

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ANCONA

guida alla facoltà
di economia

anno accademico 1994-95

a cura della Presidenza
della Facoltà di Economia

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 7
Parte Prima: ORGANI E STRUTTURE DELLA FACOLTA'	
1.1 Preside	" 9
1.2 Consiglio di Facoltà	" 9
1.3 Commissioni	" 9
1.3.1 Commissione Didattica	" 10
1.3.2 Altre Commissioni	" 10
1.4 Istituti	" 10
1.4.1 Istituto di Lingue	" 10
1.4.2 Istituto di Matematica e Statistica	" 11
1.4.3 Istituto di Scienze Aziendali	" 11
1.4.4 Istituto di Scienze Giuridiche	" 12
1.4.5 Istituto di Storia Economica e Sociologia	" 12
Parte Seconda: STRUTTURE DIPARTIMENTALI	
2.1 Dipartimento di Economia	" 13
Parte Terza: ORDINAMENTO DIDATTICO	
3.1 Nuovo ordinamento	" 14
3.2 Vecchio ordinamento	" 14
3.3 Notizie comuni al vecchio ed al nuovo ordinamento	" 15
3.4 Tempi di attivazione	" 15
Parte Quarta: CORSI DI LAUREA	
4.1 Nuovo ordinamento corso di laurea in Economia e Commercio	" 16
4.1.1 Piano di studio	" 16
4.2 Vecchio ordinamento corso di laurea in Economia e Commercio	" 20
4.2.1 Piano di studio del 2° biennio	" 20
4.2.2 Avvertenza per la compilazione del piano di studio	" 23
4.2.3 Corsi disattivati	" 24
4.2.4 Settore linguistico	" 25
4.3 Corso di laurea in Economia Politica	" 25
4.3.1 Piano di studio	" 25
4.4 Norme comuni ai corsi di laurea: organizzazione dei corsi	" 27
Parte Quinta: PROPEDEUTICITA'	" 28
Parte Sesta: ESAMI DI PROFITTO	
6.1 Esami	" 30
6.2 Liste di prenotazione agli esami	" 30
Parte Settima: ELENCO DISCIPLINE E DOCENTI	" 31

Parte Ottava: PROGRAMMI DEI CORSI ATTIVATI	pag. 33
--	---------

Parte Nona: ESAME DI LAUREA

9.1 Assegnazione tesi di laurea: informazioni e consigli	" 85
9.2 Esame di laurea	" 86

Parte Decima: CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI

10.1 Lezioni	" 87
10.2 Esami di profitto	" 87
10.3 Esame di laurea	" 88
10.4 Festività e vacanze	" 88

Parte Undicesima: STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI

11.1 Aule didattiche	" 89
11.2 Biblioteca	" 90
11.2.1 Organizzazione delle opere possedute	" 90
11.3 CISEL	" 91
11.4 Aula Didattica per l'Informatica	" 91
11.5 Servizio fotocopie	" 91

Parte Dodicesima: RAPPORTI INTERNAZIONALI

12.1 Organizzazione	" 92
12.2 Programma ERASMUS	" 92
12.2.1 Programma "European Business Certificate"	" 92
12.2.2 Programma "Additional Certificate in European Management and Business Studies"	" 93
12.2.3 Programma di Economia Politica	" 93
12.2.4 Programma di Diritto dell'Economia	" 94
12.3 Accordo con l'Università di Danzica	" 94
12.4 Corso Permanente Jean Monnet	" 94
12.5 Modulo didattico Jean Monnet	" 94
12.6 Fachhochschule - Heilbronn	" 94

Parte Tredicesima: ESAMI DI STATO	" 95
---	------

Parte Quattordicesima: ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

14.1 AIESEC	" 97
14.2 ASCU - Associazione Studenti Città Università	" 97
14.3 Gruppo Studentesco "UNIVERSITA' EUROPEA"	" 98
14.4 GULLIVER	" 98
14.5 LISTAPERTA	" 99

Parte Quindicesima: NOTIZIE UTILI

15.1.1 Segreteria Studenti	" 100
15.1.2 Facoltà di Economia	" 100
15.1.3 Indirizzi dei docenti, ricercatori e assistenti di ruolo	" 104

INDICE ANALITICO DEI PROGRAMMI

- Analisi Economica - R.Balducci	pag. 33
- Demografia - E.Moretti	" 34
- Diritto amministrativo - S.Cognetti	" 34
- Diritto amministrativo degli enti territoriali - A.Mura	" 36
- Diritto commerciale - G.Pericoli	" 36
- Diritto comunitario - G.Nori	" 37
- Diritto del lavoro - P.Catalini	" 38
- Diritto fallimentare - G.Pericoli	" 39
- Diritto industriale - C.Mayr	" 40
- Diritto pubblico dell'economia - G.D'Alessio	" 40
- Diritto sindacale italiano e comparato - P.Alleva	" 41
- Diritto tributario - P.V.Renzi	" 42
- Econometria - P.Paruolo	" 43
- Economia applicata - G.Canullo	" 43
- Economia aziendale (A-L) - L.Caprio	" 44
- Economia aziendale (M-Z) - F.Ranalli	" 44
- Economia del settore pubblico - L.Robotti	" 45
- Economia e politica agraria - F.Sotte	" 45
- Economia e politica industriale - V.Balloni	" 47
- Economia internazionale - G.Conti	" 48
- Economia monetaria e creditizia - P.Alessandrini	" 49
- Economia politica I (A-L) - M.Crivellini	" 50
- Economia politica I (M-Z) - P.Ercolani	" 50
- Economia politica II (A-L) - R.Mazzoni	" 51
- Economia politica II (M-Z) - P.Pettenati	" 51
- Economia politica III - M.Tamberi	" 52
- Geografia economica - C.Lefebvre	" 53
- Istituzioni di diritto privato (A-L) - L.Ferroni	" 54
- Istituzioni di diritto privato (M-Z) - E.Gabrielli	" 55
- Istituzioni di diritto privato - D.Mantucci	" 56
- Lingua francese - A.El Houssi	" 56
- Lingua inglese - E.Rosenthal	" 57
- Lingua inglese - J.Smith	" 57
- Lingua russa - prof. da nominare	" 58
- Lingua serbo-croata - prof. da nominare	" 58
- Lingua spagnola - M.A.C.Nuzzo	" 59
- Lingua tedesca - L.Chiodoni Mascino	" 60
- Matematica finanziaria 1° corso (A-L) - M.Ottaviani	" 61
- Matematica finanziaria 1° corso (M-Z) - M.Ottaviani	" 61

- Matematica finanziaria II - M.Galeotti	pag. 62
- Matematica generale (A-L) - B.Barigelli	" 62
- Matematica generale (M-Z) - G.Pacelli	" 63
- Organizzazione economica internazionale - P.Alessandrini	" 64
- Politica economica e finanziaria - A.Niccoli	" 65
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) - G.Fuà	" 66
- Politica economica e finanziaria II - R.Balducci	" 67
- Programmazione e controllo - S.Marasca	" 68
- Ragioneria generale ed applicata (A-L) - S.Marasca	" 68
- Ragioneria generale ed applicata (M-Z) - S.Branziari	" 68
- Ragioneria generale ed applicata II - F.Ranalli	" 69
- Scienza delle finanze e diritto finanziario - L.Robotti	" 70
- Sociologia - M.Paci	" 71
- Sociologia dell'organizzazione - G.Vicarelli	" 71
- Sociologia politica - U.Ascoli	" 72
- Statistica 1° corso (A-L) - E.Mattioli	" 73
- Statistica 1° corso (M-Z) - P.A.Ferrari	" 74
- Statistica II - F.Mastrosanti	" 74
- Statistica economica - A.Merlini	" 75
- Storia delle dottrine economiche - E.Pesciarelli	" 75
- Storia economica (A-L) - S.Anselmi	" 76
- Storia economica (M-Z) - E.Sori	" 77
- Storia economica contemporanea - F.Amatori	" 78
- Tecnica bancaria e professionale - G.Raggetti	" 78
- Tecnica industriale e commerciale (A-L) - G.L.Gregori	" 79
- Tecnica industriale e commerciale (M-Z) - M.Paradisi	" 79
- Tecnica industriale e commerciale - S.Silvestrelli	" 81
- Tecnica del commercio internazionale - S.Silvestrelli	" 83

PRESENTAZIONE

La Facoltà di Economia di Ancona, costituita nel 1959 come Facoltà di Economia e Commercio, e sede decentrata della Libera Università di Urbino, ha avuto due cambiamenti nel corso degli anni: nel 1982 il corso di laurea è stato "statizzato" e trasferito all'Università di Ancona; nel 1993, l'ordinamento dell'intera facoltà è stato modificato, a livello nazionale.

A partire dall'anno accademico 1993-94, la Facoltà di Economia di Ancona comprende i seguenti corsi di laurea:

- 1) Economia e Commercio;
- 2) Economia Politica.

Il corso di laurea in Economia e Commercio permette di conseguire i seguenti diplomi di laurea:

- 1) laurea in Economia e Commercio;
- 2) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia Aziendale;
- 3) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia Industriale;
- 4) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali;
- 5) laurea in Economia e Commercio, indirizzo in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari.

Obiettivo del corso di laurea in Economia e Commercio è quello di fornire la preparazione scientifico/tecnica necessaria ad operare e prendere decisioni in campo economico, tanto nel settore privato (imprese industriali, banche, ecc.) quanto nella pubblica amministrazione. E' pertanto evidente che la laurea in Economia e Commercio si distingue perchè consente un inserimento polivalente nel mercato del lavoro; le varie tipologie di laurea si qualificano per una maggiore specializzazione di natura settoriale e/o per competenze professionali.

Il corso di laurea in Economia Politica conduce alla laurea corrispondente; esso si rivolge agli studenti che intendano svolgere la professione di economista nel mondo accademico, nelle imprese, in enti pubblici e privati, in istituzioni finanziarie, in centri di ricerca e in organizzazioni internazionali, venendo così incontro alla domanda crescente per questa nuova figura professionale.

L'esperienza storica ha ampiamente dimostrato che i laureati in discipline economiche trovano numerosi sbocchi professionali nelle aziende private, negli uffici pubblici, negli organismi internazionali, nella libera attività professionale, nell'attività imprenditoriale e nell'insegnamento.

Le discipline che si insegnano nella Facoltà possono essere classificate in sei gruppi, che corrispondono agli Istituti o Dipartimenti nei quali, appunto, si articola la Facoltà di Economia di Ancona.

1) Discipline economico-generalì che studiano:

- il funzionamento del mondo economico visto nel suo insieme e nelle mutue interrelazioni fra le varie parti (Economia politica);
- gli interventi dello stato come regolatore dell'economia (Politica economica) e come percetto-

re di tributi ed erogatore di spese (Scienza delle finanze);
- i fenomeni economici sotto il profilo della internazionalizzazione, della localizzazione, e così via.

Tali discipline forniscono anche le basi per le discipline economiche aziendali.

2) Discipline economico-aziendali (quali Economia aziendale, Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria e professionale, ecc.), che guardano alla vita dei centri elementari del sistema economico (aziende individuali o complesse con centinaia di migliaia di dipendenti) e forniscono le tecniche per il controllo e l'organizzazione migliore di tali unità.

3) Discipline giuridiche (quali Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, ecc.), intese ad analizzare il quadro normativo entro cui si svolge l'attività economica.

4) Discipline quantitative, matematiche-statistiche-informatiche, che forniscono gli strumenti in vario modo necessari per l'approfondimento delle altre discipline.

5) Discipline storico-sociologiche che analizzano, da un lato, il processo storico che ha portato all'attuale sistema economico, e dall'altro studiano l'organizzazione sociale in termini non esclusivamente ristretti ai soggetti e alle relazioni economiche, prendendo in esame, ad esempio, le caratteristiche, il ruolo, i tipi di famiglia, o quello dei partiti politici, in diversi contesti.

6) Lo studio delle lingue straniere ha, infine, carattere strumentale, ma sta assumendo un rilievo sempre maggiore in conseguenza del processo di internazionalizzazione delle attività economiche.

L'interdisciplinarietà e la complementarità degli insegnamenti, che emerge chiaramente dalla breve elencazione sopra fornita, è una caratteristica di fondo della Facoltà ed è un elemento che la distingue nettamente da altre facoltà come Giurisprudenza e Scienze Politiche, nelle quali l'approccio è prevalentemente di tipo monodisciplinare.

Ciò è fonte di vantaggi ma anche di difficoltà. I vantaggi sono la completezza culturale e professionale che si acquisisce con l'abitudine a considerare i fenomeni da più punti di vista. Del resto soltanto chi possiede un'ottica interdisciplinare come quella sopra indicata può comprendere, impostare, o anche soltanto controllare, la gestione di un'impresa, e studiare od intervenire sul sistema economico.

Le difficoltà, per contro, sono rappresentate principalmente dal considerevole sforzo di ginnastica mentale che viene richiesto agli studenti: la forma mentis del giurista è ben differente da quella del matematico, e spesso anche quella dell'economista generale diverge da quella dell'economista aziendale.

Per altri aspetti più strettamente amministrativi (iscrizione, tasse universitarie, trasferimenti da altre sedi, rinvio del servizio di leva, etc.) o per informazioni generali sull'Ateneo dorico si consulti la **Guida dello Studente** dell'Università di Ancona.

Parte Prima ORGANI E STRUTTURE DELLA FACOLTÀ

1.1 PRESIDE

Preside della Facoltà di Economia, sino al 31.10.1994, è il prof. Alberto NICCOLI.

Il Preside viene eletto dal Consiglio di Facoltà tra i soli professori ordinari della Facoltà. Presiede il Consiglio di Facoltà e lo rappresenta.

Tra le principali funzioni che la legge gli attribuisce vi è quella relativa alla vigilanza sulla disciplina scolastica nella Facoltà, nonché la cura dell'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Facoltà medesima. Dura in carica un triennio e può essere rieletto.

1.2 CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Compiti: il Consiglio di Facoltà elabora il manifesto degli studi contenente indicazioni relative alla iscrizione degli studenti, all'ordine degli studi e una sommaria notizia dei programmi dei corsi; predispone gli orari dei singoli corsi, fa eventuali proposte relative a riforme da apportarsi all'ordinamento didattico; dà parere intorno a qualsiasi argomento che il Rettore o il Preside ritenga di sottoporre al suo esame; esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalle norme generali concernenti l'ordinamento universitario.

Composizione: è presieduto dal Preside ed è composto da tutti i professori ordinari e associati, dai rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti del ruolo ad esaurimento. Ne fanno parte, con voto consultivo, i professori a contratto.

Alle adunanze può intervenire una rappresentanza degli studenti con diritto di parola e di proposta sulle materie che ritengono di loro interesse.

I rappresentanti degli studenti attualmente presenti sono:

Paolo CAVEZZA, Laura DONNINI, Giuliana PALMIERI
Antonio MASCOLO
Riccardo NUTRICATO

"Listaperta"
"Università Europea"
"Gulliver"

1.3 COMMISSIONI

Su temi specifici vengono nominate dal Consiglio di Facoltà commissioni ad hoc.

1.3.1 Commissione Didattica

Questa commissione è stata istituita dal Consiglio di Facoltà con il compito di svolgere funzioni istruttorie su tutte le questioni di natura didattica, e viene nominata per un anno accademico.

La Commissione didattica in carica fino al 31/10/1994 è la seguente:

- Prof. Alberto NICCOLI, Preside;
- Prof. Lanfranco FERRONI, Istituto di Scienze Giuridiche (Coord.re);
- Prof. Paolo ERCOLANI, Dipartimento di Economia;
- Dott. Gian Luca GREGORI, Istituto di Scienze Aziendali;
- Prof. Marcello GALEOTTI, Istituto di Matematica e Statistica;
- Dott. Marco MORONI, Istituto di Storia Economica e Sociologia;
- Prof.ssa Lidia CHIODONI MASCINO, Istituto di Lingue;
- Sig.ri Antonio MASCOLO, Riccardo NUTRICATO, Giuliana PALMIERI, rappresentanti studenti.

L'orario di ricevimento dei componenti la Commissione didattica verrà esposto all'Albo all'inizio dell'anno accademico.

1.3.2 Altre Commissioni

Attualmente sono in funzione la Commissione logistica, coordinata dal prof. Sori, e la Commissione per la riforma dell'ordinamento didattico, coordinata dal Preside.

1.4 ISTITUTI

La Facoltà si articola in cinque Istituti descritti nel paragrafo successivo.

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

1.4.1 Istituto di Lingue

Direttore: prof. Abdelmajid EL HOUSSE (in carica fino al 31/10/94)

Docenti:

prof.ssa Lidia Chiodoni Mascino
prof.ssa Erika Rosenthal Fuà

dott.ssa Maria Addolorata Nuzzo
prof.ssa Janet Smith

Lettori madre lingua straniera

Lingua Francese: Pierre François Franceschetti, Aline Testi e Bernadette Dupouts

Lingua Inglese: Patricia Clark, Shirley Ann Hill, Michael Lacey-Freeman, Gloria Ristic

Lingua Spagnola: Pablo Acebron Tolosa e Maria Josefa Simon Villares

Lingua Tedesca: Ilona Mesits

1.4.2 Istituto di Matematica e Statistica "G. Avondo-Bodino"

Direttore: prof. Massimiliano OTTAVIANI

Docenti:

prof. Bruno Barigelli
prof. Paolo Carboni ⁽¹⁾
prof. Francesco Chelli ⁽¹⁾
prof. Marcello Galeotti
prof. Elvio Mattioli

dott. Franco Mastrosanti
prof. Augusto Merlini
prof. Eros Moretti
prof.ssa Graziella Pacelli

Assistenti di ruolo:

dott. Franco Mastrosanti

Ricercatori:

dott.ssa Maria Cristina Recchioni

1.4.3 Istituto di Scienze Aziendali

Direttore: Prof. Sergio SILVESTRELLI

Docenti:

dott. Sergio Branciarì
prof. Lorenzo Caprio
dott. Gian Luca Gregori
prof. Stefano Marasca

dott.ssa Mariangela Paradisi
prof. Gianmario Raggetti
dott. Francesco Ranalli
prof. Massimo Spisni ⁽¹⁾

Ricercatori:

dott. Gian Luca Gregori
dott.ssa Maria Rosaria Marcione

dott.ssa Ornella Moro
dott.ssa Mariangela Paradisi

⁽¹⁾ Affidatario di insegnamento nel diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

1.4.4 Istituto di Scienze Giuridiche "Donatello Serrani"

Direttore: Prof. Lanfranco FERRONI

Docenti:

prof. Piergiovanni Alleva
dott. Paola Catalini
prof. Stefano Cagnetti
prof. Gianfranco D'Alessio
prof. Enrico Gabrielli
prof. Daniele Mantucci
dott. Carlo Mayr

prof. Alberto Mura
prof. Glauco Nori
dott.ssa Gabriella Pallucchini ⁽²⁾
dott. Guglielmo Pericoli
dott.ssa Paola Valeria Renzi
dott. Maurizio Sette ⁽²⁾

Assistenti di ruolo:

dott.ssa M. Gabriella Pallucchini

dott. Maurizio Sette

Ricercatori:

dott.ssa Paola Catalini
dott. Guglielmo Pericoli

dott.ssa Paola Valeria Renzi

1.4.5 Istituto di Storia Economica e Sociologia

Direttore: Prof. Ugo ASCOLI

Docenti:

prof. Franco Amatori
prof. Sergio Anselmi
prof. Massimo Paci

prof. Ercole Sori
dott.ssa M.Giovanna Vicarelli

Ricercatori:

dott.ssa Patrizia David
dott. Marco Moroni
dott. Renato Novelli

dott. Ennio Pattarin
dott. Luciano Segreto
dott.ssa M.Giovanna Vicarelli

⁽²⁾ Affidatario di insegnamento nel diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

Parte Seconda STRUTTURE DIPARTIMENTALI

2.1 DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Direttore: Prof. Lorenzo ROBOTTI

Docenti:

prof. Pietro Alessandrini
prof. Renato Balducci
prof. Valeriano Balloni
dott. Antonio Calafati ⁽³⁾
dott. Giuseppe Canullo
prof. Giuliano Conti
prof. Marco Crivellini
prof. Paolo Ercolani
prof. Giorgio Fuà

prof. Carlo Lefebvre
prof. Riccardo Mazzoni
prof. Alberto Niccoli
dott. Paolo Paruolo
prof. Enzo Pesciarelli
prof. Paolo Pettenati
prof. Franco Sotte
dott. Massimo Tamberi

Ricercatori:

dott. Antonio G. Calafati
dott. Giuseppe Canullo
dott. Stefano Manzocchi
dott. Luca Papi

dott. Stefano Staffolani
dott. Alessandro Sterlacchini
dott. Massimo Tamberi
dott. Alessandro Vaglio

L'orario di ricevimento di ogni docente verrà esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

⁽³⁾ Affidatario di insegnamento nel diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese.

Parte Terza ORDINAMENTO DIDATTICO

3.1 NUOVO ORDINAMENTO

Il nuovo ordinamento della Facoltà di Economia prevede, su 4 anni di corso, esami per 23 annualità, un esame di Lingua straniera, di durata triennale, ed una prova di conoscenze di base di informatica. L'ordinamento prevede la suddivisione dei 4 anni di corso in due bienni: il primo è comune a tutti i corsi di laurea ed indirizzi, e prevede insegnamenti tutti obbligatori, con la sola scelta della lingua straniera; la differenziazione e le possibilità di libera scelta, sia fra i vari corsi di laurea ed indirizzi, sia fra i vari insegnamenti, si esplicano invece al secondo biennio. Ciò permette il passaggio senza problemi da un corso di laurea all'altro e da un indirizzo all'altro per gli studenti iscritti ai primi due anni di corso; maggiori difficoltà si possono invece avere per i passaggi relativi agli studenti iscritti al 2° biennio o fuori corso.

Mentre l'iscrizione al corso di laurea deve avvenire al momento dell'immatricolazione, l'eventuale scelta relativa all'indirizzo, nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio, verrà richiesta a titolo orientativo durante il secondo anno di corso (a novembre) e in modo definitivo all'iscrizione al 3° anno.

3.2 VECCHIO ORDINAMENTO

Il vecchio ordinamento prevede, su 4 anni di corso, 25 esami per 31 annualità, così suddivise: 21 corsi annuali, 2 lingue straniere triennali, 2 corsi biennali (Geografia economica e Diritto commerciale); è tuttavia possibile sostituire ogni esame biennale o triennale rispettivamente con due o tre corsi annuali. Rimane obbligatorio in ogni caso il superamento di una lingua straniera.

Anche il vecchio ordinamento prevede la divisione dei 4 anni di corso in due bienni, con 12 insegnamenti obbligatori ed uno a scelta fra tre, per il primo biennio. Al secondo biennio sono presenti quattro indirizzi che, a differenza di quelli previsti nell'ambito del nuovo ordinamento, non comportano alcuna specifica indicazione nel diploma di laurea; tali indirizzi sono:

- 1) Indirizzo economico-finanziario;
- 2) Indirizzo di gestione aziendale;
- 3) Indirizzo politico-economico-amministrativo;
- 4) Indirizzo professionale.

3.3 NOTIZIE COMUNI AL VECCHIO ED AL NUOVO ORDINAMENTO

La frequenza non è obbligatoria per gli studenti iscritti all'uno o all'altro corso di laurea; essa è tuttavia fortemente consigliata, sia per le ore di lezione sia per quelle di esercitazione, particolarmente numerose specie per i corsi del primo biennio.

Se si eccettuano le considerazioni già svolte a proposito degli insegnamenti di durata biennale o triennale, tutti gli altri hanno durata annuale, indipendentemente dal fatto che le lezioni si svolgano durante l'intero anno accademico (corsi annuali), oppure durante un solo semestre (corsi svolti in forma intensiva); nell'uno e nell'altro caso, infatti, i corsi comportano di norma almeno 70 ore di lezione e/o esercitazione.

3.4 TEMPI DI ATTIVAZIONE

Il nuovo ordinamento della Facoltà, brevemente delineato nella *Presentazione* e nella pagina precedente, si applicherà nell'a.a. 1994-95 agli studenti iscritti al 1° e al 2° anno di corso; quelli iscritti agli anni successivi manterranno infatti il vecchio ordinamento della Facoltà e del corso di laurea in Economia e Commercio, ordinamento che scomparirà progressivamente, essendo sostituito, anno dopo anno, dal nuovo. Ciò comporta la contemporanea presenza del nuovo ordinamento e del vecchio nella vita della Facoltà.

Parte Quarta CORSI DI LAUREA

4.1 NUOVO ORDINAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Come già indicato il corso di laurea in Economia e Commercio ha la durata di 4 anni e prevede il superamento di 23 esami più una prova di conoscenze informatiche di base e un esame triennale di lingua straniera. Nel paragrafo successivo sono riportate le indicazioni relative al piano degli studi.

4.1.1 Piano di studio

Il piano di studio consigliato dalla Facoltà prevede 5 esami obbligatori al I anno, 7 esami obbligatori al II anno, e 11 esami al III e IV anno con le opzioni che verranno di seguito indicate. Inoltre è prevista una prova di conoscenze informatiche di base e un esame triennale di lingua straniera; quest'ultimo comporta ore di lezione al I anno, al II ed al III anno, un test al termine del 1° semestre del II anno, un test al termine del 2° semestre del II anno e una prova scritta con successivo esame orale al termine del III anno.

L'ordinamento del I biennio è identico per tutti i percorsi didattici e per tutti gli indirizzi.

Nell'a.a. 1994-95 sono attivati i primi due anni di corso.

I ANNO (n. 5 esami)

1° semestre (n. 2 esami)

Istituzioni di diritto privato
Matematica generale

2° semestre (n. 3 esami)

Economia aziendale
Economia politica I
Storia economica

Corsi annuali ⁽⁴⁾

Lingua francese I
Lingua inglese I
Lingua spagnola I
Lingua tedesca I

La prova di conoscenze informatiche di base può essere sostenuta sin dal termine delle lezioni del I anno di corso.

⁽⁴⁾ Il primo test di lingua straniera è previsto al termine del 1° semestre del II anno di corso.

II ANNO (n. 7 esami)

1° semestre (n. 4 esami)

Economia applicata
Economia politica II
Matematica finanziaria (1° corso)
Ragioneria generale ed applicata

2° semestre (n. 3 esami)

Istituzioni di diritto privato
Statistica (1° corso)
Tecnica industriale e commerciale

Corsi annuali (con il calendario dei semestri)

Lingua francese II
Lingua inglese II
Lingua spagnola II
Lingua tedesca II

III e IV ANNO (attivati dall'a.a. 1995/96, 1996/97 e successivi) (n. 11 esami + esame di lingua straniera)

Le indicazioni che seguono sono provvisorie e potranno essere modificate.

Sono previsti due percorsi didattici per il corso di laurea in Economia e Commercio:

- percorso didattico generale;
- percorso didattico professionale.

Sono inoltre previsti i seguenti indirizzi, con menzione dell'indirizzo nel diploma di laurea:

- indirizzo in Economia Aziendale;
- indirizzo in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali;
- indirizzo Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari;
- indirizzo Economia Industriale.

In tutti i corsi di laurea, percorsi ed indirizzi sono obbligatorie almeno una lingua straniera di durata triennale e, se non ancora sostenuta, la prova di conoscenze informatiche di base.

E' possibile che venga prevista una seconda lingua straniera, le cui modalità di svolgimento verranno definite successivamente. In questo caso tale lingua potrà essere scelta, oltre che fra le quattro già indicate, anche fra la Lingua russa e la Lingua serbo-croata.

Corso di laurea in Economia e Commercio - Percorso didattico generale

Lo studente, tenuto conto degli insegnamenti obbligatori del 1° biennio, i quali includono 4 materie di area economica, 3 di area aziendale, 2 di area giuridica e 3 di area matematico-statistica, nel 2° biennio deve scegliere obbligatoriamente almeno un'altra materia di area economica, due altre di area aziendale, due altre di area giuridica, un'altra di area matematico-statistica e una o al massimo due di area sociologica. Gli elenchi degli insegnamenti attivati ed afferenti alle diverse aree saranno comunicati successivamente. Gli altri 3 o 4 insegnamenti possono essere scelti liberamente dallo studente con l'unico vincolo che il piano degli studi com-

prenda almeno 6 fra le seguenti discipline limitatamente a quelle che saranno allora attivate:

Diritto commerciale	Matematica finanziaria (2° corso)
Diritto del lavoro	Merceologia
Diritto fallimentare	Organizzazione aziendale
Diritto pubblico dell'economia	Politica economica
Diritto tributario	Revisione aziendale
Economia agraria	Scienza delle finanze
Economia industriale	Sociologia economica
Economia internazionale	Statistica (2° corso)
Finanza aziendale	Statistica economica
Geografia economica	Storia del pensiero economico
Legislazione bancaria	Tecnica bancaria
Marketing	

Corso di laurea in Economia e Commercio - Percorso didattico professionale

Sono obbligatori i seguenti insegnamenti:

Diritto commerciale	Revisione aziendale
Diritto fallimentare	Scienza delle finanze
Diritto tributario	Tecnica bancaria
Finanza aziendale	

Vanno inoltre scelte, fra le materie attivate:

- una ulteriore materia matematico-statistica;
- due materie a scelta su una rosa proposta dalla Commissione didattica competente;
- una ulteriore materia di area aziendale;
- una materia fra tutte quelle attivate nella Facoltà, ivi comprese le lingue straniere moderne, a prescindere da quella obbligatoria.

Corso di laurea in Economia e Commercio - Indirizzo Economia Aziendale

Sono obbligatori i seguenti insegnamenti:

Diritto commerciale	Finanza aziendale
Economia degli intermediari finanziari	Organizzazione aziendale
Economia industriale	Programmazione e controllo
Economia e direzione delle imprese industriali	Tecnologia dei cicli produttivi

Vanno inoltre rispettati i seguenti vincoli:

- un insegnamento a scelta fra: Economia internazionale, Economia monetaria, Politica economica, Politica economica (e finanziaria), Scienza delle finanze;
- uno a scelta fra: Diritto del lavoro, Diritto fallimentare, Diritto tributario, Diritto amministrativo;
- uno a scelta fra tutti quelli attivati, ivi comprese le lingue straniere moderne, a prescindere da quella obbligatoria.

Corso di laurea in Economia e Commercio - Indirizzo Economia Industriale

Sono obbligatori i seguenti insegnamenti:

Diritto commerciale	Ricerca operativa
Economia e direzione delle imprese industriali	Statistica aziendale
Economia industriale	Tecnologia dei cicli produttivi
Impianti industriali meccanici	Tecnologie e sistemi di lavorazione
Informatica generale	

Vanno inoltre rispettati i seguenti vincoli:

- un insegnamento a scelta fra: Diritto del lavoro, Diritto pubblico dell'economia e Diritto industriale;
 - uno a scelta fra tutti quelli attivati, ivi comprese le lingue straniere moderne e a prescindere da quella obbligatoria, se è stato inserito l'insegnamento di "Diritto pubblico dell'economia". In caso contrario, uno a scelta, fra gli insegnamenti attivati, nell'elenco seguente:
- | | |
|--|--|
| Analisi e contabilità dei costi | Finanza aziendale |
| Controllo statistico della qualità | Geografia economica |
| Diritto del lavoro e delle relazioni industriali | Gestione informatica dei dati aziendali |
| Diritto pubblico dell'economia | Marketing |
| Economia agraria | Matematica finanziaria (2° corso) |
| Economia dello sviluppo | Metodologie e determinazioni quantitative di azienda |
| Economia internazionale | Organizzazione aziendale |
| Economia pubblica | Storia economica delle innovazioni tecnologiche |
| Economia regionale | Tecnologia ed economia delle fonti di energia |

Corso di laurea in Economia e Commercio - Indirizzo Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali

Sono obbligatori i seguenti insegnamenti:

Demografia
Diritto amministrativo
Sociologia (Analisi dei fenomeni burocratici e organizzativi).

Vanno inoltre rispettati i seguenti vincoli:

- un insegnamento a scelta fra: Diritto internazionale dell'economia, Diritto del lavoro, Diritto pubblico dell'economia;
- uno a scelta fra Contabilità di stato e Diritto degli enti locali;
- tre a scelta fra: Economia internazionale, Economia dello sviluppo, Politica economica, Politica economica (e finanziaria), Scienza delle finanze;
- due a scelta fra: Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche, Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche, Economia e direzione delle imprese internazionali;
- va infine scelta una ulteriore lingua straniera diversa da quella già sostenuta per l'esame obbligatorio di lingua, fatto salvo quanto previsto dalla legge n. 910/1969 a proposito di liberalizzazione dei piani di studio.

Corso di laurea in Economia e Commercio - Indirizzo Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari

Sono obbligatori i seguenti insegnamenti:

Diritto commerciale	Economia monetaria
Diritto del mercato finanziario	Finanza aziendale
Economia degli intermediari finanziari	Matematica finanziaria (2° corso)

Vanno inoltre rispettati i seguenti vincoli:

- due insegnamenti a scelta fra: Economia internazionale, Econometria, Politica economica, Politica economica (e finanziaria), Scienza delle finanze;
- uno a scelta di area giuridica fra i restanti attivati;
- uno a scelta o di area economica o di area aziendale;
- uno a scelta libera fra tutti quelli attivati, ivi comprese le lingue straniere moderne, a prescindere da quella obbligatoria.

4.2 VECCHIO ORDINAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Il Consiglio di Facoltà - considerato che la normativa vigente prevede che i piani di studio formulati dagli studenti, ai sensi della legge n. 910/1969, debbono contemplare un numero di esami corrispondenti alla tabella statutaria che prevede **25 esami per 31 annualità** così suddivise: 21 corsi annuali, 2 lingue straniere triennali, 2 corsi biennali (Geografia economica e Diritto commerciale) - ha deliberato che la sostituzione di ogni esame biennale e di ogni esame triennale avvenga rispettivamente con due e tre corsi annuali. E' obbligatorio in ogni caso il superamento di una lingua straniera.

4.2.1 Piano di studio del 2° biennio

Sono previsti 4 indirizzi. Ogni indirizzo è composto di 5-6 materie di cui 4-5 dovranno essere inserite nel piano di studio del III anno e per le quali è assicurato il coordinamento degli orari di lezione. Alle 4-5 materie di cui sopra va aggiunta un'altra disciplina che potrà essere di preferenza inserita nel piano di studio al IV anno.

III ANNO (8 esami)

Lo studente deve formulare un piano di studio comprendente:

- 4 o 5 materie corrispondenti ad uno degli indirizzi indicati
- 1 o 2 lingue straniere (triennali)
- 3 corsi a scelta (oppure 1 o 2) tra tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà (1 materia in meno se si sceglie un indirizzo con 5 materie e/o un'altra materia in meno se si scelgono 2 lingue straniere).

Gli studenti possono inserire nel piano di studio del III anno 9 discipline, anziché 8, quando il numero di annualità corrispondenti agli insegnamenti inseriti nel piano di studio del III anno sia inferiore a 14 (corrispondenti a due materie triennali, due biennali, quattro annuali).

1) Indirizzo ECONOMICO-FINANZIARIO ⁽⁵⁾

- Economia internazionale	1° semestre
- Economia monetaria e creditizia	1° semestre
- Organizzazione economica internazionale	annuale
- Politica economica e finanziaria	2° semestre
- Statistica economica ⁽⁶⁾	2° semestre

Discipline del 4° anno: (una a scelta)

- Econometria ⁽⁷⁾	2° semestre
- Scienza delle finanze e diritto finanziario	1° semestre
- Tecnica bancaria e professionale	annuale

2) Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE

- Diritto del lavoro	1° semestre
- Economia e politica industriale	1° semestre
- Tecnica del commercio internazionale	2° semestre
- Tecnica industriale e commerciale	2° semestre

Discipline del 4° anno: (una a scelta)

- Econometria	2° semestre
- Diritto Sindacale Italiano e Comparato	2° semestre
- Matematica finanziaria II	2° semestre

3) Indirizzo PROFESSIONALE

- Diritto tributario	2° semestre
- Economia del settore pubblico	annuale
- Ragioneria generale ed applicata II	2° semestre
- Scienza delle finanze e diritto finanziario	1° semestre
- Tecnica bancaria e professionale	annuale

Disciplina del 4° anno:

- Diritto commerciale (biennale) (obbligatoria)	1° semestre
- Diritto fallimentare (suggerita)	2° semestre

⁽⁵⁾ L'ordinamento attuale dell'indirizzo Economico-Finanziario include l'insegnamento di Politica economica e finanziaria anziché quello di Politica economica e finanziaria II. Tale modificazione rispetto all'ordinamento precedente risulta rilevante solo per gli studenti che non abbiano ancora inserito Politica economica e finanziaria o Politica economica e finanziaria (corso parallelo) o Politica economica e finanziaria II nel proprio piano degli studi; gli altri studenti, infatti, è cioè coloro che abbiano già inserito uno o più di tali insegnamenti nel proprio piano, possono mantenere i vecchi insegnamenti senza modificarlo. Inoltre, gli studenti che, avendo già inserito uno degli insegnamenti prima menzionati nel proprio piano attualmente vigente, vogliano inserirvi l'altro, possono farlo, indipendentemente dall'indirizzo prescelto, purché non sia ripetuto due volte lo stesso, od analogo programma d'esame.

⁽⁶⁾ Gli studenti che intendano inserire nel piano di studi l'Indirizzo Economico-Finanziario possono sostituire Statistica economica con Econometria o Matematica Finanziaria II.

⁽⁷⁾ Si consigliano gli studenti che intendano inserire nel loro piano degli studi l'insegnamento di Econometria ad includere tale insegnamento nel piano di studio del III anno.

4) Indirizzo POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO ⁽⁸⁾

- Demografia	1° semestre
- Diritto amministrativo	1° semestre
- Diritto pubblico dell'economia	2° semestre
- Politica economica e finanziaria II ⁽⁹⁾	1° semestre
Discipline del 4° anno: (una a scelta)	
- Diritto amministrativo degli enti territoriali	1° semestre
- Geografia economica (biennale)	2° semestre
- Statistica II	2° semestre

Corsi a SCELTA LIBERA

- Analisi economica	2° semestre
- Diritto comunitario	annuale
- Diritto industriale	2° semestre
- Economia e politica agraria	1° semestre
- Economia Politica III	2° semestre
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) ⁽⁹⁾	annuale
- Programmazione e controllo	2° semestre
- Sociologia ⁽¹⁰⁾	1° semestre
- Sociologia politica ⁽¹⁰⁾	2° semestre
- Sociologia dell'organizzazione ⁽¹⁰⁾	2° semestre
- Storia delle dottrine economiche	1° semestre
- Storia economica contemporanea	1° semestre

LINGUE STRANIERE

Lingua francese III	annuale
Lingua inglese III	annuale
Lingua spagnola III	annuale
Lingua tedesca III	annuale
Lingua russa ⁽¹¹⁾	annuale
Lingua serbo-croata ⁽¹¹⁾	annuale

⁽⁸⁾ L'ordinamento attuale dell'indirizzo Politico-Economico-Amministrativo include l'insegnamento di Politica economica e finanziaria II anziché quello di Politica economica e finanziaria. La nota prosegue come la ⁽⁵⁾ dell'indirizzo Economico Finanziario.

⁽⁹⁾ Il corso parallelo di Politica economica e finanziaria consente di completare anche il piano di studi dell'indirizzo Politico-Economico-Amministrativo.

⁽¹⁰⁾ L'ordinamento per l'a.a. 1994/95 prevede che ogni studente possa inserire nel proprio piano degli studi al massimo un esame sociologico, in aggiunta a quello di Sociologia economica.

⁽¹¹⁾ L'attivazione di questi insegnamenti è incerta, così come le modalità di svolgimento del corso.

IV ANNO (4 o più esami)

Lo studente deve formulare un piano di studio che, tenuto conto dei 25 ESAMI PER 31 ANNUALITA' di cui alla premessa, comprenda il restante numero di insegnamenti necessari per l'ammissione all'esame di laurea. Possono quindi verificarsi le seguenti ipotesi:

a) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e tutti e due i corsi biennali (Diritto commerciale e Geografia economica) è necessario includere **4 insegnamenti**.

b) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere ed un solo biennale è necessario includere **5 insegnamenti**.

c) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e nessuno dei due corsi biennali è necessario includere **6 insegnamenti**.

d) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e due corsi biennali è necessario includere **6 insegnamenti**.

e) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e un corso biennale è necessario includere **7 insegnamenti**.

f) Se tra le materie precedentemente scelte è stata inclusa una lingua straniera e nessun corso biennale è necessario includere **8 insegnamenti**.

Gli studenti che abbiano inserito 9 discipline nel loro piano degli studi relativo al 3° anno, debbono inserirne uno in meno rispetto ai numeri sopra indicati nei punti da b) ad f).

Gli studenti del IV anno hanno anche l'obbligo di completare l'indirizzo scelto al III anno.

Lo studente può scegliere liberamente, per completare il proprio piano di studi (25 esami, 31 annualità), tra **tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà**.

Si fa presente che anche per gli studenti che abbiano inserito nel proprio piano di studi due lingue straniere (triennali) e due corsi biennali (Diritto commerciale e Geografia economica) restano comunque due o tre ulteriori corsi a scelta libera.

4.2.2 Avvertenze per la compilazione del piano di studio

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà saranno automaticamente approvati.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio liberi, i quali debbono comunque comprendere le materie del primo biennio più una lingua straniera. Tali piani saranno preventivamente sottoposti al controllo della Commissione Didattica.

I piani di studio hanno validità **annuale**, in quanto lo studente può, negli anni successivi, modificare il piano di studio secondo la normativa prevista dalla Facoltà.

I piani di studio liberi devono essere consegnati in Segreteria Studenti, regolarmente compilati **entro il 31/12/1994**.

Gli studenti interessati a sostenere esami nel **Pre-appello estivo di febbraio 1995**, devono presentare il piano di studio entro la data che verrà affissa all'albo della Segreteria Studenti.

Gli studenti in attesa di trasferimento da altra università o di passaggio ad altra facoltà o corso di laurea sono tenuti a presentare ugualmente presso la Segreteria Studenti il nuovo piano di studio entro il termine sopra indicato. Lo studente proveniente da altra sede universitaria o iscritto ad anno successivo al primo deve adeguare, per ogni anno di corso, il proprio piano di

studio all'ordinamento didattico in vigore.

Per informazioni e consigli sulla compilazione del piano di studio rivolgersi ai componenti della Commissione didattica secondo l'orario di ricevimento esposto all'Albo della Facoltà all'inizio dell'anno accademico.

LO STUDENTE CHE NON FORMULA UN PIANO DI STUDIO LIBERO RICEVERÀ D'UFFICIO L'ISCRIZIONE ALLE SEGUENTI DISCIPLINE

NUOVO ORDINAMENTO

I Anno

Economia aziendale, Economia politica I, Istituzione di diritto privato, Matematica generale, Storia economica, 1^a iscrizione alle 4 lingue straniere.

II Anno

Economia applicata, Economia politica II, Istituzioni di diritto pubblico, Matematica finanziaria (1° corso), Ragioneria generale ed applicata, Statistica (1° corso), Tecnica industriale e commerciale, 2^a iscrizione alle 4 lingue straniere.

VECCHIO ORDINAMENTO

III Anno

Diritto commerciale II (B), Geografia economica II (B), Ragioneria generale ed applicata II, Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria e professionale, Matematica Finanziaria II, 3^a iscrizione a 2 lingue straniere (generalmente inglese e francese).

IV Anno

Politica economica e finanziaria, Diritto del lavoro, Scienza delle finanze e diritto finanziario, Economia e politica agraria.

Lo studente, che abbia formulato un piano di studio libero incompleto (solo III anno) riceverà d'ufficio per il IV anno, l'iscrizione a materie decise dalla Facoltà, fino a completamento dei 25 esami per 31 annualità previste dalla legge per il conseguimento della laurea.

4.2.3 Corsi disattivati

Per i corsi, già inseriti nel piano di studio, e non più attivati, è conservata allo studente la possibilità di sostenere il relativo esame entro le due sessioni (estiva ed autunnale) successive all'ultimo anno accademico in cui il corso è stato impartito. Dopo tale termine l'esame potrà essere sostenuto soltanto con l'autorizzazione preventiva della Commissione Didattica. Tale autorizzazione è già stata data per Istituzioni di diritto pubblico e Finanza aziendale.

4.2.4 Settore linguistico

Il Consiglio di Facoltà, considerata la necessità di favorire lo studio di due lingue straniere, ritenendo opportuno inoltre compattare il più possibile lo studio delle lingue per facilitare l'apprendimento delle stesse, ha deliberato di consentire agli studenti, che inseriscano nel piano di studi due lingue, di sostenere, per quanto riguarda l'esame al III anno, prove differenziate per la prima lingua (L1) e per la seconda lingua (L2).

Pertanto l'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere e delle relative prove d'esame sarà la seguente:

- nel I anno verrà impartito con un corso annuale l'insegnamento linguistico per principianti (72 ore di esercitazioni di lingua).

- nel II anno è previsto un insegnamento linguistico di due corsi semestrali per tutti (48 + 48 ore di lezioni). Al termine del 1° semestre lo studente potrà sostenere il test relativo al 1° livello e al termine del 2° semestre potrà sostenere il test relativo al 2° livello.

- nel III anno è previsto un corso monografico (80 ore di lezione).

All'inizio del III anno di corso, con la presentazione del piano degli studi, lo studente, che intenda studiare anche una seconda lingua, deve indicare quale sia da considerare la prima e quale la seconda lingua.

- per la prima lingua la prova finale d'esame comprende una prova scritta ed una prova orale, alla fine del III anno di corso.

- per la seconda lingua la prova d'esame consiste in una prova orale, nella quale lo studente deve dimostrare di essere in grado di comunicare nella lingua straniera, mentre per la prova scritta vengono convalidati i risultati del 2° livello. L'esame orale relativo alla seconda lingua potrà essere sostenuto dopo aver superato lo scritto della prima lingua.

Allo scopo di arrivare ad una conoscenza linguistica adeguata, si consiglia di frequentare con regolarità le lezioni di lingua e di avvalersi della fornita mediateca del CISEL.

4.3 CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

Il corso di laurea in Economia Politica di nuova istituzione ha la durata di 4 anni e prevede il superamento di 23 esami più una prova di conoscenze informatiche di base e un esame triennale di lingua straniera. Nel paragrafo successivo vengono riportate le indicazioni relative al piano degli studi.

4.3.1 Piano di studio

Il piano di studio consigliato dalla Facoltà prevede 5 esami obbligatori al I anno, 7 esami obbligatori al II anno, e 11 esami al III e IV anno con le opzioni che verranno di seguito indicate. Inoltre è prevista una prova di conoscenze informatiche di base e un esame triennale di lingua straniera; quest'ultimo comporta ore di lezione al I anno, al II ed al III anno, un test al termine del 1° semestre del II anno, un test al termine del 2° semestre del II anno e una prova scritta con successivo esame orale al termine del III anno.

Nell'a.a. 1994-95 sono attivati i primi due anni di corso.

I ANNO (n. 5 esami)

1° semestre (n. 2 esami)

Istituzioni di diritto privato
Matematica generale

2° semestre (n. 3 esami)

Economia aziendale
Economia politica I
Storia economica

Corsi annuali ⁽¹²⁾

Lingua francese I
Lingua inglese I
Lingua spagnola I
Lingua tedesca I

La prova di conoscenze informatiche di base può essere sostenuta sin dal termine delle lezioni del I anno di corso.

II ANNO (n. 7 esami)

1° semestre (n. 4 esami)

Economia applicata
Economia politica II
Matematica finanziaria (1° corso)
Ragioneria generale ed applicata

2° semestre (n. 3 esami)

Istituzioni di diritto privato
Statistica (1° corso)
Tecnica industriale e commerciale

Corsi annuali (con il calendario dei due semestri):

Lingua francese II
Lingua inglese II
Lingua spagnola II
Lingua tedesca II

III e IV ANNO (attivati dall'a.a. 1995/96, 1996/97 e successivi) (n. 11 esami + esame di lingua straniera)

Le indicazioni che seguono sono provvisorie e potranno essere modificate.

Nel piano degli studi sono obbligatori almeno una lingua straniera di durata triennale e, se non ancora sostenuta, la prova di conoscenze informatiche di base.

Per il conseguimento della laurea in Economia Politica sono obbligatori i seguenti insegnamenti:

Econometria
Sociologia (Analisi delle politiche sociali).
Vanno inoltre rispettati i seguenti vincoli:

⁽¹²⁾ Il primo test di lingua straniera è previsto al termine del 1° semestre del II anno di corso.

- 5 insegnamenti di area economica fra quelli attivati
- uno di area giuridica
- uno a scelta di area matematico-statistica
- uno a scelta fra gli insegnamenti aziendali attivati
- uno a scelta fra tutti quelli attivati, ivi comprese le lingue straniere moderne, a prescindere da quella obbligatoria.

Almeno cinque fra gli insegnamenti scelti dallo studente, limitatamente a quelli che saranno attivati, debbono appartenere al seguente elenco:

Demografia	Economia internazionale
Diritto commerciale	Economia monetaria
Diritto della comunità europea	Economia pubblica
Diritto pubblico dell'economia	Economia regionale
Economia agraria	Finanza aziendale
Economia degli intermediari finanziari	Matematica finanziaria (2° corso)
Economia del lavoro	Politica economica
Economia dello sviluppo	Programmazione dello sviluppo e assetto del territorio
Economia e direzione delle imprese	Statistica (2° corso)
Economia e direzione delle imprese industriali	Statistica economica
Economia industriale	Storia del pensiero economico

4.4 NORME COMUNI AI CORSI DI LAUREA: ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

I anno

I corsi del I anno vengono svolti in forma intensiva nei periodi indicati nella Parte Decima. Dato il numero di studenti iscritti al I anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L o M-Z).

II anno

I corsi del II anno vengono svolti in forma intensiva nei periodi indicati nella Parte Decima. Dato il numero di studenti iscritti al II anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L o M-Z), con l'esclusione del corso di Istituzioni di diritto privato.

III - IV anno

Anche i corsi del II biennio vengono svolti in forma intensiva. Alcuni corsi mantengono tuttavia la durata annuale.

Parte Quinta
PROPEDEUTICITA'
(comuni a tutti i corsi di laurea)

Lo studente non può sostenere

l'esame di:

Analisi economica
Demografia
Diritto amministrativo
Diritto amministrativo degli enti territoriali
Diritto commerciale (biennale)
Diritto comunitario
Diritto del lavoro

Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto pubblico dell'economia

Diritto sindacale italiano e comparato
Diritto tributario
Econometria
Economia applicata
Economia del settore pubblico

Economia e politica agraria
Economia e politica industriale
Economia internazionale
Economia monetaria e creditizia
Economia politica II
Economia politica III
Geografia economica (biennale)
Matematica finanziaria I
Matematica finanziaria II
Organizzazione economica internazionale

Politica economica e finanziaria

Senza aver superato

l'esame di:

Economia politica II
Statistica I
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato
Diritto commerciale
Diritto commerciale
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Economia politica II, Statistica I
Economia politica I
Diritto tributario
Scienza delle finanze e diritto finanz.
Economia politica II
Economia politica I
Economia politica II
Economia politica II
Economia politica I
Economia politica II
Economia politica II
Matematica generale
Matematica finanziaria I
Almeno due fra:
Economia internazionale
Economia monetaria e creditizia
Politica economica e finanziaria o Politica economica e finanziaria II (vedi nota ⁽⁵⁾ al § 4.2.1. - Ind. Economico-Finanziario)
Economia politica II

Politica economica e finanziaria (corso par.)
Politica economica e finanziaria II
Ragioneria generale ed applicata II

Programmazione e controllo

Sociologia dell'organizzazione
Sociologia politica
Scienza delle finanze e diritto finanz.
Statistica I
Statistica II
Statistica economica
Storia economica contemporanea
Tecnica bancaria e professionale

Tecnica commercio internazionale

Tecnica industriale e commerciale (nuovo ordinamento)
Tecnica industriale e commerciale (vecchio ordinamento)

Economia politica II
Economia politica-II
Ragioneria generale ed applicata I
Finanza aziendale
Ragioneria generale ed applicata I
Finanza Aziendale
Sociologia economica
Sociologia economica
Economia politica II
Matematica generale
Statistica I
Statistica I
Storia economica
Ragioneria generale ed applicata I
Finanza aziendale
Ragioneria generale ed applicata I
Finanza aziendale
Economia aziendale
Economia politica I
Ragioneria generale ed applicata I
Finanza aziendale

La Facoltà ha inoltre deliberato che, in aggiunta alle propedeuticità sopra menzionate, tutti gli immatricolati dall'a.a. 1982-83 in poi, possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio (3° e 4° anno), lingue straniere escluse, **solo se hanno sostenuto e superato i seguenti esami:**

Economia politica I, Matematica generale, Ragioneria generale ed applicata I, Sociologia economica o Storia economica, Istituzioni di diritto pubblico o Istituzioni di diritto privato. In aggiunta va chiarito che il superamento degli esami di Merceologia e Storia delle dottrine economiche è sempre libero e quello di Storia economica contemporanea richiede il superamento della specifica propedeuticità per materia.

Riguardo alle materie per le quali è prevista la propedeuticità di Finanza Aziendale, si precisa che tale propedeuticità va applicata soltanto agli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 1985-86.

Per le lingue straniere non è prevista alcuna propedeuticità; gli studenti devono comunque superare i colloqui o test intermedi prima dell'esame finale.

Nota Bene: Gli studenti immatricolati prima dell'a.a. 1982-83 si limitano ad osservare le propedeuticità tra materie.

Gli studenti immatricolati nell'a.a. 1984-85 possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio optando tra le seguenti propedeuticità:

Tutti gli esami del 1° anno + la propedeuticità per materia

oppure

Economia politica I, Matematica generale, Ragioneria generale ed applicata I, Storia economica o Sociologia economica, Istituzioni di diritto pubblico o Istituzioni di diritto privato + la propedeuticità per materia.

Parte Sesta ESAMI DI PROFITTO

6.1 ESAMI

Per le norme generali sugli esami di profitto si rinvia alla Guida dello Studente a.a. 1994/95.

Per le prove scritte, escluse quelle di lingua straniera, istituite a discrezione dei docenti dei corsi, valgono le seguenti modalità:

a) lo studente che si ritiri dalla prova scritta senza consegnare l'elaborato si può ripresentare all'appello successivo;

b) durante la Sessione estiva lo studente che nel 1° o nel 2° appello abbia sostenuto senza superarla la prova scritta, si può ripresentare nel 3° appello;

c) la prova scritta una volta superata resta valida per l'anno accademico di riferimento (per avvalersi di tale disposizione lo studente deve comunque presentarsi alla Commissione di esame immediatamente dopo essere stato ammesso all'orale);

d) la prova scritta viene valutata con la seguente forma: consigliato, sconsigliato, particolarmente sconsigliato; si lascia allo studente la possibilità di scegliere se accedere o meno alla prova orale.

Per le prove scritte di lingua straniera di veda il paragrafo 4.2.4.

6.2 LISTE DI PRENOTAZIONE AGLI ESAMI

Per ogni appello e per ogni materia sono predisposte delle liste nelle quali gli studenti possono iscriversi.

Le liste saranno affisse 5 gg. prima dell'inizio di ogni appello e saranno ritirate il giorno precedente l'esame (salvo diversa indicazione preventiva per motivi organizzativi).

All'inizio di ogni seduta d'esame verrà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

Gli studenti non iscritti nella lista, ma presenti all'appello, saranno inseriti in coda alla lista.

Gli studenti non presenti all'appello possono essere esclusi dalla prova di esame.

Parte Settima ELENCO DISCIPLINE E DOCENTI

Analisi economica	prof. R. BALDUCCI	Dip. di Economia
Demografia	prof. E. MORETTI	Ist. Matemat.-Stat.
Diritto amministrativo	prof. S. COGNETTI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto amministrativo degli enti territoriali	prof. A. MURA	Ist. Scienze Giurid.
Diritto commerciale	dott. G. PERICOLI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto comunitario	prof. G. NORI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto del lavoro	dott.ssa P. CATALINI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto fallimentare	dott. G. PERICOLI	Ist. Scienze Giurid.
Diritto industriale	dott. C. MAYR	Ist. Scienze Giurid.
Diritto pubblico dell'economia	prof. G. D'ALESSIO	Ist. Scienze Giurid.
Diritto sindacale italiano e comparato	prof. P. ALLEVA	Ist. Scienze Giurid.
Diritto tributario	dott.ssa P.V. RENZI	Ist. Scienze Giurid.
Econometria	dott. P. PARUOLO	Dip. di Economia
Economia applicata	dott. G. CANULLO	Dip. di Economia
Economia aziendale (A-L)	prof. L. CAPRIO	Ist. Scienze Aziend.
Economia aziendale (M-Z)	prof. F. RANALLI	Ist. Scienze Aziend.
Economia del settore pubblico	prof. L. ROBOTTI	Dip. di Economia
Economia e politica agraria	prof. F. SOTTE	Dip. di Economia
Economia e politica industriale	prof. V. BALLONI	Dip. di Economia
Economia internazionale	prof. G. CONTI	Dip. di Economia
Economia monetaria e creditizia	prof. P. ALESSANDRINI	Dip. di Economia
Economia politica I (A-L)	prof. M. CRIVELLINI	Dip. di Economia
Economia politica I (M-Z)	prof. P. ERCOLANI	Dip. di Economia
Economia politica II (A-L)	prof. R. MAZZONI	Dip. di Economia
Economia politica II (M-Z)	prof. P. PETTENATI	Dip. di Economia
Economia politica III	dott. M. TAMBERI	Dip. di Economia
Geografia economica	prof. C. LEFEBVRE	Dip. di Economia
Istituzioni di diritto privato (A-L)	prof. L. FERRONI	Ist. Scienze Giurid.
Istituzioni di diritto privato (M-Z)	prof. E. GABRIELLI	Ist. Scienze Giurid.
Istituzioni di diritto privato	prof. D. MANTUCCI	Ist. Scienze Giurid.
Lingua francese	prof. A. EL HOUSSE	Ist. di Lingue
Lingua inglese	prof.ssa E. ROSENTHAL	Ist. di Lingue
Lingua inglese	prof.ssa J. SMITH	Ist. di Lingue
Lingua russa	prof. da nominare	Ist. di Lingue
Lingua serbo-croata	prof. da nominare	Ist. di Lingue

Lingua spagnola
 Lingua tedesca
 Matematica finanziaria 1° corso (A-L)
 Matematica finanziaria 1° corso (M-Z)
 Matematica finanziaria II
 Matematica generale (A-L)
 Matematica generale (M-Z)
 Organizzazione economica internazionale
 Politica economica e finanziaria
 Politica economica e finanziaria (corso par.)
 Politica economica e finanziaria II
 Programmazione e controllo
 Ragioneria generale ed applicata (A-L)
 Ragioneria generale ed applicata (M-Z)
 Ragioneria generale ed applicata II
 Scienza delle finanze e diritto finanziario
 Sociologia
 Sociologia dell'organizzazione
 Sociologia politica
 Statistica 1° corso (A-L)
 Statistica 1° corso (M-Z)
 Statistica II
 Statistica economica
 Storia delle dottrine economiche
 Storia economica (A-L)
 Storia economica (M-Z)
 Storia economica contemporanea
 Tecnica bancaria e professionale
 Tecnica del commercio internazionale
 Tecnica industriale e commerciale (A-L)
 Tecnica industriale e commerciale (M-Z)
 Tecnica industriale e commerciale

dott.ssa M.A. NUZZO
 prof.ssa L. CHIODONI
 prof. M. OTTAVIANI
 prof. M. OTTAVIANI
 prof. M. GALEOTTI
 prof. B. BARIGELLI
 prof.ssa G. PACELLI
 prof. P. ALESSANDRINI
 prof. A. NICCOLI
 prof. G. FUA'
 prof. R. BALDUCCI
 prof. S. MARASCA
 prof. S. MARASCA
 dott. S. BRANCIARI
 prof. F. RANALLI
 prof. L. ROBOTTI
 prof. M. PACI
 dott.ssa G. VICARELLI
 prof. U. ASCOLI
 prof. E. MATTIOLI
 prof.ssa P.A. FERRARI
 dott. F. MASTROSANTI
 prof. A. MERLINI
 prof. E. PESCIARELLI
 prof. S. ANSELMINI
 prof. E. SORI
 prof. F. AMATORI
 prof. G. RAGGETTI
 prof. S. SILVESTRELLI
 dott. G.L. GREGORI
 dott.ssa M. PARADISI
 prof. S. SILVESTRELLI

Ist. di Lingue
 Ist. di Lingue
 Ist. Matemat.-Stat.
 Ist. Matemat.-Stat.
 Ist. Matemat.-Stat.
 Ist. Matemat.-Stat.
 Ist. Matemat.-Stat.
 Dip. di Economia
 Dip. di Economia
 Dip. di Economia
 Dip. di Economia
 Ist. Scienze Aziend.
 Ist. Scienze Aziend.
 Ist. Scienze Aziend.
 Ist. Scienze Aziend.
 Dip. di Economia
 Ist. Storia Sociol.
 Ist. Storia Sociol.
 Ist. Storia Sociol.
 Ist. Matemat.-Stat.
 Ist. Matemat.-Stat.
 Ist. Matemat.-Stat.
 Ist. Matemat.-Stat.
 Dip. di Economia
 Ist. Storia Sociol.
 Ist. Storia Sociol.
 Ist. Storia Sociol.
 Ist. Scienze Aziend.
 Ist. Scienze Aziend.
 Ist. Scienze Aziend.
 Ist. Scienze Aziend.

Parte Ottava PROGRAMMI DEI CORSI ATTIVATI

ANALISI ECONOMICA

(Corso di Laurea Economia e Commercio)

Prof. Renato Balducci

Il corso si propone di dotare i partecipanti dei concetti fondamentali della teoria moderna della crescita, esaminandone l'evoluzione dai modelli degli anni Quaranta e Cinquanta fino agli sviluppi recenti dei modelli di crescita endogena. Il corso si propone inoltre di fornire, contestualmente alla trattazione economica, le conoscenze di carattere matematico necessarie per accedere, in modo critico e consapevole, alla letteratura scientifica sull'argomento. Gli strumenti matematici includono:

- a) equazioni differenziali e alle differenze
- b) programmazione matematica "statica"
- c) metodi di ottimizzazione intertemporale

e saranno trattati lungo tutto il corso, in corrispondenza e nella misura del loro impiego per i relativi argomenti di economia. L'enfasi viene infatti posta sull'uso degli strumenti matematici per l'impostazione e la discussione di problemi economici.

Il corso è svolto con la collaborazione del dott. Alessandro Vaglio.

SOMMARIO

1. I modelli fondamentali della crescita: Solow e Harrod-Domar. Cenni al rapporto tra crescita e ciclo.
2. Introduzione al modello di Ramsey: la scelta intertemporale in un modello con tempo discreto ed orizzonte finito. Richiami di teoria dell'equilibrio generale.
3. Il modello di Ramsey. Confronto tra ottimo sociale ed equilibrio decentrato.
4. I problemi della teoria neoclassica Solow-Ramsey. Cenni alle scuole non-neoclassiche.
5. I modelli di crescita endogena: origini e caratteristiche generali.
6. Modelli di crescita endogena con concorrenza perfetta.
7. Modelli di crescita endogena con concorrenza imperfetta.
8. Ottimo sociale ed equilibrio decentrato: la politica economica nei modelli di crescita endogena.
9. Cenni a problemi di distribuzione del reddito.

TESTI DI RIFERIMENTO

Una lista di lettura di riferimento e consigliate sarà fornita all'inizio del corso.

DEMOGRAFIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Eros Moretti

SOMMARIO

Parte I: Elementi di analisi demografica

1. Concetti introduttivi

1.1 Alcune definizioni. 1.2 Le rilevazioni demografiche. 1.3 Qualche strumento di analisi. 1.4 Ammontare e struttura di una popolazione.

2. Le variabili di movimento

2.1 La mortalità. 2.2 Nuzialità e fecondità. 2.3 Mobilità e migrazioni.

3. Schemi teorici dell'evoluzione demografica

3.1 La teoria malthusiana. 3.2 Il modello logistico. 3.3 Lo schema della transizione demografica. 3.4 I neomalthusiani e lo Z.P.G. 3.5 Popolazioni stabili e popolazioni stazionarie.

4. Proiezioni e previsioni demografiche

4.1 Definizioni e classificazioni. 4.2 I modelli proiettivi per sesso ed età. 4.3 La previsione della mortalità e della fecondità. 4.4 La previsione dei flussi migratori.

Parte II: la seconda parte del corso verrà dedicata allo studio dell'evoluzione demografica nei paesi del Bacino Mediterraneo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso:

M.LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Loescher, Torino, 1990. *stat 6-151 4 copie*

Appunti didattici integrativi a cura del docente.

Per la seconda parte del corso:

L.DI COMITE, E.MORETTI, *Demografia e flussi migratori nel Bacino Mediterraneo*, Nuova Italia Scientifica, Roma, 1992. *stat 8-148 8 copie*

DIRITTO AMMINISTRATIVO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Stefano Cognetti

SOMMARIO

Nozioni introduttive

- Le istituzioni politiche e lo Stato. - Vicende formative e caratteri costituzionali della Repubblica Italiana. - Nozione di *pubblico* e nozione di *amministrativo*. - Diritto pubblico e diritto privato. Il *Diritto amministrativo*. - Il potere amministrativo e i rapporti giuridici di diritto pubblico. - Rapporti giuridici di diritto pubblico e situazioni soggettive. L'interesse legittimo. - Il

contenuto dell'interesse legittimo. interessi legittimi e diritti soggettivi. - *Funzione*, funzioni amministrative, attività di diritto comune dell'amministrazione. - Attività materiali, operazioni e prestazioni dell'Amministrazione. I servizi pubblici.

Organizzazione pubblica

- Organizzazione ed uffici. - Munera. - Persone giuridiche ed organi. - Persone giuridiche pubbliche. - Persone giuridiche pubbliche: disciplina generale applicabile e criteri di individuazione. - La struttura degli uffici. I titolari: la collegialità. - Rapporto di ufficio. - Il rapporto di servizio professionale. - I mezzi e la gestione finanziaria. - Relazioni organizzative e rapporti giuridici tra uffici. - Relazioni organizzative intersoggettive. - Rapporti giuridici intersoggettivi tra organizzazioni pubbliche. - Pluralismo soggettivo dell'organizzazione pubblica: il quadro generale e il profilo funzionale. - Organizzazioni statali: il Governo. - Organizzazioni statali: i Ministeri e le aziende. - Organizzazioni statali policentriche e uffici comuni. - Organizzazioni statali differenziate: uffici comuni a rilevanza costituzionale (Consiglio di Stato e Corte dei Conti). - Le autorità amministrative indipendenti. - Gli enti strumentali dello Stato. - La *decisione di bilancio* dello Stato. - Organizzazioni interstatuali. Le Comunità europee. - Notazioni introduttive sugli apparati organizzativi di governo delle comunità territoriali. - Le Regioni: profili generali e organizzazione. - Relazioni Stato-Regioni. - Premesse sui poteri locali. - Il Comune. - Organizzazione sub-comunali e intra-comunali. - La Provincia. - La Città Metropolitana. - Relazioni Stato-poteri locali e Regioni-poteri locali. - Le organizzazioni di governo esponenziali di comunità (non territoriali) dotate di autonomia.

Attività amministrativa di diritto pubblico

- Poteri amministrativi in senso tecnico. - Poteri *certificativi* e atti costitutivi di *certezza pubblica*. - La discrezionalità nell'esercizio del potere. - I poteri amministrativi non discrezionali e la questione della *discrezionalità tecnica*. - L'esercizio del potere e il procedimento amministrativo: premesse sul procedimento. - Apertura del procedimento e designazione del responsabile. - L'istruttoria del procedimento: gli adempimenti dell'amministrazione procedente e la partecipazione dei portatori degli interessi. - *Diritto di accesso* ai documenti amministrativi. - L'obbligo di concludere il procedimento e la questione del *silenzio*. - La fase decisoria tacita. Casi di silenzio assenso. - La definizione del procedimento nella fase decisoria provvedimentale. I tipi strutturali. - Individuazione del provvedimento. - La definizione del procedimento mediante accordi. La fase decisoria negoziata. - Profili generali dell'efficacia del provvedimento amministrativo come atto giuridico. - I procedimenti di controllo. - Tipologie dei poteri amministrativi. - Questioni di applicabilità della disciplina generale del procedimento. - Esecuzione del provvedimento. I procedimenti esecutivi. - Vicende dell'efficacia durevole e procedimenti amministrativi di revisione. - La disciplina generale dell'invalidità degli atti amministrativi. Le diverse specie di invalidità. - I *vizi* tipici degli atti amministrativi. - Il regime giuridico dell'illegittimità. Cenni sul sistema di tutela. - Invalidità amministrativa e procedimenti di riesame.

TESTI DI RIFERIMENTO

CERULLI IRELLI, *Corso di Diritto Amministrativo*, Parte I, II, III. *ed 91 04-531-360*

In alternativa, o per ulteriori ed eventuali approfondimenti: GIANNINI, *Diritto amministrativo*, vol. I, II. *ed 93 04-531-1000*

Programmi ad indirizzo particolare potranno essere concordati all'inizio del corso.

DIRITTO AMMINISTRATIVO DEGLI ENTI TERRITORIALI

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Alberto Mura

SOMMARIO

1. **Le Regioni:** l'organizzazione delle Regioni; i rapporti Stato-Regioni; le attribuzioni regionali.
2. **I Comuni e le Provincie:** l'organizzazione comunale e provinciale; i livelli intermedi fra Comune e Provincia; le funzioni comunali e provinciali; i controlli.
3. **La finanza e la contabilità delle Regioni e degli enti locali.**
4. **Il personale delle Regioni e degli enti locali.**

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Si richiama l'attenzione dei discepoli sulle vigenti disposizioni del regolamento universitario, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269, qui appresso riportate:

art. 7: "I professori ufficiali e i liberi docenti si accertano della frequenza, della diligenza e del profitto degli studenti nel modo che credono più opportuno".

art. 38: "Gli esami di profitto debbono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia sulla quale l'esame senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore nel corso cui lo studente è stato iscritto".

art. 44: "Lo studente riprovato non può ripetere l'esame nella medesima sessione".

TESTO DI RIFERIMENTO

S.BARTOLE, F.MASTRAGOSTINO, L.VANDELLI, *Le autonomie territoriali*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione.

DIRITTO COMMERCIALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Guglielmo Pericoli

SOMMARIO

Il sistema del diritto commerciale. L'evoluzione storica del diritto commerciale. La collocazione attuale del diritto commerciale nel contesto del diritto privato. La fattispecie impresa e le sue specificazioni. Nozione di impresa. Le categorie di impresa (per oggetto, per dimensione, per titolarità). Le forme giuridiche di esercizio dell'attività di impresa. Impresa e sistema economico. Disciplina dell'impresa: la normativa costituzionale; l'imputazione dell'attività di impresa; inizio e fine dell'impresa; capacità e impresa; la pubblicità dell'impresa; le scritture contabili; le procedure concorsuali; l'azienda; la disciplina della concorrenza; i segni distintivi. Le

società in generale. I principi generali della materia societaria. Società e contratto. Il contratto di società. Le società di persone. Regole comuni. I singoli tipi di società personali. Le s.p.a. Caratteristiche generali. Costituzione. La partecipazione azionaria. Il prestito obbligazionario. Gli organi sociali. I controlli esterni. Il bilancio. Le modificazioni dell'atto costitutivo. Lo scioglimento. La liquidazione e l'estinzione. Le altre società di capitali. La trasformazione e la fusione. La società cooperativa. Impresa mutualistica e società cooperativa. Disciplina della società cooperativa. I gruppi di società. I fondi comuni di investimento. I consorzi. I titoli di credito. Funzione dei titoli di credito e relativa definizione unitaria. Letteralità e autonomia. Eccezioni reali e personali. Titolarità e legittimazione. Forme di legittimazioni cartolari e circolazione dei titoli. Ammortamento. Titoli cambiari. Titoli obbligazionari. Titoli rappresentativi. Titoli di partecipazione. Titoli atipici. I contratti cosiddetti commerciali. Caratteristiche generali. La vendita. Il riporto e i contratti di borsa. Il contratto estimatorio. La somministrazione. Il leasing, il factoring e i contratti di credito al consumo. L'appalto. Il deposito. Il contratto di trasporto. I contratti bancari (nominati e innominati). Il contratto di assicurazione. Mandato, commissione e spedizione. Agenzia. Mediazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, I, Utet, 1987. DI SABATO, *Manuale delle società*, terza edizione, Utet, 1990. BELVISO, MINERVINI, GRAZIANI, *Manuale di diritto commerciale*, ultima edizione, Morano, 1990. Per migliorare il rendimento in sede d'esame, gli studenti possono approfondire in modo particolare lo studio di una delle seguenti parti della materia: Diritto bancario (avvalendosi di SALANITRO, *Le banche e i contratti bancari*, Utet, 1983). Diritto cartolare (avvalendosi di MARTORANO, *Lineamenti generali dei titoli di credito e titoli cambiari*, Jovene, 1989). Diritto generale dei contratti (avvalendosi di SACCO e DE NOVA, *I contratti in generale*, nel trattato RESCIGNO, Utet, rist. 1987).

N.B.: I testi indicati sono semplicemente consigliati. Il superamento dell'esame suppone comunque una buona conoscenza del codice e delle leggi collegate (nella materia), vigenti al momento in cui l'esame stesso viene sostenuto.

DIRITTO COMUNITARIO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Glauco Nori

SOMMARIO

1. Cenni storici sulla costituzione delle CC.EE.EE.. Trattati istitutivi e loro vicende successive.
2. Trattati costitutivi delle CC.EE.EE.: collocazione nel diritto internazionale. leggi nazionali di esecuzione.
3. Contenuto dei Trattati: norme materiali, norme di organizzazione, norme sulla produzione

giuridica.

4. Nozioni di diritto comunitario. Diritto comunitario come ordinamento.
5. Organi delle Comunità: struttura e competenze.
6. Regolamenti, direttive e decisioni; raccomandazioni e pareri.
7. Rapporto tra diritto comunitario e diritto interno nella giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale.
8. Responsabilità degli Stati per inadempimenti agli obblighi comunitari.
9. Libertà di circolazione delle merci, libertà di circolazione delle persone, libertà di circolazione dei servizi e libertà di circolazione dei capitali.
10. Disciplina della concorrenza.
11. Rapporto tra competenze comunitarie e competenze nazionali.
12. Le relazioni esterne delle Comunità Europee.
13. La politica commerciale comune.
14. Il bilancio.

TESTI DI RIFERIMENTO

MENGOZZI, *Il diritto della Comunità Europea*, Cedam, Padova.

TESTO CONSIGLIATO

Per la giurisprudenza comunitaria: MENGOZZI, *Casi e materiali di diritto delle Comunità Europee*, CLUEB, Bologna, 04-311-48

DIRITTO DEL LAVORO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott.ssa Paola Catalini Tonelli

SOMMARIO

Disciplina e gestione dei rapporti di lavoro.

1. Le fonti del diritto del lavoro

1.1 La costituzione. 1.2 Le leggi ordinarie. 1.3 Le norme internazionali e comunitarie. 1.4 Gli accordi collettivi. 1.5 Le fonti aziendali. 1.6 Gli usi. 1.7 I modelli di interazione tra disciplina legislativa e contrattuale.

2. La disciplina del rapporto individuale di lavoro

2.1 La costituzione del rapporto di lavoro. La disciplina del mercato del lavoro. 2.2 L'amministrazione del rapporto di lavoro: potere direttivo e subordinazione. I divieti di discriminazione e la tutela della dignità del lavoratore. Il diritto alla salute. La disciplina della professionalità. 2.3 La retribuzione; Discipline legislative in materia di retribuzione e sostegno del reddito: dalla nozione di giusta retribuzione ai trattamenti di anzianità. 2.4 La disciplina dei licenziamenti. I licenziamenti individuali e collettivi. 2.5 L'estinzione dei diritti dei lavoratori: la prescrizione e la decadenza. 2.6 Le garanzie e la tutela dei diritti dei lavoratori.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale un manuale a scelta degli studenti tra i seguenti: 04-410-320
G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il rapporto di lavoro*, ultima ediz., Zanichelli, Bologna. ed 87
GHERA, *Diritto del lavoro*, Cacucci, Bari. ed 33

Per la parte monografica un manuale a scelta tra i seguenti:

L.MARIUCCI, *Le fonti del diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino, 1988. 04-410-255
P.CATALINI, *Uguali anzi diverse, i nuovi obiettivi legislativi oltre le pari opportunità*, Ediesse, Roma, 1993. 04-410-386

Si raccomanda, inoltre, la consultazione dei codici e la conoscenza delle seguenti leggi:

Leggi nn. 300/1970, 56/1987, 108/1990, 223/1991, 125/1991, 236/1993.

DIRITTO FALLIMENTARE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Guglielmo Pericoli

SOMMARIO

1. La responsabilità patrimoniale. La tutela ordinaria del creditore. Il soddisfacimento coattivo.
2. Caratteri generali del fallimento. Riferimenti storici e normativi.
3. I presupposti del fallimento. I soggetti. Lo stato d'insolvenza.
4. La dichiarazione di fallimento. L'iniziativa. Il procedimento. La sentenza. L'opposizione. La revoca.
5. Gli organi del fallimento. Il tribunale. Il giudice delegato. Il curatore. Il comitato dei creditori.
6. Gli effetti del fallimento: nei confronti del debitore, nei confronti dei creditori, sui rapporti giuridici preesistenti, sugli atti pregiudizievoli ai creditori.
7. La custodia e l'amministrazione delle attività, l'accertamento dei crediti e dei diritti mobiliari, la liquidazione e la ripartizione dell'attivo.
8. La chiusura del fallimento. Il concordato fallimentare. La riabilitazione.
9. Il fallimento delle società.
10. Il concordato preventivo.
11. L'amministrazione controllata.
12. La liquidazione coatta amministrativa.
13. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.
14. Disposizioni penali.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.FERRARA, *Il fallimento*, IV ed., Giuffrè, Milano, 1989. 04-313-104
S.SATTA, *Diritto fallimentare*, II ed., Cedam, Padova, 1990. 04-313-125
DE FERRA, *Manuale di diritto fallimentare*, Giuffrè, 1989. 04-313-102

DIRITTO INDUSTRIALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Carlo Mayr

SOMMARIO

1. Innovazioni industriali, monopolio tecnologico e diritto d'impresa.
2. La protezione delle invenzioni brevettabili in sede nazionale ed internazionale.
3. I modelli d'utilità.
4. Acquisto e tutela del diritto di marchio.
5. I segni distintivi aziendali
6. La tutela del diritto d'autore negli aspetti applicati all'attività industriale: a) tutela del disegno industriale; b) protezione del software.
7. La disciplina della concorrenza in ambito italiano e comunitario.
8. La concorrenza sleale.
9. La disciplina *antitrust* della Cee.
10. La disciplina *antitrust* italiana.
11. Profili giuridici della pubblicità commerciale.
12. La tutela del software.

TESTI DI RIFERIMENTO

VANZETTI, DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Giuffrè Editore, Milano 1993.

04-311-123

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Gianfranco D'Alessio

SOMMARIO

1. Il "diritto pubblico dell'economia" nell'ambito delle scienze giuridiche.
2. Continuità storica nella regolazione pubblica dei fatti economici
a) gli ordinamenti politici precedenti le rivoluzioni borghesi; b) gli Stati borghesi; c) gli Stati pluriclasse.
3. Regolazione pubblica dei fatti economici e equilibri interni agli apparati statali: il potenziamento progressivo delle amministrazioni.
4. Lavori pubblici
a) i caratteri principali dell'organizzazione e delle attribuzioni dei pubblici poteri dalla legge del 1865 ad oggi; b) profili tecnico-giuridici della progettazione e realizzazione di opere pubbliche.

5. Il regime dei beni

a) beni pubblici, beni collettivi, beni comuni; b) la disciplina pubblica dei beni e delle proprietà private.

6. Il regime delle imprese

a) collettivazioni e "assunzioni singolari" in mano pubblica di attività produttive; b) la disciplina pubblica delle imprese private.

7. La direzione pubblica dell'economia: profili storici e giuridici delle programmazioni.

8. Una parte del corso sarà dedicata all'analisi di casi (giurisprudenziali e di prassi) concernenti le problematiche giuridiche delle proprietà, delle imprese, delle opere pubbliche.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.S. GIANNINI, *Diritto pubblico dell'economia*, Bologna, Il Mulino, 1993. 04-510-326

Materiali integrativi e d'aggiornamento saranno forniti durante il corso.

Saranno svolte attività seminariali.

DIRITTO SINDACALE ITALIANO E COMPARATO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. PierGiovanni Alleva

SOMMARIO

Discipline ed esperienze di relazioni industriali.

1. Il quadro istituzionale

1.1 Tipologia delle forme di organizzazione sindacale: modelli comparati. Sindacati e sistema politico. Strutture organizzative: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo, forme di rappresentanza sindacale. 1.2 L'organizzazione sindacale in azienda: modelli monistici e dualistici. L'esperienza italiana dalle commissioni interne ai consigli di azienda alle RSU. 1.3 Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica (assetto costituzionale, legislazione di sostegno, rapporti sindacati-istituzioni). L'uso del concetto di "sindacato maggiormente rappresentativo" dallo Statuto dei lavoratori alla legislazione della crisi e del riadattamento. 1.4 La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo. Il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione (contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale). I modelli di relazione tra contrattazione e intervento legislativo: la legislazione di sostegno, promozionale e vincolistica. 1.5 Contrattazione collettiva e rapporto di lavoro alla dipendenza di enti pubblici. 1.6 Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta. Limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero. Forme di composizione del conflitto: modelli comparati.

2. Il quadro comparato su:

2.1 Libertà sindacale come forma di rapporto tra legge e autonomia collettiva. 2.2 Sistema di relazioni industriali e sindacato maggiormente rappresentativo. 2.3 Stato e autonomia negoziale. 2.4 I nuovi modelli di rapporto tra Stato e autonomia collettiva. 2.5 Diritto sindacale e

orientamento comunitario. 2.6 Il conflitto collettivo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso istituzionale sarà integrato da una serie di esercitazioni svolte dal dott. A. Di Stasi su organizzazione e azione sindacale nel diritto sindacale comparato.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte I:

Un testo a scelta tra:

G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, *Il diritto sindacale*, Ed. Zanichelli, Bologna, ultima edizione. ⁰⁴⁻¹²⁰⁻¹⁹¹ ed 92
TOSI, TREU, CARINCI, DE LUCA TAMAIO, *Diritto sindacale*, Utet, Torino.

Per la parte II:

Sarà messa a disposizione degli studenti presso la Clua una dispensa su varie tematiche di diritto sindacale comparato.

DIRITTO TRIBUTARIO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott.ssa Paola Valeria Renzi

SOMMARIO

Parte I: Struttura giuridica e principi generali del sistema tributario italiano

1.1 Le pubbliche entrate; la norma tributaria; la potestà normativa tributaria; la potestà di imposizione ed i soggetti attivi. 1.2 I soggetti passivi. 1.3 L'attuazione della norma tributaria; il contenzioso tributario; le sanzioni; le vicende del credito di imposta.

Parte II: I sistemi dei singoli tributi

2.1 L'imposta sul reddito delle persone fisiche. 2.2 L'imposta sul reddito delle persone giuridiche. 2.3 L'imposta locale sui redditi. 2.4 L'imposta sul valore aggiunto. 2.5 Imposta di registro (sugli atti societari).

TESTI DI RIFERIMENTO

R.LUPI, *Lezioni di diritto tributario - Parte generale*, Giuffrè, ultima edizione. ^{ed 92 - 04-550-356}
R.LUPI, *Diritto tributario. Parte speciale - I sistemi dei singoli tributi*, Giuffrè, ultima edizione. ^{ed 92}

⁰⁴⁻⁵⁵⁰⁻³⁹⁰

LETTURE CONSIGLIATE

L'imposta di registro sugli atti societari, dispensa del corso di perfezionamento in Diritto tributario dell'Università di Bologna.

Si consiglia inoltre la consultazione di un Testo Unico ILDD e IVA aggiornati.

Una eventuale dispensa di aggiornamento sarà disponibile a fine corso.

ECONOMETRIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Paolo Paruolo

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

ECONOMIA APPLICATA

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Dott. Giuseppe Canullo

SOMMARIO

1. I fondamenti teorici
2. La struttura formale del SEC (le forme contabili, le equazioni, gli schemi contabili, le матри-
ci, i flussi finanziari, i conti patrimoniali)
3. Lo schema standardizzato del S.E.C.
 - 3.1 Le funzioni;
 - 3.2 Gli operatori;
 - 3.3 Le operazioni;
 - 3.4 Problemi di aggregazione;
 - 3.5 Gli aggregati;
 - 3.6 I conti e le tavole.

TESTI DI RIFERIMENTO

^{Econ 2 - 502}
R.DORNBUSH, S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, V ed., 1991, cap. I.
^{Econ 31 - 145}
V.SIESTO, *La contabilità nazionale italiana*, Il Mulino, Bologna, 1982, capp. I, II e III (pagg. 133-139).

Eventuali letture integrative verranno indicate in corso d'anno.

NOTA BENE

I corsi di Economia Applicata ed Economia Politica II sono coordinati e integrati. Gli studenti sono tenuti a sostenere i due esami contemporaneamente.

ECONOMIA AZIENDALE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Lorenzo Caprio (A-L)

Prof. Francesco Ranalli (M-Z)

SOMMARIO

1. L'attività economica ed i soggetti che la svolgono:

a) l'attività economica e la aziende; b) i soggetti aziendali; c) tipi e classi di azienda.

2. Il sistema aziendale:

a) aspetti costitutivi ed evolutivi; b) componenti; c) rapporto azienda-ambiente.

3. L'attività dell'impresa per processi e combinazioni produttive:

a) le operazioni che caratterizzano l'attività dell'impresa; b) aspetto monetario, numerario, finanziario ed economico della gestione; c) analisi dei valori e delle relative variazioni; d) reddito e capitale.

4. L'attività dell'impresa per aree funzionali ed aree d'affari:

a) le aree funzionali dell'attività aziendale; b) il contenuto delle aree funzionali operative; c) il contenuto delle aree di indirizzo e di coordinamento; d) la funzione imprenditoriale: teorie, caratteristiche e soggetti preposti al suo esercizio.

5. L'economicità aziendale:

a) le condizioni di equilibrio del sistema d'impresa; b) le condizioni di equilibrio economico di breve e di lungo periodo.

6. L'equilibrio finanziario:

a) tipologia e caratteristiche degli investimenti; b) il fabbisogno finanziario d'azienda; c) le varie forme di finanziamento: criteri di analisi e di scelta; d) condizioni di equilibrio monetario-finanziario.

7. La valutazione dell'equilibrio economico e finanziario dell'impresa:

a) la redditività aziendale; b) il controllo dell'efficienza interna; c) le relazioni costi-prezzi-volumi; d) uno schema di analisi della redditività e della liquidità aziendale.

8. Seminario di introduzione al metodo contabile:

a) il conto come strumento di rilevazione; b) sistemi e metodi di rilevazione; c) il metodo della partita doppia applicato al sistema nel capitale e del risultato economico; d) la rilevazione contabile delle operazioni di esercizio.

TESTI DI RIFERIMENTO

U.BERTINI, *Il sistema d'azienda. Schema di analisi*, Giappichelli, Torino, 1990. 03-010-221

E.CAVALIERI, *Appunti di economia aziendale*, Kappa, Roma, 1993. 03-010-234

FRANALLI, *Aree funzionali e governo d'impresa*, Aracne, Roma, 1992.

L.MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa*, Giappichelli, Torino, 1992

(pp. 75-91; 119-123; 126-131; 149-176; 179-194; 237-249; 273-292; 299-314). 03-111-377

Ulteriori informazioni saranno fornite direttamente dai docenti.

ECONOMIA DEL SETTORE PUBBLICO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Lorenzo Robotti

SOMMARIO

Teoria e politica della tassazione. L'imposta sul reddito delle persone fisiche. La tassazione del patrimonio. L'imposta sui profit societari. La tassazione del consumo. Incidenza ed effetti economici delle imposte. L'imposizione ottimale.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso è svolto con la collaborazione della dott.ssa Paola Valeria Renzi.

L'esame può essere sostenuto dagli studenti che abbiano superato gli esami di Diritto Tributario e Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, NIS 1993 (nuova edizione), capp. 14-21. Econ 13-1000

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Franco Sotte

SOMMARIO

Parte Prima: Introduzione al corso

Le ragioni tradizionali dell'economia e politica agraria: - il ruolo del fattore "terra", - le peculiarità del mercato, - le forme di impresa e l'organizzazione della produzione, - il progresso tecnico.

Le nuove ragioni dell'economia e politica agraria: - i rapporti tra agricoltura ed ambiente, - sistema agro-industriale e agro-alimentare, - l'internazionalizzazione della questione agraria.

Parte Seconda: Sviluppo economico e ruolo dell'agricoltura

Sviluppo dualistico e sviluppo equilibrato: - lo sviluppo dal punto di vista dell'economia agraria, - modelli teorici di sviluppo dualistico e di sviluppo equilibrato, - sviluppo ed integrazione internazionale, - le difficoltà dell'agricoltura nel corso dello sviluppo, - politiche agrarie passive ed attive.

Sovraproduzione e sottalimentazione: - mercati agricoli, protezionismo e agricoltura nelle relazioni tra paesi sviluppati e Pvs, - mercati agricoli, politiche monetarie, mercati finanziari.

Relazioni tra aspetti quantitativi e qualitativi nello sviluppo dell'agricoltura: - teoria economica, ambiente e agricoltura, - valorizzazione degli aspetti qualitativi dell'agricoltura attraverso il mercato, - esternalità positive dell'agricoltura e politiche del territorio e dell'ambiente.

Parte Terza: La politica agraria in Europa e in Italia (modulo Jean Monnet)

Politiche dei prezzi e dei mercati: - le ragioni teoriche dell'insufficienza e dell'instabilità dei redditi agricoli, - politiche di stabilizzazione dei mercati e di sostegno dell'offerta, - politiche della domanda, - politiche dei mercati.

Politiche per il miglioramento strutturale: - politiche per l'impresa, - politiche infrastrutturali, - politiche dei servizi per lo sviluppo, - politiche per l'ambiente e la valorizzazione della qualità.

Coordinamento e controllo delle politiche agrarie: - programmazione in agricoltura nell'esperienza italiana, - la politica agraria in Italia attraverso l'analisi della spesa, - il controllo delle politiche agrarie.

Orientamenti per la riforma della politica agraria: - scenari futuri per l'agricoltura europea ed italiana, - agricoltura, politica agraria e sviluppo diffuso: il caso delle Marche, - la riforma della Pac e il suo impatto sull'agricoltura italiana, - la riforma della politica agraria in Italia.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Per i non frequentanti l'esame verte esclusivamente sui testi di riferimento. Il programma per i frequentanti verrà invece aggiornato e reso più organico a cura del docente anche attraverso la guida alla lettura di testi nuovi o alternativi. Nell'ambito del corso è previsto un programma di esercitazioni nel quale gli studenti saranno invitati a predisporre brevi rapporti su singoli argomenti trattati. L'esame si compone di un test scritto, nel quale lo studente risponde ad alcune domande aperte, e di una breve parte orale. Per i frequentanti sono previsti test mensili con valore di esame che, se superati, possono sostituire l'esame finale.

N.B. Gli studenti che hanno inserito l'insegnamento di Economia e politica agraria nel proprio piano di studio negli anni accademici scorsi sono vivamente invitati a prepararsi sui testi di riferimento di quest'anno accademico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Entro l'autunno è attesa la pubblicazione di alcuni studi più aggiornati di quelli indicati qui sotto. Essi sono pertanto da ritenersi provvisori. Ogni variazione sarà comunque segnalata tempestivamente sia in bacheca, sia alla Clua.

Agricoltura e sviluppo economico:

B.JOSSA (a cura di), *Economia del sottosviluppo*, Il Mulino, Bologna, 1973 (pagg. 41-48, 63-179). *Econ 11. B. 14*

F.SOTTE, *Sottoalimentazione e sovrapproduzione: un dilemma per un mondo turbolento*, in "Rivista di economia agraria", n. 2, 1986. *-179*

La politica agricola comunitaria:

S.VIERI, *La politica agricola comune: dal trattato di Roma alla riforma Mac Sharry*, Edagricole, Bologna, 1994.

Le trasformazioni dell'agricoltura in Italia e nelle Marche:

G.FABIANI, *L'agricoltura italiana tra sviluppo e crisi (1945-1985)*, Cap. 2: "Le tendenze di lungo periodo dei principali aggregati economici settoriali", Il Mulino, Bologna, 1986. *Econ 35-282*

R.FANFANI, *La nuova struttura dell'agricoltura italiana: prime considerazioni sui dati del censimento 1990*, "La questione agraria", n. 49, 1993. *-1748*

F.SOTTE, *Alcune riflessioni sullo sviluppo regionale: in margine ad una ricerca su agricoltu-*

ra e ambiente nelle Marche, in "Proposte e ricerche", n. 19, 1987. *-1705*

F.SOTTE, *Scenari futuri dell'agricoltura. Elementi per rispondere alla domanda: quali servizi per le imprese agricole*, in Anca-Lega delle Cooperative: "La cooperazione di servizio alla produzione agricola: riflessioni per una strategia", Roma, 1991. *-1886*

ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Valeriano Balloni

Mercato e istituzioni

Obiettivo culturale del corso è quello di sviluppare conoscenze e curiosità sulle strutture di analisi, sui concetti e sui metodi utilizzati nello studio dei sistemi di industria e di impresa così come si presentano nelle moderne economie di mercato.

SOMMARIO

1. Riflessioni critiche sugli strumenti di analisi

1.1 Le unità logiche dell'indagine industriale; 1.2 Modelli tradizionali di mercato: concorrenza perfetta e monopolio; 1.3 Modelli di concorrenza imperfetta; 1.4 Modelli di oligopolio; 1.5 Modelli di impresa.

2. Strutture industriali concentrate e politiche per la salvaguardia della concorrenza

2.1 Concetti e misure della concentrazione industriale; 2.2 Determinanti della concentrazione industriale; 2.3 Regolamentazione della concorrenza.

3. Struttura e cambiamento delle industrie

3.1 Alcune teorie dell'organizzazione dell'industria; 3.2 Compresenza storica e giustificazioni analitiche delle piccole imprese nei sistemi di industria.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso è stato progettato per gli studenti frequentanti. Quegli studenti che fossero nell'impossibilità di seguire le lezioni e avessero comunque inserito il corso nel loro programma di studio sono invitati a sentire il docente per i necessari consigli nelle ore di ricevimento.

L'esame consiste in una prova scritta e un eventuale colloquio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte 1

V.BALLONI, *Appunti sulle forme di mercato*. *Econ 16-463*

V.BALLONI, *Sul concetto di differenziazione del prodotto*, fotocopia.

M.GRILLO, F.SILVA, *Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 1, 2, 5, 6, 7, 9, 10, 14, 16 (limitatamente ai paragrafi 16.9 - 16.12). *Econ 16-597*

P.SRAFFA, *Le leggi della produttività in regime di concorrenza*, in S.LOMBARDINI (a cura di), *Teoria dell'impresa e struttura economica*, Il Mulino, Bologna, 1973, pp. 67-81. **03-010-87**
S.ZAMAGNI, *Economia politica*, NIS, Roma, 1990, capp. 12 e 14. **Econ 2-474**

Parte 2

R.PAGETTA, *Dispense sugli indici di concentrazione*.

M.GRILLO, F.SILVA, op.cit., cap. 11, cap. 18 (limitatamente ai paragrafi 18.9 - 18.16).

H.DEMSETZ, *Esistono ragioni per regolamentare il settore della pubblica utilità?*, in D.COSSUTA, M.GRILLO (a cura di), *Concorrenza, monopolio, regolamentazione*, Il Mulino, Bologna, 1987. **Econ 7-401**

Parte 3

P.MARITI, *Sui rapporti tra imprese in una economia moderna*, Franco Angeli, Milano, 1980, pp. 37-106.

V.BALLONI, E.SANTARELLI, A.STERLACCHINI, *Struttura dell'industria e innovazione nelle piccole imprese*, CLUA Edizioni, Ancona, 1992. **03-350-24**

Per i frequentanti vi potranno essere delle varianti nel programma dovute ad eventuali temi monografici sviluppati nelle attività seminariali.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Giuliano Conti

SOMMARIO

Parte Prima

1. Teoria del commercio internazionale:

1.1 Teorie tradizionali del commercio internazionale (Ricardo, Mills e Hecksher-Ohlin); 1.2 Progresso tecnico e commercio internazionale; 1.3 Economie di scala, concorrenza imperfetta e commercio internazionale.

2. Mobilità internazionale di fattori produttivi.

3. Le politiche commerciali internazionali.

Parte Seconda

4. Economia monetaria internazionale:

4.1 La bilancia dei pagamenti; 4.2 Il mercato dei cambi; 4.3 Politica economica in cambi fissi e flessibili; 4.4 Evoluzione del sistema monetario internazionale: dal Gold Standard al sistema monetario europeo; 4.5 Il mercato internazionale dei capitali; 4.6 I paesi in via di sviluppo ed il problema del debito estero.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti dispense a cura del docente.

Per i non frequentanti:

F.FALCONE, *Commercio internazionale e integrazione Europea*, Il Mulino, 1990, (escluso cap. VII). **Econ 14-894**

P.DE GRAUWE, *Economia monetaria internazionale*, Il Mulino, 1991 (i capp. VII, VIII, IX sono facoltativi). **Econ 14-1015**

o, in alternativa,

D.SALVATORE, *Economia internazionale*, NIS, ed. 92 **Econ 14-1050**

ECONOMIA MONETARIA E CREDITIZIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Pietro Alessandrini

SOMMARIO

1. La struttura finanziaria

1.1 Operatori, mercati e ricchezza finanziaria

1.2 Funzione monetaria e funzione creditizia del sistema finanziario

1.3 Mercati finanziari e caratteristiche delle attività finanziarie

1.4 Matrice e flussi dei fondi

2. Le funzioni di comportamento

2.1 Risparmio e domanda di attività finanziarie

2.2 Teoria delle scelte di portafoglio

2.3 Incertezza, razionalità e asimmetrie informative degli operatori

2.4 Investimenti e offerte di attività finanziarie

3. L'intermediazione finanziaria

3.1 Ruolo degli intermediari

3.2 Caratteristiche dei mercati bancari e unicità delle banche

3.3 Razionamento del credito e rapporti di clientela

4. La politica monetaria e creditizia

4.1 Strumenti e obiettivi intermedi e finali

4.2 Meccanismi di trasmissione ed equilibrio dei mercati

4.3 Approccio monetario e approccio creditizio

4.4 Ruolo e autonomia della banca centrale

4.5 Vincoli internazionali della politica monetaria

5. La distribuzione territoriale della struttura finanziaria

5.1 Mercati locali, interregionali e internazionali

5.2 Dualismo finanziario: interdipendenze e gerarchie

5.3 Unione monetaria e squilibri regionali

TESTI DI RIFERIMENTO

M.ONADO, *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, 1992, Capp. I, III, IV, V, VI, VII, IX, **Econ 13-805**

X (principali concetti), XI (principali concetti), XIV.

P.ALESSANDRINI (a cura di), *La banca in un sistema locale di piccole e medie imprese*, Il Mulino, Bologna, 1994.

DISPENSA a cura del docente, con letture integrative.

ECONOMIA POLITICA I

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Marco Crivellini (A-L)

Prof. Paolo Ercolani (M-Z)

SOMMARIO

Il programma si articola in 2 moduli.

MODULO A: La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica

- Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica.
- Smith e il decollo dell'economia politica (valore dei beni, distribuzione del reddito e sviluppo economico).
- Malthus: il problema della popolazione e il sottosviluppo economico.
- Il modello del grano di Ricardo e la distribuzione del reddito.
- Moneta, bilancio di Stato e inflazione.

MODULO B: Microeconomia

- La teoria del consumatore: la scelta razionale del consumatore, la domanda individuale, la domanda di mercato, scelta intertemporale, incertezza ed altri fattori rilevanti.
- Teoria dell'impresa e struttura di mercato: produzione e tecnologia, costi, concorrenza perfetta, monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio.
- I mercati dei fattori produttivi: lavoro, capitale.
- Il ruolo dell'informazione.
- Equilibrio economico generale: condizioni di efficienza del mercato, esternalità, beni pubblici, l'intervento pubblico.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede una **prova scritta**, che verterà esclusivamente sul programma del Modulo B, ed una **prova orale**, che verterà sull'intero programma.

1. La prova scritta consiste nello svolgimento di n. 10 esercizi; il tempo di svolgimento è di 80 minuti.
2. Durante lo svolgimento della prova scritta non verrà fornita alcuna spiegazione; si provvederà all'annullamento del compito agli studenti che parlano o comunicano tra loro, oppure utilizzano i libri di testo, appunti, ecc.
3. Ai fini della valutazione del prova scritta si terrà conto di tutti gli errori, compresi gli errori

di calcolo, le risposte incomplete, le risposte non motivate, le risposte non trascritte nel testo, ecc.

4. La valutazione della prova scritta prevede tre tipi di giudizio:

- | | |
|----------------------------------|-----------|
| (a) consigliato | punti > 6 |
| (b) sconsigliato | punti = 5 |
| (c) particolarmente sconsigliato | punti < 4 |

5. Al termine della prova scritta, il docente che ha provveduto a preparare gli esercizi effettua la correzione pubblica.

6. I risultati della prova scritta vengono esposti di solito alle ore 9 del giorno successivo allo svolgimento della prova; alle ore 9.15 i compiti vengono restituiti agli autori e sarà reso noto il calendario della prova d'esame orale.

7. Per gli studenti che hanno ottenuto una valutazione (a), il risultato della prova scritta rimane valido per l'intero anno accademico, ossia dal primo appello della sessione estiva (giugno) al secondo pre-appello estivo (febbraio). La validità permane anche se lo studente non supera la prova orale.

8. Gli studenti che hanno ottenuto una valutazione (b) o (c), sono sconsigliati di presentarsi alla prova orale; se decidono di sostenere la prova orale, nonostante il parere contrario del docente, l'accertamento della preparazione avrà carattere di maggiore approfondimento, anche sulla capacità di svolgimento di esercizi scritti, in particolare per gli studenti che hanno ottenuto una valutazione (c). Naturalmente la prova scritta valutata (b) o (c) non dà diritto al rinvio della prova orale.

9. La prova scritta può essere ripetuta per non più di 6 volte nel corso dell'anno accademico. 2 volte nella sessione estiva, 2 volte nella sessione autunnale, 2 volte nella sessione straordinaria e pre-appello estivo.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.CRIVELLINI e P.PETTENATI, *L'economia politica in una prospettiva storica* (III edizione), Il Mulino, Bologna, 1987 (Capp. da I a V). *Econ 7-419*

R.H.FRANK, *Microeconomia*, Mc Graw-Hill, Milano, 1992 *Econ 7-610*

ECONOMIA POLITICA II

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Riccardo Mazzoni (A-L)

Prof. Paolo Pettenati (M-Z)

SOMMARIO

- Teoria della determinazione del reddito: la domanda aggregata; domanda e offerta di moneta; prezzi e mercato del lavoro; l'offerta aggregata.

- Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, cambi fissi e flessibili.
- Politica economica di stabilizzazione.
- Politica economica per l'equilibrio esterno.
- Ciclo e sviluppo.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.DORNBUSH, S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, V ed. 1992.

Non costituiranno oggetto di domande in sede di esame le parti sottoelencate:

Cap. IX "La teoria della 'q'", pp. 359-360; cap. XV par. 2, 3, 5, 6; cap. XVI parte finale del capitolo pp. 674-679; cap. XVII par. 4, pp. 715-721; cap. XIX par. 3 e 5.

NOTA BENE

I corsi di Economia Politica II e Economia Applicata sono coordinati e integrati. Gli studenti sono tenuti a sostenere i due esami contemporaneamente.

ECONOMIA POLITICA III

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Massimo Tamberi

SOMMARIO

1. Retroterra storico: principali caratteristiche dello sviluppo relativo regionale e macro-regionale, nel tempo e nello spazio; diffusione della crescita economica su scala mondiale.
2. Retroterra analitico.
 - 2.1 "Feedback": aspetti metodologici e definizioni.
 - 2.2 Processi stocastici (catene di Markov): nozioni elementari ed applicazioni.
3. Economie di scala e concentrazione territoriale delle attività economiche: modelli centro-periferia.
4. Fondamenti microeconomici della concentrazione territoriale delle imprese.
5. Aspetti diffusivi dello sviluppo in un contesto generale di processi cumulativi.
6. Regioni e nazioni: parallelismi e differenze.
7. Aspetti dell'analisi teorica della crescita economica. Modelli keynesiani, neoclassici ed evolutivisti.
8. Le relazioni tra crescita economica e commercio internazionale: evidenza empirica e modelli teorici (tradizione keynesiana, approccio evolutivistico, approccio della dotazione dei fattori).
9. Crescita economica e movimenti internazionali dei capitali (modelli ed evidenza empirica).

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

I punti 8 e 9 del corso saranno svolti dal dott. Stefano Manzocchi.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.KRUGMAN, *Geography and trade* (in corso di traduzione). *Econ 14-1017*

Sarà distribuita una dispensa a cura del docente (collettanea di saggi di vari autori: parte di essi sarà in lingua inglese).

GEOGRAFIA ECONOMICA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Carlo Lefebvre

SOMMARIO

1. L'evoluzione del pensiero geografico

1.1 La costruzione storica dell'economia spaziale. 1.2 Geografia e metodo economico. 1.3 La nuova geografia.

2. Il quadro di riferimento

2.1 L'informazione territoriale. 2.2 I modelli di analisi spaziale. 2.3 L'analisi della crescita economico-territoriale.

3. La geografia dello sviluppo economico

3.1 Teoria dello sviluppo economico e sviluppo regionale. 3.2 I modelli e le teorie. 3.3 Teorie marxiste dello sviluppo e degli squilibri regionali.

4. La geografia dell'impresa industriale

4.1 Modelli di comportamento delle imprese. 4.2 Strategie d'impresa e decisioni localizzative. 4.3 La localizzazione delle attività industriali: le economie di agglomerazione; la natalità delle imprese; il ciclo di vita del prodotto; il ciclo di vita dell'impresa; i sistemi territoriali di piccole e medie imprese.

5. Innovazione tecnologica e diffusione territoriale

5.1 L'innovazione tecnologica nella tradizione di Schumpeter. 5.2 Innovazione tecnologica e teoria dell'impresa. 5.3 Il ciclo di vita della tecnologia e il nuovo paradigma tecnico-economico. 5.4 Le innovazioni organizzative. 5.5 Imprese innovative e localizzazione. 5.6 Nuovi fattori di localizzazione industriale.

6. I dualismi del sistema produttivo

6.1 Le teorie interpretative. 6.2 Le teorie del mercato del lavoro. 6.3 L'economia delle aree centrali e le relazioni centro-periferia. 6.4 Perifericità e marginalità economica.

7. Aspetti territoriali dei mutamenti strutturali dell'economia

7.1 Terziarizzazione dell'economia. 7.2 La localizzazione delle attività terziarie. 7.3 La natura intersettoriale della terziarizzazione.

8. I sistemi territoriali

8.1 Sviluppo e competitività. 8.2 I processi di deconcentrazione urbana.

9. Nuove forme di organizzazioni territoriali

10. La controurbanizzazione nell'Europa occidentale
11. Deconcentrazione urbana e ripolarizzazione selettiva

TESTI DI RIFERIMENTO

S.CONTI, *Geografia economica*, UTET, Torino 1989. *Econ* 46-367
E.CICIOTTI, *Competitività e territorio*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1993. *Econ* 46-681
P.PETSIMERIS (a cura di), *Le reti urbane tra decentramento e centralità*, F. Angeli, Milano 1989. *Econ* 46-388

Gli studenti frequentanti che lo desiderano, possono concordare con il docente lo svolgimento di una esercitazione in sostituzione del testo di P. Petsimeris.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Lanfranco Ferroni (A-L)

SOMMARIO

- 1) **L'ordinamento giuridico:** Norma e ordinamento. Diritto privato e diritto pubblico. Le fonti del diritto privato. L'applicazione della legge.
- 2) **L'attività giuridica:** Le situazioni giuridiche soggettive. I fatti giuridici. Pubblicità e prova dei fatti giuridici. L'atto nello spazio e nel tempo.
- 3) **I soggetti di diritto:** La persona fisica. Le persone giuridiche. Gli enti riconosciuti. Gli enti non riconosciuti. I diritti della personalità.
- 4) **Beni e diritti reali:** I beni. La proprietà. Il possesso. I modi di acquisto e di tutela della proprietà. I diritti reali di godimento e di garanzia. Comunione e condominio. Gli acquisti a non domino, doppia alienazione e trascrizione.
- 5) **Le obbligazioni in generale:** Struttura e caratteri dell'obbligazione. Vicende dell'obbligazione. Le specie tipiche di obbligazioni. Le modificazioni del rapporto obbligatorio. L'ineadempimento. La responsabilità patrimoniale. Mezzi di conservazione delle garanzie patrimoniali.
- 6) **Le fonti non contrattuali delle obbligazioni:** Gli atti ed i fatti leciti. Gli atti illeciti e la responsabilità extracontrattuale. I titoli di credito.
- 7) **Il contratto in generale:** Contratto e negozio giuridico. Le fonti del regolamento contrattuale. La causa. La conclusione del contratto. La formazione progressiva del consenso. Il regolamento contrattuale. La forma. Gli elementi accidentali. Il contratto ed i terzi. I vizi della volontà. La simulazione. L'invalidità del contratto. La rescissione. La risoluzione. La cessione del contratto. La rappresentanza. Il contratto per persona da nominare. L'interpretazione del contratto.
- 8) **I contratti tipici:** La compravendita. La locazione. Il comodato ed il mutuo. L'appalto. Il

mandato. L'assicurazione. La fideiussione.

9) **Il diritto di famiglia:** La famiglia. Il matrimonio. Il rapporto coniugale. La filiazione.

10) **Successioni e donazioni:** I principi generali delle successioni a causa di morte. La successione dei legittimari. La successione legittima. La successione testamentaria. La donazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

D.BARBERO, *Il sistema del diritto privato*, ultima edizione. *ed* 33 II 04-210-185
F.GALGANO, *Diritto privato*, ultima edizione. *ed* 32 VII 04-210-187
F.GAZZONI, *Manuale del diritto privato*, ultima edizione. *ed* 33 IV 04-210-194
P.PRESCIGNO, *Manuale di diritto privato*, ultima edizione. *ed* 32 04-210-191
A.TORRENTE - SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, ultima edizione. *ed* 34 XII
A.TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, ultima edizione. *ed* 33 34 04-220-724
P.TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, ultima edizione. *ed* 31 IX 04-210-190
Si consiglia inoltre l'uso di un Codice Civile aggiornato.

NOTA BENE

Data l'importanza preminente, nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio, dello studio e della conoscenza dei diritti patrimoniali è necessario che la parte relativa alle obbligazioni ed al contratto vengano studiate, quale che sia il manuale scelto fra quelli indicati, sul testo del GAZZONI ove tali argomenti vengono trattati con maggiore ampiezza ed approfondimento. Si rende noto, a tal fine, che esiste in commercio un autonomo estratto della parte che interessa dal manuale ora richiamato: F.GAZZONI, *Obbligazioni e contratti*, ESI, Napoli, ultima edizione. *ed* 32 III 04-210-189

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Enrico Gabrielli (M-Z)

SOMMARIO

1. L'ordinamento giuridico. 2. L'attività giuridica. 3. I soggetti di diritto. 4. Beni e diritti reali.
5. Il diritto di famiglia. 6. Successioni e donazioni. 7. Le obbligazioni in generale. 8. Le fonti non contrattuali delle obbligazioni. 9. Il contratto in generale.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.GAZZONI, *Manuale di diritto privato*, ESI, Napoli, 4ª ed., 1993, nelle parti che verranno specificamente indicate. 04-210-194
Per una più approfondita preparazione della materia del contratto in generale, A.CATAUDELLA, *I contratti. Parte generale*, Giappichelli, Torino, 1990. 04-210-195
Codice civile, Giappichelli, ultima ed., a cura di S.Patti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica: 2° anno)

Prof. Daniele Mantucci

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

LINGUA FRANCESE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Abdelmajid El Houssi

SOMMARIO

1. Corso per principianti

Conoscenze delle strutture di base della lingua francese ed espressione (scritta-orale) a livello elementare con l'utilizzo del vocabolario "français fondamental niveau I".

2. Corso medio-alto

Potenziamento delle capacità di comprensione ed espressione sia a livello scritto che orale mediante l'esame diretto di articoli, brani, registrazioni, che utilizzano registri linguistici diversi.

3. Corso superiore

Presentazione "exploitation" di brani di carattere economico, sociale politico e commerciale. Essi saranno presi in esame sia dal punto di vista dei contenuti che delle strutture.

Corso monografico: El Houssi, "L'Image du Maghreb dans les lettres françaises du XIX^e siècle", Ancona, CLUA, 1994.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Corso per principianti

CREDIF, *Voix et images de France*, Paris, Didier.

MAUGER, BRUEZIERE, *Le français et la vie*, per il laboratorio.

2. Corso medio-alto

NICOLE BRAUN CONDORELLI, *Intercoodes II*, Le Monnier-Larousse.

3. Corso superiore

A.EL HOUSSE, *L'Image du Maghreb dans les lettres françaises du XIX^e siècle*, Ancona, CLUA, 1994.

LINGUA INGLESE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof.ssa Erika Rosenthal Fuà

Prof.ssa Janet Thistleton Smith

SOMMARIO

L'insegnamento è articolato in 3 livelli, svolti normalmente all'interno del 2° e 3° anno del corso di laurea; addizionalmente, al primo anno viene svolto un corso per soli principianti.

L'insegnamento mira a sviluppare progressivamente la capacità dello studente di comprendere e di esprimersi in inglese, sia per iscritto che oralmente.

Lo studente ha l'obbligo di superare un test di verifica al momento del passaggio dal 1° al 2° livello e dal 2° al 3° livello.

Al 3° livello, oltre ai due corsi di lingua inglese economica e inglese commerciale, lo studente potrà scegliere di seguire un seminario che gli offrirà ulteriori possibilità di esercizio orale. L'argomento del seminario può essere inserito tra gli argomenti dell'esame orale. Si consiglia di frequentare i corsi seguendo l'iter previsto, superando man mano le prove ai vari livelli.

1° livello: Principi della lettura inglese; conoscenze lessicogrammaticali di base; comprensione orale.

2° livello: Strategie di lettura; uso del vocabolario; conoscenze lessicogrammaticali intermedie; comprensione orale; conoscenze di lingua scritta.

3° livello: La lingua dell'economia e del commercio; strategie di scrittura e di integrazione orale; uso della grammatica e del vocabolario monolingue.

TESTI DI RIFERIMENTO

1° livello

NOLASCO, *Listening elementary*, Oxford.

SCOTT, *Reading elementary*, Oxford.

PORTER LADOUSSE, *Reading intermediate*, Oxford.

Dispensa di cloze tests, CLUA.

Le risposte ai cloze tests, nonché il materiale di esercitazione per il dettato sono a disposizione presso la Mediateca.

Raccolta di materiale utilizzato durante le lezioni (a disposizione presso la Mediateca).

2° livello

HAARMAN et al., *Reading skills for the social sciences*, Oxford.

NOLASCO, *Listening elementary*, Oxford.

DUNN & GRUBER, *Listening intermediate*, Oxford.

Dispensa di cloze tests, CLUA.

Le risposte ai cloze tests, nonché il materiale di esercitazione per il dettato sono a disposizione presso la Mediateca.

3° livello

E.ROSENTHAL FUA', *Readings in economics*, Dispensa CLUA.

S.GREENALL, *Business targets*, Heinemann. Le cassette sono a disposizione presso la Mediateca.

J.SMITH e P.CLARK, *Dispense di inglese commerciale* (integra il libro di testo), CLUA.

TESTI DI CONSULTAZIONE

Vocabolari: *Active Study Dictionary*, Longman, (1° livello).

Advanced Learner's Dictionary, Oxford (2° livello).

The Cobuild English Dictionary, Collins (3° livello).

Grammatica: *A Communicative Grammar of English*, Longman.

Grammatiche pedagogiche: MURPHY, *English Grammar in Use* (with answers), Cambridge.

EASTWOOD, *Oxford Practice Grammar* (with answers), Oxford.

Manuale di corrispondenza commerciale: A.ASHLEY, *A handbook of commercial correspondence*, Oxford.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE

1° livello: breve dettato e cloze tests.

2° livello: breve dettato e cloze tests; breve componimento scritto.

3° livello scritto: riassunto di un brano di argomento socio-economico in lingua; componimento di lettera o di testo di argomento commerciale.

3° livello orale: lettura di un articolo di argomento socio-economico e discussione; conversazione su argomento commerciale. Lo studente può, previo accordo con i docenti, portare all'esame orale altri testi che riguardano la propria specializzazione;

N.B.: Lo studente che sceglie inglese come seconda lingua sostiene solo l'esame orale.

LINGUA RUSSA

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. da nominare

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

LINGUA SERBO-CROATA

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. da nominare

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

LINGUA SPAGNOLA

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Dott.ssa Maria Addolorata Nuzzo

SOMMARIO

Si articola in tre corsi di livello: elementare, medio e superiore.

I corso

Il corso elementare, dedicato ai principianti e comunque a quegli studenti che abbiano forti carenze di base, avrà come obiettivi principali: a) lo sviluppo della comprensione orale; b) un discreto orientamento delle strutture morfosintattiche e lessicali.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.NUZZO, *Lengua viva*, Ediz. LINT, Trieste, 1982.

EQUIPO PRAGMA, *Para empezar*, A, ed. 6.

II corso

Il corso medio sviluppa e completa le strutture già affrontate nel corso elementare, mira ad approfondire alcuni aspetti contrastivi tra lo spagnolo e l'italiano e tende all'arricchimento del lessico anche già in senso specialistico. Prevede, infatti, lettura, traduzione e commento di testi a carattere economico-politico, storico-economico, geografico-economico, ecc.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.NUZZO, *Lengua viva*, Ediz. LINT, Trieste, 1982.

EQUIPO PRAGMA, *Para empezar*, - B, ed. 6.

III corso

Il corso superiore di spagnolo si propone di approfondire la conoscenza linguistica acquisita negli anni precedenti anche attraverso la lettura e il commento di testi riguardanti l'attualità socio-economica e culturale spagnola.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.V.CALVI, L.GUASCONI, N.PROVOSTE, *Español situacional*, Zanichelli, ult. ed.

M.V.CALVI, N.PROVOSTE, *Hablar y escribir en español*, Zanichelli, ult. ed.

LINGUA TEDESCA

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Lidia Chiodoni Mascino

SOMMARIO

L'obiettivo globale dell'insegnamento è quello di conferire allo studente la capacità di comunicare ed agire utilizzando il linguaggio specifico degli operatori economici di lingua tedesca ("Wirtschaftsdeutsch") e di introdurli nel contesto culturale del mondo economico tedesco raffrontandolo con la realtà italiana.

Le tematiche, considerate nel corso specifico del 3° livello, sono quelle essenziali per un'impresa media; fra l'altro: la produzione e i settori dell'economia tedesca, la borsa, il mondo del lavoro, l'industria automobilistica e il problema del rispetto ambientale, la distribuzione, il marketing legato al prodotto, il turismo e i problemi economici della Germania derivanti dalla riunificazione.

Le funzioni operative tengono conto delle quattro abilità linguistiche del leggere, ascoltare, parlare e scrivere: dallo spiegare un grafico statistico all'esprimere opinioni, dal parlare al telefono al formulare semplici lettere di richiesta, dal leggere un articolo tratto dalla stampa specializzata al formulare spot pubblicitari.

La frequenza delle lezioni costituisce un elemento essenziale per l'acquisizione delle competenze linguistiche sopradescritte.

L'insegnamento è articolato su tre livelli:

- il corso del primo anno è per principianti e si svolge su base annuale;
- il corso finalizzato a superare il test del 1° livello si svolge nel primo semestre del II anno;
- il corso finalizzato a superare il test del 2° livello si svolge nel secondo semestre del II anno.

Il corso del 3° livello è annuale e si svolge nel III anno. Per sostenere l'esame del 3° livello, lo studente deve aver superato i due test di verifica.

I primi livelli mirano soprattutto all'acquisizione delle conoscenze linguistiche di base, orali e scritte, selezionate in vista dell'insegnamento del terzo livello.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

3° ANNO (L1). Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di essere capace:

- all'esame scritto, di comprendere un brano tratto dalla stampa tedesca specializzata, di rispondere in tedesco a domande sul contenuto del testo e di scrivere un breve commento (non meno di 120 parole) sulle problematiche affrontate nell'articolo stesso;
- all'esame orale, di sostenere una breve conversazione in lingua tedesca e di commentare tabelle e grafici contenuti nel materiale didattico usato nel corso o tratti dalla stampa specializzata. Potrà anche essere richiesto di formulare una breve lettera commerciale.

3° ANNO (L2). Per gli studenti della L2, dato il programma di un solo semestre, si richiederà comunque una padronanza della terminologia specifica relativa agli argomenti trattati, di comprendere un brano di lettura tecnico e di riferirne il contenuto anche nella lingua madre, di avere una conoscenza elementare del tedesco commerciale; potrà essere richiesto di formulare per iscritto una breve lettera.

TESTI DI RIFERIMENTO

1° livello

Deutsch im Beruf: Wirtschaft. Lehrbuch 1 + Arbeitsbuch 1, Dürr & Kessler, 1991.

2° livello

Sprachkurs Deutsch Neufassung 2, Verlag Diesterweg - Sauerländer, 1990.

3° livello

Geschäftskontakte. Videosprachkurs für Wirtschaftsdeutsch - Begleitbuch, Langenscheidt, 1991.

Deutsch im Wirtschaftsalltag, materiale elaborato dal Institut für Internationale Kommunikation di Düsseldorf a cura del prof. Jürgen Bolten in collaborazione con l'Università di Düsseldorf, Ed. CLUA.

TESTI DI CONSULTAZIONE

H.SCHREIBER, *Handlexikon Wirtschaft*, 1987.

G.NICOLAS u.a., *Wirtschaft auf Deutsch*, München, 1991.

Per il self-access:

H.DREYER, R.SCHMITT, *Lehr und Übungsbuch der deutschen Grammatik*, Verlag für Deutsch, München, 1985 (con cassette).

Deutsch 2000. Grammatica del tedesco contemporaneo, Max Hueber Verlag, München, 1976.

MATEMATICA FINANZIARIA I

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Massimiliano Ottaviani (A-L) - (M-Z)

SOMMARIO

1. Matematica finanziaria classica

1.1 Leggi di capitalizzazione. 1.2 Rendite. 1.3 Ammortamenti. 1.4 Corso di un prestito e prestiti divisi (generalità).

2. Funzioni di più variabili

2.1 Vettori. Operazioni tra vettori. Dipendenza lineare. Insiemi di generatori. Prodotto scalare e distanza. Rette, piani, sfere. Topologia in $\mathbb{R}^n$. 2.2 Calcolo infinitesimale: limiti, continuità, concavità, gradiente, differenziale, hessiana. 2.3 Ricerca di massimi e minimi liberi: teoremi sulle derivate, metodo del gradiente. 2.4 Funzioni implicite. Caratterizzazione di alcuni sottoinsiemi di punti di $\mathbb{R}^n$. 2.5 Massimi e minimi vincolati: teoremi di Lagrange e di Kuhn-Tucker. Il caso della programmazione lineare.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova. ed 78

M.OTTAVIANI, *Funzioni di più variabili*, CLUA, Ancona. ed 30

Mat 1-487

Mat 1-541

MATEMATICA FINANZIARIA II

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Marcello Galeotti

SOMMARIO

Il corso sarà dedicato all'esposizione e all'analisi di metodi e problemi di ottimizzazione statica e dinamica.

1. Convessità

Insiemi e funzioni convesse e loro proprietà. Teoremi di separazione. Teoremi del punto fisso (Brouwer e Kakutani).

2. Programmazione matematica

Programmazione lineare e non lineare. Programmazione concava: il teorema di Kuhn-Tucker-Uzawa. Programmazione non lineare con funzioni differenziabili: il teorema di Kuhn-Tucker. Programmazione lineare: il metodo del simplesso. Ottimi di Pareto.

3. Ottimizzazione dinamica

Cenni al calcolo delle variazioni: l'equazione di Eulero. ottimizzazione dinamica di un monopolista.

Condizioni di trasversalità. Il caso concavo (convesso).

Brevi cenni sulle equazioni differenziali. Sistemi hamiltoniani. Teoria del controllo di ottimo. Il principio del massimo di Pontryogi. Confronto tra calcolo delle variazioni e controllo di ottimo. Problemi con orizzonte infinito: condizioni di trasversalità. La teoria neoclassica della crescita ottimale.

TESTI DI RIFERIMENTO

E.CASTAGNOLI, L.PECCATI, *Matematica per l'analisi economica*, vol. 1, 2, Etaslibri, 1990.

A.C.CHIANG, *Elements of dynamic optimization*, Mc Graw-Hill, 1992.

ed. 79 Mat 6-154

non risulta
in catalogo

MATEMATICA GENERALE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Bruno Barigelli (A-L)

SOMMARIO

1. Il linguaggio degli insiemi. Relazioni, funzioni. Operazioni algebriche. 2. I campi ordinati $\mathbb{Q}$ e $\mathbb{R}$. 3. Funzioni reali elementari. 4. Potenza degli insiemi. 5. Sistemi lineari. 6. Proprietà topologiche della retta reale. 7. Limiti delle successioni. Il numero e . Serie numeriche. 8. Funzioni continue e limite di funzioni. 9. Funzioni derivabili. Massimi e minimi relativi. Il teorema del valor medio. 10. Approssimazioni, Formula e serie di Taylor. 11. Forme indeterminate. Teore-

ma di De L'Hospital. 12. Funzioni convesse. Flessi. Studio dei grafici. 13. Cenni sulle funzioni di più variabili. 14. Calcolo integrale: l'integrale indefinito, l'integrale definito, integrali impropri, calcolo approssimato degli integrali (cenni).

TESTI DI RIFERIMENTO

B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Appunti di Matematica*, CLUA, Ancona. ed. 90 Mat 1-513

B.BARIGELLI, C.VIOLA, *Esercizi di Analisi Matematica*, CLUA, Ancona. ed. 90 Mat 4-108

B.BARIGELLI, L.OLIVIERI, C.VIOLA, *Compendio di Matematica*, CLUA, Ancona. ed. 92 Mat 1-545

B.BARIGELLI, E.VICHI, C.VIOLA, *Raccolta di temi d'esame di Matematica Generale (A-L)*

assegnati dal 23/1/91 al 7/7/92, CLUA, Ancona.

R.SCOZZAFAVA, *Istituzioni di Matematiche*, Masson-Ed. Veschi, Milano. ed. 92 Mat 1-564
Matematica di base

MATEMATICA GENERALE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof.ssa Graziella Pacelli (M-Z)

SOMMARIO

1. I numeri naturali, interi, razionali, reali; coordinate razionali e reali sulla retta e sul piano.
2. Insiemi di numeri reali; massimo, minimo, estremi, unicità dell'estremo superiore (dimostrare); insiemi limitati, finiti: punto di accumulazione.
3. Funzioni; punti di massimo e di minimo, crescita e decrescenza; rette; operazioni fra funzioni; il prodotto di composizione; funzione identica, funzione inversa; polinomi, scomposizione e segno di un polinomio; principio di identità (dimostrare).
4. Disuguaglianze e sistemi di disuguaglianze razionali intere e fratte; disuguaglianze contenenti radici, valori assoluti, logaritmi, esponenziali, trigonometriche.
5. Definizione di limite finito e non finito; limite destro e sinistro; teorema di unicità (dimostrare) e di monotonia (dimostrare), teoremi per il calcolo dei limiti, operazioni tra limiti; operazioni tra limiti non finiti; continuità; funzioni continue su un intervallo; verifica della continuità.
6. Rapporto incrementale: significato fisico ed economico; derivata; relazione tra continuità e derivabilità (dimostrare); calcolo di derivate secondo la definizione; derivate di somma, prodotto, quoziente, prodotto di composizione di funzioni derivabili.
7. Teorema sulla derivata nulla (dimostrare); teorema di Rolle (dimostrare), del valor medio, teorema sul segno della derivata (dimostrare); concavità; grafici di funzioni razionali e non razionali: radicali, logaritmiche, esponenziali, trigonometriche.
8. Regola di L'Hopital; differenziale; formula di Taylor e applicazioni.
9. Successioni; cenno alle serie; la serie di Taylor.
10. Elasticità di una funzione.

11. Calcolo integrale: integrale definito, teoremi (da dimostrare): caratterizzazione delle primitive, teorema fondamentale, formula fondamentale; integrali impropri.
12. Calcolo delle primitive: primitive "elementari", primitive per scomposizione, per parti, per sostituzione.
13. Integrazione numerica: metodi dei rettangoli, dei trapezi, di Simpson.
14. Alcuni elementi delle funzioni di più variabili: continuità, limiti, derivate parziali.
15. Matrici; operazioni tra matrici; matrici inverse; determinanti.
16. Risoluzione dei sistemi lineari; teoremi di Rouché-Capelli e Cramer.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.OTTAVIANI, *Lezioni di matematica*, CEDAM, Padova. *ed 78* *Mat 1-487*
M.OTTAVIANI, *Esercizi di matematica*, Giappichelli, Torino. *ed 80* *Mat 1-544*
M.OTTAVIANI, *Calcolo integrale*, CLUA, Ancona. *ed 90* *Mat 1-546*
G.PACELLI, A.PIERFEDERICI, *Esercizi d'esame*, CLUA, Ancona.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Pietro Alessandrini

SOMMARIO

1. Caratteristiche di un sistema monetario unificato. 2. Sistema monetario internazionale e sistema monetario interregionale. 3. Aree monetarie ottimali. 4. Costi e benefici di una valuta comune. 5. Il Sistema Monetario Europeo. 6. La transazione verso l'unificazione monetaria: il Trattato di Maastricht. 7. La Banca Centrale Europea. 8. Unione monetaria e politiche fiscali e monetarie.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso è svolto con la collaborazione dei proff. Giuliano Conti e Alberto Niccoli.

L'esame potrà essere sostenuto soltanto dagli studenti che abbiano inserito nel loro piano di studi gli insegnamenti di Economia Monetaria e Creditizia, Economia Internazionale, Politica Economica e Finanziaria, e soltanto dopo aver superato almeno due di questi tre esami.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.DE GRAUWE, *Economia dell'integrazione monetaria* (principali concetti), Il Mulino, 1993. *Econ 1h-1222*
Dispense a cura dei docenti, che raccoglie materiale didattico eventualmente distribuito nei seminari.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Alberto Niccoli

SOMMARIO

Il corso avrà per oggetto temi relativi alle interrelazioni che si manifestano, durante il processo di sviluppo di un'economia capitalista, fra la sfera reale e quella finanziaria del sistema economico, in una prospettiva di lungo periodo. Particolare attenzione verrà dedicata ai processi evolutivi dei sistemi finanziari, anche in rapporto a quello di unificazione monetaria europea, ed al ruolo che, sul piano strutturale, sta avendo la dinamica del debito pubblico in Italia.

1. Lo stato stazionario e le sue caratteristiche

1.1 La teoria del valore-lavoro ed i prezzi relativi in una economia stazionaria; 1.2 La distribuzione del reddito; 1.3 Le quantità per usi intermedi e per usi finali; 1.4 Le altre caratteristiche di un'economia stazionaria.

2. Aspetti reali dello sviluppo

2.1 I modelli di sviluppo in età dell'oro; 2.2 Lo sviluppo come fenomeno non equilibrato; 2.3 Il ruolo dell'innovazione; 2.4 I processi di accumulazione; 2.5 I modelli di sviluppo endogeno; 2.6 Valore, distribuzione e profitti in un'economia dinamica.

3. Aspetti finanziari dello sviluppo

3.1 L'evoluzione dei sistemi finanziari; 3.2 L'innovazione finanziaria; 3.3 I tassi d'interesse e modalità di formazione; 3.4 La banca ed il credito; 3.5 Il disequilibrio nei mercati finanziari; 3.5 La stabilità finanziaria e le politiche di vigilanza, anche in prospettiva dell'E.M.U.

4. Gli effetti strutturali della crescita del debito pubblico in Italia

4.1 Effetti della crescita del debito pubblico sulle caratteristiche del sistema finanziario italiano; 4.2 Conseguenze, per l'Italia, delle regole di Maastricht, quanto a finanza pubblica; 4.3 Incidenza delle modalità di composizione del debito; 4.4 Debito pubblico e modalità di formazione dei tassi d'interesse attivi e passivi; 4.5 Impatto del debito pubblico sulle varie categorie giuridiche di aziende di credito.

(N.B.: Lo studente può scegliere un tema fra i due considerati ai punti 4.2 e 4.3, ed un altro fra i due considerati ai punti 4.4 e 4.5).

TESTI DI RIFERIMENTO

A.NICCOLI, *Credito e sviluppo economico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1983. *Econ 1h-440*
M.ONADO, *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, Bologna, 1992, Capp. II, VIII, XIII, XV e XVI. *Econ 13-805*
A.NICCOLI e L.PAPI, *Debito pubblico e sistema finanziario: gli effetti di lungo periodo*, Giuffrè, Milano, 1993, *Introduzione* e capp. 1, 2 oppure 3, e 4 oppure 5. *Econ 13-878*
Dispense a cura del docente.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA (corso parallelo)

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Giorgio Fuà

SOMMARIO

Problemi dello sviluppo economico e della politica di sviluppo.

1. Strumenti di analisi

1.1. Richiami elementari di contabilità e di statistica; 1.2. Problematica dei confronti temporali e spaziali di reddito; 1.3. Tecniche di analisi dell'offerta; 1.4. Tecniche di analisi della domanda.

2. La crescita economica nel mondo

2.1. Concetti, dati statistici, uniformità; 2.2. Discussione delle relazioni intercorrenti tra la nozione di crescita e quella di benessere; 2.3. Crescenti difficoltà per una misurazione significativa della crescita.

3. Lo sviluppo economico in Italia dal 1861 ad oggi

3.1. Quadro d'insieme; 3.2. Evoluzione del mercato del lavoro; 3.3. Evoluzione della distribuzione del reddito; 3.4. Il declino relativo dell'agricoltura.

4. La struttura attuale dell'economia italiana confrontata con quella di altre economie europee

4.1. Confronti analitici basati sui conti nazionali e sulle statistiche finanziarie, demografiche, del mercato del lavoro, delle imprese; 4.2. Distinzione tra il modello dei Paesi di Sviluppo Recente (PSR), cui appartiene l'Italia, e il modello dei Paesi di Sviluppo più Antico (PSA); 4.3. Genesi dei caratteri e dei problemi specifici dei PSR.

5. Alla ricerca di una strategia appropriata per i PSR

5.1 Impostazione generale del problema; l'alternativa tra concentrazione e diffusione dello sviluppo; 5.2 Politica dei prezzi relativi dei fattori; 5.3 Politiche industriali e piccole imprese;

5.4 Politiche territoriali e agricoltura; 5.5. Politiche retributive;

5.6. Limiti dell'intervento pubblico.

6. Nuove indagini

Per gli studenti desiderosi di approfondimenti, il docente dedicherà alcune lezioni alla presentazione di altre recenti indagini sull'economia italiana.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.FUA', *Lavoro e reddito* (volume I dell'opera collettiva "Lo sviluppo economico in Italia", a cura di G.Fuà), F. Angeli, Milano. ed 92 *Econ hl. 179*

G.FUA', *Problemi dello sviluppo tardivo in Europa*, Il Mulino, Bologna. ed 85 *Econ M.B. 17*

G.FUA', *Crescita economica. Le insidie delle cifre*, Il Mulino, Bologna. ed 93 *Econ hl. 183*

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Renato Balducci

SOMMARIO

Parte prima: Gli obiettivi della politica economica

Il ruolo dell'ideologia nella scelta del modello economico e degli obiettivi della politica economica. La scelta degli obiettivi secondo la teoria delle votazioni e secondo la funzione del benessere sociale. Obiettivi fissi e obiettivi flessibili.

Parte seconda: La politica economica statica

La classificazione dei modelli e delle variabili di politica economica. Il problema della controllabilità di modelli statici di politica economica: il bilanciamento fra obiettivi e strumenti. Il problema dell'assegnazione degli strumenti agli obiettivi. La politica economica con obiettivi flessibili: i metodi di ottimizzazione statica. Le ragioni dell'intervento dello Stato nell'economia: le funzioni allocative, le funzioni macroeconomiche di stabilizzazione, le funzioni di coordinamento. L'inutilità dell'intervento dello Stato nell'analisi della nuova Macroeconomia Classica.

Parte terza: La teoria dinamica della politica economica

I teoremi di controllo ottimo e di programmazione dinamica. Il problema dell'incoerenza temporale delle strategie ottime. Teoria dei giochi e politica economica. Il problema di coordinamento delle strategie di politica fiscale e di politica monetaria. I vantaggi della cooperazione internazionale. Le ragioni dell'inefficienza dinamica del capitalismo.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.BALDUCCI - G.CANDELA, *Teoria della politica economica*. Volume I: *Obiettivi e modelli statici*, NIS, Roma, 1991; Volume II: *Analisi dinamica*, NIS, Roma, 1992 (alcune parti). *Econ 7. 558 e 558/1* (tutto) (cap I fino a pag 37) (cap III da 109-2129)

EVENTUALI LETTURE DI APPROFONDIMENTO

A.J.PRESTON e A.R.PAGAN, *The theory of economic Policy*, Cambridge University Press, Cambridge, 1982.

A.H.HALLET e H.REES, *Quantitative Economic Policies and Interactive Planning*, Cambridge University Press, Cambridge, 1983.

S.LOMBARDINI, *Elementi di politica economica*, Utet, Torino, 1990.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Stefano Marasca

SOMMARIO

1. Generalità sul controllo

- Caratteristiche d'impresa rilevanti nel controllo; - Le caratteristiche dei sistemi di controllo; - La pianificazione d'impresa ed il controllo di gestione; - L'attività decisoria; - La pianificazione strategica a lungo termine; le decisioni strategiche; - Struttura organizzativa e controllo.

2. La formazione dei costi nelle imprese industriali

- I costi dei fattori produttivi; - I costi di prodotto; - Le determinazioni di costi a scopo di corretta osservazione economica.

3. Gli strumenti del controllo: la contabilità analitica

- Contabilità a costi consuntivi; - Contabilità a costi primi variabili; - Contabilità a costi standard; - La determinazione di risultati analitici; - L'analisi dei costi ai fini decisionali.

4. Gli strumenti del controllo: il budget

- Obiettivi di gestione e formazione del budget; - Budget commerciale; budget della produzione; - Budget degli investimenti; - Budget delle altre funzioni aziendali; - Consolidamento dei budgets settoriali ed il budget finanziario.

5. L'evoluzione dei sistemi di controllo: aspetti di misurazione ed organizzativi.

6. Il controllo della qualità: relazioni e collegamenti con il sistema di controllo economico-finanziario.

7. Il controllo di gestione nelle organizzazioni pubbliche: aspetti peculiari.

TESTI DI RIFERIMENTO

MARCHI, QUAGLI, PAOLINI, *Strumenti di analisi gestionale*, Giappichelli, 1994, Nuova Edizione, in corso di stampa.

BRUSA - ZAMPROGNA, *Pianificazione e controllo di gestione*, Etas, 1991. 03-130-425

CODA, *I costi di produzione*, Giuffrè, ed. 68 03-130-93

Dispensa e materiale didattico integrativo fornite ad inizio corso.

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Stefano Marasca (A-L)

Dott. Sergio Branciari (M-Z)

SOMMARIO

1. Il bilancio di esercizio dell'impresa:

a) il significato economico del bilancio; b) dalla contabilità generale al bilancio: analisi

delle rilevazioni relative ad alcune classi di operazioni; c) le strutture di bilancio; d) la logica valutativa nel bilancio per la determinazione del risultato di periodo; e) i principi contabili (cenni); f) il bilancio in periodi d'inflazione (cenni); g) il bilancio secondo la legislazione civile: principi, schemi e modalità di valutazione; h) le norme fiscali per la determinazione del reddito imponibile delle imprese ed i loro riflessi sul bilancio.

2. Il bilancio consolidato:

a) i gruppi (cenni); b) le finalità ed il significato economico del consolidato; c) le fasi del consolidamento; d) le modalità e le tecniche di consolidamento con riferimento ad alcune situazioni tipiche; e) le disposizioni sul consolidamento dei bilanci (cenni).

3. Le analisi di bilancio:

a) le finalità delle analisi di bilancio; b) la tecnica dei quozienti: campo di applicazione, sistema dei quozienti, modalità di utilizzo; c) la tecnica dei flussi: il rendiconto finanziario delle variazioni di capitale circolante netto; il rendiconto delle variazioni di liquidità (cenni).

TESTI DI RIFERIMENTO

L.MARCHI (a cura di), *Introduzione alla contabilità d'impresa*, Giappichelli, Torino, 1992, seconda edizione. 03-111-377

A.MATACENA, *Il bilancio di esercizio*, CLUEB, Bologna, 1993. 03-111-376

L.MARCHI, S.MARASCA, *Il bilancio civilistico-fiscale*, EBC, Milano, 1994, seconda edizione. 03-111-423

O.PAGANELLI, *Analisi di bilancio. Indici e flussi*, Utet, Torino, 1991.

All'inizio del corso, verrà indicato del materiale didattico integrativo.

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA II

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Francesco Ranalli

SOMMARIO

1. Il bilancio di esercizio: contenuto economico, vincoli giuridici, principi contabili

Teoria generale del bilancio e classi di bilanci d'impresa. Bilanci ordinari e straordinari. Le funzioni del bilancio di esercizio e la loro evoluzione nel tempo. Il bilancio di esercizio come strumento di informazione: caratteristiche e postulati.

Il bilancio di esercizio e la normativa civilistica: a) le regole generali; b) i criteri di valutazione delle attività e delle passività; c) gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico; d) il contenuto della relazione sulla gestione e della nota integrativa; e) gli adempimenti in ordine alla redazione, al deposito, alla pubblicazione.

Il bilancio di esercizio e la normativa fiscale.

Caso di redazione di bilancio di esercizio e dichiarazione dei redditi.

2. Gruppi aziendali e bilanci consolidati

Concetto, modalità di formazione, tipologie e funzioni dei gruppi di imprese.

Problematiche inerenti alla definizione dell'area di consolidamento per la redazione di bilanci di gruppo.

Metodi e tecniche di consolidamento dei bilanci.

Caso concreto di redazione di un bilancio consolidato.

3. La valutazione economica dell'azienda ed i bilanci straordinari

La valutazione economica dell'azienda: natura del problema e modalità di realizzazione.

Aspetti economici, contabili e fiscali di: a) cessione d'azienda; b) fusione di imprese; c) scissione di società; d) trasformazioni di forma giuridica; e) liquidazione aziendale; f) riduzione del capitale per perdite.

TESTI DI RIFERIMENTO

E.CAVALLIERI, F.RANALLI, *Argomenti di ragioneria*, (Appunti ad uso degli studenti), parte II, Aracne, Roma, 1993. *03-111-442*

F.RANALLI, *Il bilancio di esercizio. Caratteristiche e postulati*, voll. I e II, Aracne, Roma, 1994. *03-111-443-A.B.C.*

E.CAVALLIERI, *Le riserve nell'economia dell'impresa*, Cedam, Padova, 1983. *03-111-191*

E.POTITO, *I bilanci straordinari*, Utet, Torino, 1993. *03-120-115*

C.CARAMIELLO, *La valutazione dell'azienda*, Giuffrè, Milano, 1993. *03-150-311*

L.MARCHI, M.FROLI, *Il bilancio consolidato*, EBC, Milano, 1993.

AVVERTENZA

Durante il corso, per la soluzione del caso indicato al punto 1 del programma, saranno organizzati appositi gruppi di lavoro.

Coloro che non fossero interessati all'iniziativa oppure fossero nelle condizioni di non poter partecipare, sono pregati di integrare il punto 1 del programma mediante lo studio del seguente testo: M.VENDITTI, *L'impresa cooperativa*, Giappichelli, Torino, 1994.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Lorenzo Robotti

SOMMARIO

La giustificazione economica dell'attività pubblica. Le funzioni del governo. Fallimenti del mercato e funzione allocativa. La redistribuzione dei redditi e dei patrimoni. La stabilizzazione e lo sviluppo dell'economia. Processi e regole di decisione collettiva. La crescita del settore pubblico. Limiti alla crescita del settore pubblico e programmazione finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, NIS 1993 (nuova edizione), capp. 1-12 e 23. *Econ 19-1000*

L.ROBOTTI, *Il bilancio dello Stato*, Ancona, CLUA, 1989. *Econ 19-755*

SOCIOLOGIA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Massimo Paci

SOMMARIO

Il corso ha per oggetto il sistema delle disuguaglianze sociali. Questo tema viene trattato, dapprima, sul piano delle conoscenze generali raggiunte oggi dalla teoria e dalla ricerca sociologica, per essere esaminato, poi, con riferimento alla società italiana.

Nella prima parte del corso, vengono illustrati alcuni dei temi oggetto di studio della sociologia, che risultano utili per l'analisi delle disuguaglianze sociali, e precisamente: la conformità e la devianza; la differenza di genere, la stratificazione sociale e le classi; l'etnia e la razza; i gruppi e le organizzazioni; il sistema politico; la famiglia e la parentela; il sistema di istruzione; il lavoro e la disoccupazione; la salute e l'invecchiamento, il cambiamento sociale.

La seconda parte esaminerà i seguenti aspetti della società italiana contemporanea: la stratificazione e la mobilità sociale; la percezione delle disuguaglianze sociali; i lavori, le professioni e le retribuzioni; la distribuzione del reddito; i consumi e l'uso del tempo; la disoccupazione; la povertà; l'esclusione sociale; l'istruzione; la salute e i servizi sociali; la previdenza e l'assistenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

A.GIDDENS, *Sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1991, L. 50.000, (capp.: 2, 3, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 14, 17. Totale pagg. 320 circa). *05-021-582*

M.PACI (a cura di), *Dimensioni della disuguaglianza*, Il Mulino, Bologna, 1993, L. 50.000, (escluse l'introduzione e i capp. 2 e 12. Totale pagine 260 circa). *05-210-384*

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott.ssa Giovanna Vicarelli

SOMMARIO

Il corso si propone di ripercorrere le tappe principali del pensiero organizzativo al fine di individuare, mediante un approccio storico, i principali contributi teorici che si sono raggiunti attorno a tre tematiche centrali:

a) la questione industriale, dove i temi portanti sono la tecnologia e il consenso;

b) la questione burocratica, dove i temi di fondo sono la funzione delle norme e le strategie dei soggetti;

c) la questione organizzativa dove i temi cruciali sono le decisioni e le risorse.

Relativamente a ciascuna tematica verranno evidenziate alcune ricerche empiriche che più hanno contribuito alla crescita della sociologia delle organizzazioni. I contributi della scuola delle

Relazioni Umane saranno, così, valutati attraverso i risultati della ricerca svolta da Elton Mayo alla Western Electric; i tentativi di superamento concettuale del taylorismo operati da Alain Touraine saranno presentati attraverso la ricerca svolta presso le officine Renault; sulla pluralità dei modelli burocratici si valuteranno i risultati di ricerca ottenuti da Gouldner ad Oscar Center; le principali novità teoriche del modello burocratico proposto da Crozier saranno individuati attraverso le sue inchieste sulle compagnie di assicurazione, il caso dell'istituto contabile parigino e il monopolio industriale.

In questa prospettiva, in cui l'oggetto e il metodo della sociologia delle organizzazioni sono affiancati ai contributi teorici che la disciplina è andata formalizzando nel corso del XX secolo, si proporrà agli studenti l'analisi di alcune ricerche svolte recentemente in Italia che offriranno la possibilità di valutare, per ambiti differenti della realtà socio-economica, le tendenze di organizzazione ed innovazione in atto, in un'ottica di confronto e riscontro con i contributi teorici della letteratura sull'argomento.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, F. Angeli, Milano, ultima edizione. ed 94 6°
Dispensa a cura del docente, CLUA, Ancona. 05.213.520

SOCIOLOGIA POLITICA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Ugo Ascoli

SOMMARIO

Il corso ha per oggetto *le trasformazioni dello Stato Sociale italiano dal dopoguerra ad oggi*. Questo tema viene trattato anteposando una parte di analisi dedicata alle origini nel moderno Welfare State ed allo sviluppo delle politiche sociali nei paesi europei e nel Nord America fino agli anni quaranta.

Successivamente si esaminerà in modo dettagliato la crescita dell'intervento pubblico a fini sociali in Italia: si prenderanno in considerazione le singole politiche sociali, si ricostruirà il "modello" di Welfare realizzato, in una costante comparazione con gli altri Welfare States europei. Nella terza parte del corso si soffermerà l'attenzione sulle problematiche dell'ultimo decennio, prendendo in considerazione soprattutto la mancata implementazione delle riforme sociali più avanzate, le scelte sempre più esplicite di privatizzazione, la crescita assai rilevante del cosiddetto "terzo settore", la "rivincita del mercato" nel nuovo disegno riguardante sanità e previdenza.

Da ultimo si esamineranno i possibili scenari futuri alla luce dei conflitti in atto nel paese e dell'Europa di Maastricht.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.FERRERA, *Il Welfare State in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1984, L. 25.000 (pagg. 7-148);

187-234; 269-283).

U.ASCOLI, *Ascesa e declino del Welfare State all'italiana*, CLUA, Ancona, 1994.

M.FERRERA, *Modelli di solidarietà. Politica e riforme sociali nelle democrazie*, Il Mulino, Bologna, 1993. L. 40.000 (totale pagg. 311). 05.220.383

M.PACI, *Il Welfare State come problema di egemonia*, in *Stato e Mercato*, n. 22, aprile 1988.

-1566

STATISTICA I

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Elvio Mattioli (A-L)

SOMMARIO

A. Statistica descrittiva

A.1. Collettivo statistico: concetti e natura dei caratteri. A.2. Caratteri quantitativi: distribuzioni di frequenza per caratteri discreti e continui. Funzione di ripartizione empirica. Distribuzione di frequenza uniforme. A.3. Misure di locazione: media aritmetica, media geometrica, media armonica. Media di potenza di ordine t . Mediana, quantili di ordine p , moda. Relazione tra media, moda e mediana. A.4. Misure di dispersione: scarto medio assoluto d'ordine r , varianza, differenza media semplice e con ripetizione, campo di variazione, differenza interquantile. A.5. Concentrazione: analisi, spezzata di concentrazione, indice di Gini.

B. Statistica inferenziale

B.1. Concetto di esperimento casuale e di evento. B.2. Nozione di probabilità e linee di pensiero. B.3. Spazio degli eventi elementari e spazio campione. B.4. Definizione assiomatica di probabilità. Assiomi. Spazio di probabilità. Principio di inclusione - esclusione. Disuguaglianza di Boole. Probabilità condizionata. Eventi indipendenti. Regola moltiplicativa. B.5. Definizione di variabili casuali unidimensionali. Funzione di ripartizione. Variabili casuali discrete e continue. Condizione di normalizzazione. Trasformazione di V.C. Momenti di V.C. Errore quadratico medio. Indici di simmetria e appiattimento, moda, mediana e quantili di ordine p . Esempi di V.C. discrete: degenere, bipuntuale, binomiale semplice, discreta uniforme, bernoulliana, poissoniana, geometrica, binomiale negativa. Esempi di V.C. continua: continua uniforme, esponenziale, gamma, beta, normale e normale standardizzata, paretiana. B.6. Variabili casuali bidimensionali: discrete e continue. Funzione di ripartizione di V.C. bidimensionali. Momenti. Covarianza e coefficiente di correlazione. V.C. normale bidimensionale. Variabili casuali condizionate. Modello di indipendenza assoluta. Indice chi quadrato. B.7. Teoremi sui valori medi. B.8. Convergenza: in legge, in probabilità, in media r -ma. Teorema centrale del limite. B.9. Campionamento: con reintroduzione e senza reintroduzione. B.10. Stima puntuale. Nozioni di stimatore e stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza ed efficienza. Correttezza asintotica. Esempi. Metodi di stima: metodo di massima verosimiglianza e metodo dei momenti. Esempi. Proprietà degli stimatori di massima verosimiglianza e dei momenti. B.11. Prova di ipotesi. Impostazione generale e probabilità di errore. Lemma di Neyman-Pearson. Esempi. B.12. Problemi di prova di ipotesi per popolazioni normali: riguardanti la media (o le medie) e

la varianza. Criteri: Z normale, t di Student, chi quadrato. Soluzioni per grandi campioni quando le popolazioni non sono normali. La regressione semplice.

TESTO CONSIGLIATI

D.M.CIFARELLI, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Giappichelli Editore. ed 88 Mat 2.135
O.VITALI, *Statistica per le scienze applicate*, vol. 1, Cacucci Editore.

STATISTICA I

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof.ssa Alda Ferrari (M-Z)

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

STATISTICA II

(C.d.L. Economia e Commercio)

Dott. Franco Mastrosanti

SOMMARIO

Regressione multipla ed analisi della covarianza. Analisi delle componenti principali. Analisi fattoriale. Analisi della correlazione canonica come schema di riferimento per: analisi fattoriale delle corrispondenze; analisi discriminante. Cluster analisi ed analisi discriminante decisionale. Studio della connessione mediante modelli log-lineari. Misure di eterogeneità dissomiglianze e connessione per fenomeni economici: indici di concentrazione; problemi di confronto tra insiemi di prezzi e di quantità; aggregazione e disaggregazione delle equazioni di domanda e valutazione del loro contenuto di informazione; scomposizione dell'informazione delle tavole I/O.

TESTI DI RIFERIMENTO

S.SADOCCHI, *Manuale di analisi statistica multivariata per le scienze sociali*, Franco Angeli, Milano, 1985. ed 93 Stat 2.854

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

J.JOHNSTON, *Econometria*, Franco Angeli, Milano 1978. Mat 6.155

Il corso prevede delle esercitazioni presso l'Aula didattica per l'informatica della Facoltà.

STATISTICA ECONOMICA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Augusto Merlini

SOMMARIO

I numeri indice.

Analisi delle serie cronologiche.

Il lavoro.

Gli aggregati economici.

Analisi delle interdipendenze economiche.

Comparazione degli aggregati economici.

La funzione del consumo.

La funzione di produzione.

La produttività.

TESTI CONSIGLIATI

F.GIUSTI - O.VITALI, *Statistica economica*, Cacucci Editore, Bari, 1983.

R.GUARINI - F.TASSINARI, *Statistica economica*, Il Mulino, 1990. 93

G.BARBAK, *Statistica economica*, Utet, 1991.

M.MARTINI, *I numeri indice in un approccio assiomatico*, Giuffrè, 1992.

O.VITALI, *Statistica per le scienze applicate*, Cacucci, Bari.

Stat 3.97
Stat 3.159
Stat 3.112
Stat 3.131
Stat 2.751

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Enzo Pesciarelli

SOMMARIO

Il corso avrà come oggetto l'analisi del pensiero filosofico, economico e politico di Adam Smith, le sue relazioni con il pensiero economico-sociale precedente e con gli sviluppi successivi dell'analisi degli economisti classici.

TESTI DI RIFERIMENTO

E.PESCIARELLI, *La Jurisprudence economica di Adam Smith*, Giappichelli Editore, Torino, 1988.

A.ZANINI, *Genesis imperfetta. Il governo delle passioni in Adam Smith*, Giappichelli, Torino, 1994.

Econ 6.397

STORIA ECONOMICA

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Sergio Anselmi (A-L)

SOMMARIO

L'Europa industriale: continuità, caso, cambiamento:

1. l'uscita dal medio evo e il farsi delle economie degli Stati europei;
2. dal primato mediterraneo a quello atlantico;
3. agricoltura, manifattura e commercio nella fase preparatoria della "rivoluzione industriale";
4. la "rivoluzione industriale inglese": il concetto di rivoluzione industriale; l'economia organica avanzata; crescita economica ed energia minerale; i processi di cambiamento:

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Il corso, a carattere intensivo, si svilupperà su un semestre. Le lezioni saranno svolte dal prof. Anselmi, le esercitazioni dal dott. Marco Moroni. In sede di esame gli studenti sosterranno una prova scritta, consistente nella risposta ad alcuni quesiti posti in ordine al programma. La prova scritta, in base alla quale il docente consiglierà se proseguire o meno l'esame, precederà quella orale e contribuirà sostanzialmente alla formazione del voto.

Questo vale anche per gli studenti che sono iscritti al secondo anno di corso, e seguenti, che non hanno ancora sostenuto l'esame di Storia economica, potendo essi scegliere tra il programma 1993-94 e quelli successivi al 1990-91, facendo però esplicita menzione, nella lista di iscrizione all'esame, di tale scelta, con l'annotazione "programma dell'a.a...".

Resta fermo l'obbligo, per gli studenti in corso (1° anno), di sostenere l'esame sul programma svolto nell'a.a. 1994-95.

TESTI DI RIFERIMENTO

- F.BRAUDEL, *La dinamica del capitalismo*, Bologna, Il Mulino, 1988, pp. 25-102, L. 18.000.
C.M.CIPOLLA, *Storia economica dell'Europa pre-industriale*, Bologna, Il Mulino, ed. 1993, pp. 333, L. 30.000.
E.A.WRIGLEY, *La rivoluzione industriale in Inghilterra*, Bologna, Il Mulino, 1992, pp. 160, L. 18.000.

NOTA BENE

Gli studenti faranno bene a recuperare su qualche buon manuale di storia usato nelle Scuole medie superiori e su un atlante storico-geografico le cognizioni fondamentali connesse allo svolgimento del programma.

STORIA ECONOMICA

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Prof. Ercole Sori (M-Z)

SOMMARIO

L'economia europea dalla rivoluzione industriale inglese alla seconda guerra mondiale

1. *L'economia pre-industriale europea*: alcuni caratteri distintivi rispetto agli odierni sistemi economici industriali e capitalistici.
2. *La rivoluzione industriale inglese*: origini, esiti, interpretazioni; trasformazioni tecniche, mutamento sociale, cambiamento economico; i vantaggi del *first comer*.
3. *L'economia e l'industria dell'Europa continentale*: ritardi, arcaismi, divari, intralci allo sviluppo economico moderno; i tentativi di emulazione e la rincorsa degli *standard britannici*.
4. *Il divario tra Inghilterra ed Europa continentale scompare*: i vantaggi dei *second comers*; gli handicap del *first comer*; industrializzazione, innovazione finanziaria ed organizzativa.
5. *Crisi economiche, ristrutturazioni, riorientamenti produttivi, innovazione tecnologica*: dalla "grande depressione" alla prima guerra mondiale; la "seconda rivoluzione industriale".
6. *L'industria e l'economia europea alla prova della "grande guerra"*: il trauma del dopoguerra ed i problemi finanziari insoluti.
7. *Stagnazione, crisi e ristrutturazione industriale nel periodo tra le due guerre*; la "grande crisi": cause e conseguenze; verso la seconda guerra mondiale.
8. *Ricostruzione e sviluppo economico dopo il 1945*: uno sguardo sul lungo periodo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il dott. Luciano Segreto interverrà, durante lo svolgimento del corso, con approfondimenti tematici.

"TEST" DI APPRENDIMENTO

In sede di esame gli studenti possono essere sottoposti ad una prova scritta mediante questionario (orientativamente composto da 20 domande "vero" o "falso" e/o da uno o più argomenti da svolgere brevemente). La prova scritta, in base alla quale il docente consiglierà se proseguire o meno l'esame, precederà quella orale e contribuirà alla formazione della valutazione. Il test verterà sul contenuto dei libri di testo sotto indicati e sulle più generali proposizioni relative alla storia mondiale dal 1815 ad oggi.

TESTI DI RIFERIMENTO

- D.S.LANDES, *Prometeo liberato. Trasformazioni tecnologiche e sviluppo industriale nell'Europa occidentale dal 1750 ai giorni nostri*, Torino, Einaudi, 1978, pp. 1-733, L. 34.000.
L.SEGRETO, *Elettricità ed economia in Europa e Aspetti e problemi dell'industria elettrica in Europa tra le due guerre* (da AA.VV., *Storia dell'industria elettrica in Italia*, Bari, Laterza, 1992-93); dispensa.

AVVERTENZA

Gli studenti che sono iscritti al II anno di corso e seguenti e che non hanno ancora sostenuto l'esame di Storia economica, possono adottare, a loro piacimento, il presente programma (purché l'esame sia sostenuto in un appello successivo al termine delle lezioni) il programma dello scorso anno e, in generale, tutti i programmi che si sono succeduti a partire dall'anno accade-

mico in cui lo studente si è immatricolato.

STORIA ECONOMICA CONTEMPORANEA

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Franco Amatori

SOMMARIO

Oggetto del corso è la storia dell'industria italiana dall'unificazione del Paese ai giorni nostri. L'attenzione sarà di volta in volta concentrata sull'evoluzione dei diversi settori; sullo sviluppo al loro interno di peculiari forme d'impresa; sull'azione dei protagonisti, imprenditori, manager, lavoratori; sul ruolo dello Stato e della Banca; sulle caratteristiche dei mercati; sul peso delle culture; sull'influenza del contesto internazionale.

La trattazione di carattere generale sarà affiancata dall'analisi di un caso di industrializzazione regionale - quello marchigiano - e dallo studio delle origini e del primo consolidamento di un'industria di assoluto rilievo per l'Italia, quella elettrica.

TESTI DI RIFERIMENTO

V.CASTRONOVO, *Storia dell'industria italiana dall'Ottocento ad oggi*, Mondadori, Milano, 1990.

E.SORI, *Dalla manifattura all'industria. 1861-1940*, in S.ANSELMI (a cura di) *Le Marche*, Einaudi, Torino, 1987.

L.SEGRETO, *Imprenditori e finanziari*, in G.MORI (a cura di) *Storia dell'industria elettrica in Italia*, vol. I, Laterza, Bari, 1992.

L.SEGRETO, *Gli assetti proprietari*, in G.GALASSO (a cura di) *Storia dell'industria elettrica in Italia*, vol. III, Laterza, Bari, 1993.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Gianmario Raggetti

SOMMARIO

Il corso viene svolto sulla base di riflessioni che riguardano il funzionamento e l'evoluzione strutturale degli intermediari finanziari bancari. Di volta in volta, vengono indicati agli studenti

i riferimenti bibliografici di supporto. Tale materiale va considerato come parte integrante della bibliografia di base per il sostenimento dell'esame di profitto.

A) Il mercato finanziario nazionale

a.1 La Borsa valori. a.2 Gli intermediari finanziari non bancari. a.3 Gli istituti di credito speciale.

B) Le aziende di credito

b.1 Evoluzione storica. b.2 Il pluralismo istituzionale. b.3 La legge 218/90. b.4 La struttura: b.4.1 soggetto economico; b.4.2 il capitale proprio; b.4.3 articolazione territoriale. b.5 Il funzionamento: b.5.1 il decreto legislativo settembre '92; b.5.2 la gestione tipica; b.5.3 la strategia delle aziende di credito; b.5.4 il marketing bancario, la segmentazione del mercato; b.5.5 l'organizzazione della banca; b.5.6 il controllo di gestione; b.5.7 l'information technology.

C) Il ruolo della banca centrale nel mercato finanziario

D) L'innovazione finanziaria

E) L'integrazione finanziaria internazionale

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME

Si rammenta l'opportunità di affrontare il corso dopo avere frequentato il corso di Finanza aziendale oltre ad avere superato gli esami propedeutici. La conoscenza della lingua inglese risulta utile.

Durante l'anno accademico gli studenti frequentanti potranno sostenere esami scritti parziali o essere invitati ad opportuni approfondimenti su alcuni temi di studio.

Si consiglia di affrontare il corso con la più ampia disponibilità alla lettura di testi integranti quelli minimi suggeriti di seguito.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.RUOZI (a cura di), *Le operazioni bancarie*, EGEA, Milano, 1989.

R.RUOZI (a cura di), *La gestione della banca*, EGEA, Milano, 1990.

E.MONTI, C.MESSINA, *La finanza per l'impresa*, Ed. UTET, 1993.

1991

1989

1992

03.430.87

03.420.309

03.230.268

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

(C.d.L. Economia e Commercio - Economia Politica)

Dott. Gian Luca Gregori (A-L)

Dott.ssa Mariangela Paradisi (M-Z)

SOMMARIO

PARTE ISTITUZIONALE: SISTEMA AZIENDALE E FUNZIONI GESTIONALI

1. L'analisi di settore: aspetti strutturali e dinamici

1.1. Dinamismo economico e dinamismo teorico. 1.2. La teoria concorrenziale del settore. 1.3. Analisi operativa della domanda: modelli di previsione della domanda. 1.4. Analisi operativa dell'offerta: i confini di settore, barriere all'entrata, la differenziazione del prodotto, ecc. 1.5. Il

ciclo di trasformazione del settore.

2. Il Marketing

2.1. Il rapporto impresa/mercato. 2.2. Il mercato e gli operatori. 2.3. Il comportamento del consumatore. 2.4. La segmentazione e il posizionamento. 2.5. La politica del prodotto. 2.6. La politica di prezzo. 2.7. La politica distributiva. 2.8. La politica di comunicazione. 2.9. La pianificazione e il controllo.

3. La Produzione

3.1. Le scelte di progettazione e le scelte di gestione delle strutture produttive. 3.2. Tipologia dei processi produttivi manifatturieri. 3.3. I fattori di competitività nell'area di produzione; la matrice prodotto-processo. 3.4. Flessibilità del ciclo interno: la frammentazione, l'automazione e le altre soluzioni operative. 3.5. Il «layout» degli impianti. 3.6. La programmazione ed il controllo della produzione: le scelte di gestione. 3.7. La gestione dei flussi che attraversano il sistema produttivo. 3.8. I costi di produzione.

4. L'Impianto

4.1. Il ruolo dell'impianto nella gestione dell'impresa industriale. 4.2. La capacità produttiva. 4.3. Economie di scala e capacità produttiva «più efficiente» dell'impianto e dell'impresa. 4.4. Struttura tecnica dell'impianto e innovazione tecnologica. 4.5. Automazione industriale flessibile ed «economie di ampiezza» (*economies of scope*). 4.6. L'integrazione verticale dei processi produttivi. 4.7. Il decentramento produttivo. 4.8. I rapporti di subfornitura tra imprese. 4.9. Concetto di «dimensione produttiva».

5. La gestione dei materiali

5.1. Logistica e gestione dei materiali. 5.2. Il material manager. 5.3. La gestione delle scorte. 5.4. Le politiche di approvvigionamento. 5.5. I dati strutturali e le decisioni di breve periodo.

6. Innovazione e ristrutturazione industriale nelle piccole e medie imprese

6.1. Disintegrazione verticale del settore. 6.2. Decentramento produttivo. 6.3. Progresso tecnologico. 6.4. Politiche di marketing. 6.5. Comportamento organizzativo imprenditoriale. 6.6. Sviluppo della subfornitura.

PARTE MONOGRAFICA

3. La struttura e la dinamica concorrenziale nella distribuzione.

7.1. Distribuzione commerciale e decisioni di marketing delle imprese industriali. 7.2. La struttura concorrenziale del commercio al dettaglio. 7.3. Concorrenza tra punti di vendita e rapporti tra industria e distribuzione nel grocery. 7.4. I rapporti tra industria e distribuzione nel non grocery. 7.5. Nuove tecnologie e ricomposizione progettuale dei ruoli nella gestione dei canali di distribuzione. 7.6. Il ruolo del grossista. 7.7. Distribuzione commerciale e modelli nazionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale: economia, tecnologia e management*, Il Mulino, Bologna, 1989. *Econ 16-553*

S.SILVESTRELLI, *La tecnologia e la produzione nel sistema d'impresa: un nuovo ruolo strategico*, in Accademia Italiana di Economia Aziendale, "La funzione tecnico-produttiva nell'economia d'azienda", CLUEB, Bologna, 1990. *03-244-176*

S.SILVESTRELLI, *Produzione industriale e vantaggio competitivo* (in via di pubblicazione).

TESTI DI CONSULTAZIONE

G.PANATI, G.GOLINELLI, *Tecnica economica industriale e commerciale*, NIS - La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1988.

W.STANTON, R.VARALDO, *Il Marketing*, Il Mulino, Bologna, 1986.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

PARTE PRIMA: Sistema aziendale e funzioni gestionali

1. Il Marketing

1.1. Il rapporto impresa/mercato. 1.2. Il mercato e gli operatori. 1.3. Il comportamento del consumatore. 1.4. La segmentazione e il posizionamento. 1.5. La politica del prodotto. 1.6. La politica di prezzo. 1.7. La politica distributiva. 1.8. La politica di comunicazione. 1.9. La pianificazione e il controllo.

2. La struttura e la dinamica concorrenziale nella distribuzione

2.1. Distribuzione commerciale e decisioni di marketing delle imprese industriali. 2.2. La struttura concorrenziale del commercio al dettaglio. 2.3. Concorrenza tra punti di vendita e rapporti tra industria e distribuzione nel grocery. 2.4. I rapporti tra industria e distribuzione nel non grocery. 2.5. Nuove tecnologie e ricomposizione progettuale dei ruoli nella gestione dei canali di distribuzione. 2.6. Il ruolo del grossista. 2.7. Distribuzione commerciale e modelli nazionali.

3. La Produzione

3.1. Le scelte di progettazione e le scelte di gestione delle strutture produttive. 3.2. Tipologia dei processi produttivi manifatturieri. 3.3. I fattori di competitività nell'area di produzione; la matrice prodotto-processo. 3.4. Flessibilità del ciclo interno: la frammentazione, l'automazione e le altre soluzioni operative. 3.5. Il «layout» degli impianti. 3.6. La programmazione ed il controllo della produzione: le scelte di gestione. 3.7. La gestione dei flussi che attraversano il sistema produttivo.

4. L'Impianto

4.1. Il ruolo dell'impianto nella gestione dell'impresa industriale. 4.2. La capacità produttiva. 4.3. Economie di scala e capacità produttiva «più efficiente» dell'impianto e dell'impresa. 4.4. Struttura tecnica dell'impianto e innovazione tecnologica. 4.5. Automazione industriale flessibile ed «economie di ampiezza» (*economies of scope*). 4.6. L'integrazione verticale dei processi produttivi. 4.7. Il decentramento produttivo. 4.8. I rapporti di subfornitura tra imprese. 4.9. Concetto di «dimensione produttiva».

5. La gestione dei materiali

5.1. Logistica e gestione dei materiali. 5.2. Il material manager. 5.3. La gestione delle scorte. 5.4. Le politiche di approvvigionamento. 5.5. I dati strutturali e le decisioni di breve periodo.

PARTE SECONDA: L'organizzazione aziendale

6. Le risorse umane

6.1. Le risorse umane nell'era dell'elettronica. 6.2. L'impresa industriale e la gestione delle risorse umane. 6.3. Il lavoro e il sistema delle relazioni industriali. 6.4. L'acquisizione e la trasformazione delle risorse umane. 6.5. La retribuzione tra organizzazione e mercato. 6.6.

Il livello retributivo. 6.7. La struttura retributiva. 6.8. La dinamica retributiva. 6.9. L'organizzazione del lavoro tra tecnologia e individualità. 6.10. L'approccio motivazionale, neo-taylorista ed integrato.

7. Le forme organizzative

7.1. Evoluzione dell'impresa e soluzioni organizzative. 7.2. La progettazione organizzativa. 7.3. Le modalità di controllo organizzativo. 7.4. Le variabili organizzative. 7.5. Le principali configurazioni organizzative: per funzioni, multidivisionale, a matrice. 7.6. Le variabili organizzative non strutturali. 7.7. La scelta fra le modalità alternative di regolazione delle relazioni.

PARTE TERZA: Economia e strategie delle imprese industriali

8. La teoria dell'impresa: soggetti, sistemi, evoluzione

8.1. Una teoria dell'impresa per le discipline manageriali. 8.2. Varietà e variabilità delle forme di impresa. 8.3. La razionalità soggettiva dell'impresa. 8.4. La razionalità sistemica dell'impresa. 8.5. La razionalità evolutiva. 8.6. L'impresa e l'ambiente competitivo: catena del valore e business idea. 8.7. L'ambiente socio-culturale: distretti industriali e ambienti nazionali. 8.8. I modelli nazionali: U.S.A., Giappone e Italia. 8.9. Evoluzione delle forme e cambiamento delle tecnologie: l'imprenditore soggetto, l'impresa-sistema, l'impresa-rete.

9. L'analisi di settore: aspetti strutturali e dinamici

9.1. Dinamismo economico e dinamismo teorico. 9.2. La teoria concorrenziale del settore. 9.3. Analisi operativa della domanda: modelli di previsione della domanda. 9.4. Analisi operativa dell'offerta: i confini di settore, barriere all'entrata, la differenziazione del prodotto, ecc. 9.5. Il ciclo di trasformazione del settore.

10. Le opzioni strategiche

10.1. Alcune definizioni e la concezione di Mintzberg. 10.2. Le strategie fondate su prodotti e linee esistenti. 10.3. Le strategie fondate su prodotti nuovi nell'ambito della linea o delle linee esistenti. 10.4. Le strategie fondate sulla modificazione della gamma nell'ambito di linee collegate. 10.5. Le strategie fondate sulla modificazione della gamma nell'ambito di linee non collegate. 10.6. La caratterizzazione delle strategie in termini di rapporti di collaborazione con altre imprese.

11. L'analisi strategica

11.1. Le dimensioni fondamentali dell'agire strategico. 11.2. La logica dell'agire strategico. 11.3. I piani dell'analisi strategica. 11.4. La scomposizione del problema strategico: livelli di strategia e struttura organizzativa. 11.5. Il processo di pianificazione strategica come processo decisionale. 11.6. L'evoluzione delle «tecnologie» di pianificazione strategica. 11.7. Tecniche e modelli di visualizzazione del posizionamento strategico.

12. Strategie di ristrutturazione industriale delle PMI

12.1. Disintegrazione verticale del settore. 12.2. Decentramento produttivo. 12.3. Progresso tecnologico. 12.4. Politiche di marketing. 12.5. Comportamento organizzativo imprenditoriale. 12.6. Servizi reali alle imprese.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Il corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri insegnamenti dell'indirizzo.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale: economia, tecnologia e management*, Il Mulino, Bologna, 1989. *Econ 16.553*

S.SILVESTRELLI, *La tecnologia e la produzione nel sistema d'impresa: un nuovo ruolo strategico*, in *Accademia Italiana di Economia Aziendale*, "La funzione tecnico-produttiva nell'economia d'azienda", CLUEB, Bologna, 1990. *03.211.176*

S.SILVESTRELLI, *Lo sviluppo industriale delle imprese produttrici di mobili in Italia*, Angeli, Milano, ultima ristampa. *03.310.166*

TESTI DI CONSULTAZIONE

G.COZZI, S.SILVESTRELLI, *Nuove frontiere e continuità negli studi di Economia delle Aziende Industriali*, in *Accademia Italiana di Economia Aziendale*, "Continuità e rinnovamento negli studi economico-aziendali", CLUEB, Bologna, 1991.

G.PANATI, G.GOLINELLI, *Tecnica economica industriale e commerciale*, NIS - La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1988.

W.STANTON, R.VARALDO, *Il Marketing*, Il Mulino, Bologna, 1986.

R.W.SCHMENNER, *Produzione: scelte strategiche e gestione operativa*. Ed. del Sole 24 Ore, Milano, 1987.

L.BRUSA, *Strutture organizzative d'impresa*, Giuffrè, Milano, 1986.

M.E.PORTER, *Il vantaggio competitivo*, Edizioni comunità, 1987.

TECNICA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

(C.d.L. Economia e Commercio)

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

CORSO ISTITUZIONALE: La gestione strategica nei mercati internazionali

1. Le determinanti del processo di internazionalizzazione. 2. L'internazionalizzazione del settore. 3. L'impresa internazionale. 4. Un modello per lo sviluppo delle attività dell'impresa all'estero. 5. La scelta del vettore paese. 6. Il macro ambiente del paese mercato estero. 7. La misurazione del potenziale di un paese mercato. 8. La segmentazione del mercato internazionale. 9. L'analisi di un mercato estero. 10. L'identificazione dei fattori nazionali di successo. 11. Il vettore prodotto. 12. La politica dei prezzi. 13. Obiettivi e strategie di internazionalizzazione. 14. Le modalità di ingresso in un mercato estero. 15. L'entrata attraverso l'esportazione. 16.

La modalità di ingresso tramite investimento diretto. 17. L'organizzazione della rete di marketing internazionale. 18. Le condotte di coalizione nei processi di internazionalizzazione. 19. La teoria del commercio internazionale.

CORSO MONOGRAFICO: Servizi e strutture per l'internazionalizzazione delle imprese: il caso del sistema tessile-abbigliamento

1. La gestione dell'internazionalizzazione delle PMI. 2. Nuovi e vecchi protagonisti del settore tessile e del settore abbigliamento. 3. I nuovi indirizzi strategici. 4. Sviluppo della tecnologia. 5. Nuovi orientamenti nella distribuzione. 6. La domanda e l'offerta di servizi reali. 7. Nuove forme e strutture di promozione per le attività aziendali sui mercati esteri.

METODOLOGIA

Il corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri insegnamenti dell'indirizzo.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.PELLICELLI, *Il marketing internazionale*, Etas Libri, 1990.

03-226-74

E.VALDANI, *Marketing globale*, Egea, Milano, 1991.

03-226-218

S.SILVESTRELLI (a cura di), *L'industria italiana nella competizione internazionale: il sistema moda*, Vol. IV, I.C.E. Roma, 1988.

03-226-119/3

S.SILVESTRELLI, *La gestione dell'internazionalizzazione delle PMI in una maggiore complessità ambientale*, in *Sinergie*, Quaderno n. 6, Giugno 1991.

-/989

S.SILVESTRELLI (a cura di), *Servizi e strutture per l'internazionalizzazione delle PMI*, in via di pubblicazione.

TESTI DI CONSULTAZIONE

M.E.PORTER, *Competizione globale*, ISEDI, 1987.

03-226-109

R.VARALDO, P.J.ROSSON, *Profili gestionali delle imprese esportatrici*, Giappichelli, Torino, 1992.

03-226-233

**Parte Nona
ESAME DI LAUREA**

9.1 ASSEGNAZIONE TESI DI LAUREA: informazioni e consigli

1) Quando mancano al più 2 esami, lo studente è tenuto a formulare domanda di assegnazione tesi di laurea compilando l'apposito modulo, contenente l'indicazione degli esami sostenuti, delle lingue straniere conosciute, del tema di ricerca scelto ed il nome del relatore.

2) La domanda di assegnazione tesi, sottoscritta dal relatore, va presentata in *Presidenza* e alla segreteria degli Istituti o del Dipartimento nei seguenti periodi:

15-31 gennaio

15-31 marzo

15-31 maggio

15-31 luglio

15-30 settembre

15-30 novembre

3) Il modulo di assegnazione tesi può essere ritirato presso le segreterie degli Istituti e del Dipartimento di Economia.

4) La tesi di laurea può essere richiesta ad ogni docente della Facoltà, di ruolo o supplente, ai ricercatori confermati ed agli assistenti di ruolo.

5) Prima di richiedere la tesi, lo studente può consultare il prospetto informativo presso la Presidenza (aggiornato con cadenza trimestrale) o presso le Segreterie degli Istituti e del Dipartimento, contenente l'indicazione delle tesi seguite da ciascun docente ed il relativo argomento.

6) Lo studente può anche chiedere informazioni al docente responsabile di ciascun Istituto e del Dipartimento di Economia. L'elenco con l'orario di ricevimento sarà esposto in bacheca all'inizio dell'anno accademico. Lo studente dopo aver dichiarato la preferenza per il settore disciplinare può inoltrare formale richiesta al Direttore dell'Istituto o Dipartimento alla quale affrisce la disciplina richiesta il quale provvederà all'assegnazione d'ufficio.

7) Lo studente è tenuto a svolgere la tesi con impegno costante in modo da non superare, di norma, il periodo di *un anno* per il conseguimento della laurea a partire dalla data della domanda.

8) Si ricorda che la tesi verrà giudicata per il suo contenuto di originalità e di chiarezza espositiva.

9) La tesi non dovrà superare, di norma, 200 pagine standard (di 21 righe e 1200 battute circa), escluse le appendici di documentazione, secondo le modalità di scrittura in distribuzione presso le segreterie degli Istituti e del Dipartimento di Economia.

10) La tesi va redatta, con battitura fronte-retro, in **cinque copie** che verranno consegnate dallo studente:

- una in Segreteria Studenti (rilegata in cartoncino leggero);
- una alla Presidenza che provvederà poi a trasmetterla alla Biblioteca;
- una al relatore o/e correlatore (una copia ciascuno in caso di tesi interdisciplinare);
- una al controrelatore;
- l'ultima copia rimane allo studente.

11) Il laureando deve provvedere personalmente alla consegna della tesi di laurea al controrelatore o alla segreteria dell'Istituto o Dipartimento di appartenenza del controrelatore con almeno 15 giorni circa di anticipo sulla data della seduta di laurea.

9.2 ESAME DI LAUREA

Lo studente che intende sostenere l'esame di laurea nelle sessioni dell'a.a. 1994/95 (1ª sessione luglio 1995) deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti (su apposito modulo in distribuzione presso la suddetta Segreteria sul quale va applicata una marca da bollo) nei seguenti periodi:

- per la sessione estiva: dal 2 al 20 maggio
- per la sessione autunnale: dal 1 al 20 luglio
- per la sessione straordinaria: dal 15 dicembre al 10 gennaio

Alla domanda va allegato:

- dichiarazione del titolo definitivo della tesi firmato dal/i relatore/i.

Il relatore dovrà anche indicare una terna di nomi tra i quali il Preside sceglierà preferibilmente il controrelatore.

A partire dall'a.a. 1992/93 è istituita l'indennità di mora a carico degli studenti per la presentazione della domanda di laurea e relativo versamento dopo la scadenza fissata per ogni sessione di laurea purchè presentata entro il 20esimo giorno dalla data di esame di laurea.

L'indennità di mora è fissata in L. 100.000 riducibile a L. 50.000 se versata nei primi 10 giorni naturali e consecutivi successivi alle scadenze sopra indicate.

Vengono ammessi all'esame di laurea solo quei candidati che, in regola con la domanda di esame di laurea, consegnino 15 giorni prima della seduta di laurea quanto segue:

- tesi di laurea firmata dal/i relatore/i (1 copia in Segreteria Studenti e 1 copia in Presidenza);
- libretto universitario ⁽¹⁴⁾;
- nulla osta rilasciati dalla Biblioteca e dall'ERSU;
- domanda di ritiro diploma di laurea (su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria Studenti da rendere legale con marca da bollo);
- domanda di restituzione diploma di maturità (su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria Studenti);
- una marca da bollo (da applicare sul diploma di laurea);
- autorizzazione a fornire o meno il proprio nominativo a Ditte o Enti al fine di eventuali assunzioni.

⁽¹⁴⁾ Il libretto universitario sarà restituito allo studente dalla Segreteria contemporaneamente alla restituzione del diploma di scuola media superiore.

Parte Decima CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI

10.1 LEZIONI

Corsi "intensivi"

(12 settimane con 6 ore settimanali di lezione in tre giorni distinti)

I Semestre: dal 3-10-1994 al 23-12-1994 per il I anno

I Semestre: dal 17-10-1994 al 23-12-1994 per II anno e successivi
dal 9-1-1995 al 21-1-1995

II Semestre: dal 27-2-1995 al 12-4-1995
dal 20-4-1995 al 27-5-1995

Corsi annuali

(20 settimane con 4 ore settimanali di lezione su due giorni oppure con 3 ore settimanali su 3 giorni)

dal 17-10-1994 al 23-12-1994
dal 27-02-1995 al 12-04-1995
dal 20-04-1995 al 13-05-1995

10.2 ESAMI DI PROFITTO

Sessione Straordinaria A.A. 1993/94

Scritti di lingue: dal 23-1-1995 al 28-1-1995

Dal 30-1-1995 al 8-2-1995: tutti gli altri esami.

Pre-appello Estivo A.A. 1994/95

1° Appello: dal 9-2-1995 al 16-2-1995
2° Appello: dal 17-2-1995 al 25-2-1995

Sessione estiva A.A. 1994/95

Scritti di lingue: dal 29-5-1995 al 6-6-1995
1° Appello: dal 7-6-1995 al 17-6-1995
2° Appello: dal 19-6-1995 al 1-7-1995
3° Appello: dal 3-7-1995 al 19-7-1995

Sessione autunnale A.A. 1994/95

Scritti di lingue: dal 4-9-1995 al 12-9-1995
1° Appello: dal 13-9-1995 al 23-9-1995
2° Appello: dal 25-9-1995 al 7-10-1995

Appelli Mensili

(Riservati agli studenti Fuori corso e Ripetenti del IV anno)

- dal 28 novembre al 10 dicembre 1994
- dal 3 al 12 aprile 1995
- dal 2 al 13 maggio 1995

10.3 ESAME DI LAUREA

Sessione Straordinaria A.A. 1993/94

21 - 23 febbraio 1995.

Prolungamento Sessione Straordinaria A.A. 1993/94

4 - 6 aprile 1995

Sessione estiva A.A. 1994/95

4 - 7 luglio 1995

Sessione autunnale A.A. 1994/95

24 - 27 ottobre 1995

10.4 FESTIVITA' E VACANZE

L'Anno Accademico inizia il 1° novembre e termina il 31 ottobre. Sono considerati festivi:

- tutte le domeniche
- il primo giorno dell'anno
- 6 gennaio: Epifania
- 17 aprile: Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile: Anniversario della Liberazione
- 1° maggio: Festa del Lavoro
- 4 maggio: Festa del Patrono
- 15 agosto: Assunzione della B.V. Maria
- 1° novembre: Festa di tutti i Santi
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione
- 25 dicembre: Santo Natale
- 26 dicembre: Santo Stefano

Inoltre si prevedono i seguenti periodi di vacanza, oltre all'intervallo estivo:
dal 24-12-94 all'8-1-95 compresi: vacanze di Natale.
dal 13-4 al 19-4-95 compresi: vacanze di Pasqua.

Parte Undicesima STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI

11.1 AULE DIDATTICHE

Le aule didattiche sono distribuite presso il Palazzo degli Anziani, presso lo stabile di Via Pizzecolli 68 e presso lo stabile di Via Birarelli 14/16, una aula è dislocata in Via Zappata (ex Cinema Splendor).

Palazzo degli Anziani

Aula Magna - 1° piano	220 posti
Aula del Caminetto - 1° piano	60 "
Sala Consiglio - piano terra	35 "
Aula 1 - piano terra	50 "
Aula "Auricchio" Ist. Scienze Giuridiche - 2° piano	30 "

Stabile di Via Pizzecolli, 68

Aula A - 1° piano	240 posti
Aula C - 2° piano	110 "
Aula D - " " (Audiovisivi)	90 "
Aula E - 3° piano	24 "
Aula F " "	80 "
Aula G " "	130 "
Aula H " "	80 "

Stabile di Via Birarelli, 14/16

Aula I - piano terra	84 posti
Aula II - 1° piano	56 "
Aula III - 1° piano	93 "
Aula IV - 2° piano	56 "

Aula S dislocata in Via Zappata
(ex cinema Splendor)

300 posti

11.2 BIBLIOTECA

Direttore: sig.ra Carlotta CINELLI

La Biblioteca è aperta tutti i giorni non festivi con il seguente orario:

LUNEDI' - VENERDI' ore 8.45 - 19.00

SABATO ore 8.45 - 13.00

La Biblioteca è chiusa nel periodo 5 - 20 agosto di ogni anno per inventario.

Tutte le opere, ad esclusione di quelle in microschede, microfilm e su nastro audio, sono collocate sugli scaffali a libera disposizione degli utenti.

Sono a disposizione degli utenti Personal Computers per la ricerca automatizzata delle opere entrate in Biblioteca dopo il 1983.

Indicazioni quantitative (dicembre 1993):

Libri posseduti: 77.321

Testate di periodici in complesso: 2.100

Testate di periodici ricevuti correntemente: 1.350

Posti studio: 188

Chiunque intenda accedere alle sale della Biblioteca è tenuto a consegnare all'incaricato un documento di identità.

L'accesso alla Biblioteca per gli studenti iscritti alla Facoltà di Economia e per il personale docente è consentito dietro presentazione di un documento di riconoscimento rilasciato dal personale della Biblioteca.

A tutti gli altri che abbiano la necessità di consultare il materiale esistente nella Biblioteca, l'accesso è consentito dietro presentazione di un documento di identità, 2 giorni la settimana, preferibilmente il venerdì e il sabato.

Sono esclusi dal prestito esterno i periodi, i codici, le enciclopedie, i manuali, i dizionari e i libri di testo dell'anno accademico in corso.

11.2.1 Organizzazione delle opere possedute

Le opere possedute dalla Biblioteca sono suddivise in sezioni (Comunità Europee, Documentazione statistica, Libri, Periodici, Relazioni economico-sociali); le opere appartenenti ad ogni sezione vengono poi classificate per materia.

La Biblioteca possiede inoltre materiale in microfilm e microschede. Tale materiale deve essere richiesto al personale.

E' disponibile presso il CISEL in Via Pizzecolli 68 materiale su nastro della Biblioteca per l'apprendimento delle lingue straniere.

Compare nel catalogo della Biblioteca un numero limitato di opere possedute dagli Istituti della Facoltà e dal Dipartimento di Economia. La consultazione di tali opere è regolata da norme stabilite dai singoli istituti e dipartimenti, e la loro utilizzazione da parte di estranei è fortemente limitata.

11.3 CISEL

Direttore: prof. Abdelmajid EL HOUSSE

Il CISEL (Centro Interdipartimentale di Servizi Linguistici) ha lo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto ai vari settori di ricerca e all'attività didattica dell'Università, anche in funzione di scambi internazionali.

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli 68, un laboratorio linguistico ed è, in via di istituzione una mediateca, con possibilità di accesso anche individuale per ascolto, visualizzazione e documentazione.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la segreteria dello stesso.

Per informazioni, rivolgersi a:

- dott.ssa Paola FATTORINI, segretario amministrativo: tel. 2203919

- sig. Bruno ZANNELLA, assistente amministrativo: tel. 2203939

- dott.ssa Paola PICCIONI, addetto Mediateca: tel. 2203992

- sigg. Davide FINOCCHI, Sandro GIANFELICI, tecnici di laboratorio: tel. 2203905

11.4 AULA DIDATTICA PER L'INFORMATICA

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli 37, un'aula didattica per l'informatica che fornisce un supporto agli studenti ed ai docenti della Facoltà sul piano della didattica, della preparazione delle tesi e delle ricerche.

E' previsto il trasferimento dell'aula in un locale di Via Pizzecolli 68 entro il corrente anno accademico.

L'accesso all'aula è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la Segreteria dello stesso.

Per informazioni rivolgersi a:

- Sig.ra Maria Grazia ARINGOLI: tel. 2203945

11.5 SERVIZIO FOTOCOPIE

La Facoltà dispone di un servizio fotocopie all'interno della Biblioteca.

Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo secondo apposite norme.

Inoltre sono state installate all'interno della Biblioteca delle macchine fotocopiatrici self-service a scheda. Le schede possono essere acquistate presso il servizio fotocopie.

Parte Dodicesima RAPPORTI INTERNAZIONALI

12.1 ORGANIZZAZIONE

Il processo di internazionalizzazione e, in particolare, di integrazione europea coinvolge anche le Università, con una serie di iniziative in continua espansione ed evoluzione.

Un **Servizio rapporti culturali e internazionali**, istituito presso il Rettorato, Piazza Roma 22, ha tra le sue funzioni anche quella di provvedere all'informazione in materia di mobilità studentesca mediante la raccolta della documentazione (programmi, moduli, scadenziari, ecc.) relativa ai progetti internazionali attivati e da attivare. Per informazioni telefonare al 2202344/8.

Qui di seguito, vengono brevemente presentate le iniziative che direttamente riguardano la Facoltà di Economia.

12.2 PROGRAMMA ERASMUS

Nell'ambito del "Programma di azione comunitaria in materia di mobilità degli studenti" (ERASMUS), la Facoltà di Economia ha attivato i seguenti programmi interuniversitari di cooperazione (PIC):

12.2.1 Programma "European Business Certificate" (EBC)

Direttore del programma: prof. Sergio SILVESTRELLI

(Ist. di Scienze Aziendali) - tel. 2203969

Coordinatore tecnico-organizzativo: dott.ssa Daniela AGAZZANI - tel. 2203963

a) Le istituzioni universitarie che costituiscono il network sono le seguenti:

- Fachhochschule für Wirtschaft Pforzheim	(Germania) - Pforzheim
- Fundacion Universitaria San Pablo	(Spagna) - Madrid
- Ecole Supérieure de Commerce Dijon	(Francia) - Dijon
- Ecole Supérieure du Commerce Extérieure	(Francia) - Parigi
- South Bank University	(Gran Bretagna) - Londra
- University of Thessaloniki	(Grecia) - Salonicco
- Università degli Studi di Ancona	(Italia) - Ancona
- Instituto Superior de Ciencias do Trabalho e da Empresa	(Portogallo) - Lisbona

b) Il programma è rivolto agli studenti della nostra Facoltà iscritti al IV anno o laureandi ed offre la possibilità di frequentare vari Corsi di Management specialistici "di livello avanzato", che vengono scelti dal singolo studente secondo i propri obiettivi di formazione culturale e professionale. Tutte le istituzioni dispongono di strutture di assistenza linguistica.

c) Il programma di studi prevede la partecipazione a n. 2 semestri didattici (in pratica la durata è di n. 9/10 mesi, da ottobre a giugno/luglio dell'anno successivo) e le ricerche svolte nell'ambito del programma potranno essere utilizzate per la svolgimento della tesi di laurea presso la nostra Facoltà.

d) Se il programma di studi viene completato regolarmente, vengono convalidati nel nostro Corso di laurea n. 3 esami in discipline aziendali e n. 1 esame di lingua straniera (prova scritta).

e) Considerate le diverse caratteristiche della nostra Facoltà e delle altre Istituzioni europee, i Corsi di Management, che vengono seguiti all'estero dai nostri studenti, hanno un carattere più manageriale ed operativo e pertanto risultano complementari alle discipline aziendali istituzionali attivate presso la nostra Facoltà.

f) A conclusione del programma di studi, se lo studente supera gli esami nelle materie scelte, gli viene rilasciato dalla Istituzione Universitaria straniera l'"European Business Certificate", che è un certificato riconosciuto a livello europeo.

12.2.2 Programma "Additional Certificate in European Management and Business Studies" (ACE)

Il direttore del programma e il coordinatore sono gli stessi del Programma EBC.

a) Le Istituzioni Universitarie sono quelle costituenti il network EBC.

b) Il programma è rivolto agli studenti della nostra Facoltà iscritti almeno al III anno; esso offre la possibilità di frequentare vari Corsi di Management "di livello intermedio", oltre a strutture di assistenza linguistica.

c), d), e) Valgono le norme dei punti c), d) e) del programma EBC.

f) A conclusione del programma, se lo studente supera gli esami nelle materie scelte, gli viene rilasciato l'"Additional Certificate in European Management and Business Studies", che è riconosciuto a livello europeo.

Nell'a.a. 1994-95 i due programmi EBC e ACE permetteranno a n. 34 nostri studenti di studiare all'estero e a n. 26 studenti stranieri provenienti dalle Istituzioni sopra indicate, di perfezionare i loro studi frequentando vari corsi presso la nostra Facoltà.

12.2.3 Programma di Economia Politica (UK 1530/14)

Coordinatore locale del programma: prof. Enzo PESCIARELLI - tel. 2203901.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Dipartimento di Economia: sig.ra Denise MORICO - tel. 2203954.

Il programma è rivolto agli studenti iscritti al 2° biennio della nostra Facoltà e offre la possibilità di frequentare corsi di materie economiche per un anno accademico (10 mesi). Allo studente vengono poi convalidati gli esami sostenuti + la lingua del paese ospitante.

Per l'a.a. 1994-95 sono previsti i seguenti scambi con le seguenti istituzioni universitarie:

- Università di Glasgow - Department of Economics	2 posti
- Christian-Albrechts Universität zu Kiel - Institut für Theoretische Volkswirtschaftslehre	1 posto
- Université de Paris I - Panthéon Sorbonne	3 posti
- Stockholm University - Department of Economics	1 posto

E' previsto un posto aggiuntivo per l'a.a. 1995-96 presso: University of Trondheim - Department of Economics (Novergia).

Il bando per la selezione viene affisso all'albo di norma verso la fine di aprile, con scadenza verso il 20 maggio. Entro la prima settimana di giugno devono essere date le conferme dell'accettazione da parte del candidato prescelto.

12.2.4 Programma di Diritto dell'Economia

Coordinatore del programma per Ancona: prof. Gianfranco D'ALESSIO.

Sono previsti scambi con la seguente istituzione universitaria:

- Universidad de Castilla - La Mancha (Albacete) - Spagna.

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto di Scienze Giuridiche "D.Serrani", tel. 2203910 - 2074824.

12.3 ACCORDO CON L'UNIVERSITA' DI DANZICA (Polonia)

Il 2 maggio 1990 è stato siglato un accordo di cooperazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Danzica, che si propone di favorire gli scambi culturali a tutti i livelli (docenti, ricercatori e studenti). In questo ambito, verranno messi a punto specifici programmi di cooperazione tra la nostra Facoltà, le due Facoltà di Economia (l'una della Produzione, l'altra dei Trasporti) e l'Istituto di Economia del Politecnico dell'Università di Danzica.

12.4 CORSO PERMANENTE "Jean Monnet"

Dall'a.a. 1992/93 è stato attivato un corso di insegnamento in "Diritto Comunitario" nell'ambito dei corsi permanenti "Jean Monnet" cofinanziato dalla CEE e dal nostro Ateneo. Tale corso anche per l'a.a. 1994/95 sarà tenuto dal prof. Glauco NORI.

12.5 MODULO DIDATTICO "Jean Monnet"

Dall'a.a. 1994/95 è attivato il Modulo didattico in "Common Agricultural Policy" cofinanziato dalla CEE e dal Dipartimento di Economia.

Coordinatore del modulo è il prof. Franco SOTTE.

Il Modulo resta attivo per sette anni e prevede l'inserimento di cicli brevi di lezioni e seminari sul tema della Politica agraria comunitaria.

12.6 FACHHOCHSCHULE - HEILBRONN (Germania)

A partire dal 1984 attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione è in vigore un gemellaggio dell'Università degli Studi di Ancona con la Fachhochschule - Heilbronn che prevede una mobilità studentesca tra le istituzioni.

Parte Tredicesima ESAME DI STATO

Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista sono indetti, per ciascun anno solare, con Ordinanza del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica emessa ordinariamente entro il 31 dicembre.

Con tale ordinanza vengono fissate le date di inizio di detti esami per le due sessioni di aprile e novembre. Tali date coincidono generalmente con l'ultima decade dei mesi di aprile e novembre.

Possono accedere all'Esame di Stato per Dottore Commercialista i laureati in uno dei seguenti corsi di laurea:

- Economia e commercio; - Scienze economiche e politiche sociali; - Scienze economiche e bancarie; - Economia aziendale ed economia politica; - Scienze economiche e sociali; - Discipline economiche e sociali; - Scienze economico-marittime; - Scienze politiche.

I termini di presentazione delle domande di ammissione a tali esami vengono fissati con ordinanza ministeriale e pubblicati all'Albo della Facoltà.

In ciascuna sessione, non può essere sostenuto più di un esame per l'esercizio delle professioni indicate nell'ordinanza ministeriale.

Coloro che abbiano chiesto di partecipare alla prima sessione e che, di fatto siano stati assenti alle prove e non abbiano potuto partecipare, potranno presentarsi alla seconda sessione presentando apposita nuova domanda facendo riferimento, per la documentazione necessaria, a quella allegata alla precedente.

Il candidato dichiarato non idoneo può ripetere l'esame nella sessione successiva ed è obbligato a ripetere tutte le prove, anche quelle eventualmente superate nella precedente sessione.

Per essere ammessi a sostenere gli esami gli interessati dovranno presentare nei termini prescritti domanda, resa legale con una marca da bollo su modello predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria Studenti, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Ancona e al Presidente della Commissione giudicatrice.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- 1) attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di ammissione, effettuato presso l'Ufficio del Registro su Mod. 261 o su bollettino di c.c.p. n. 1016 (reperibile in qualsiasi ufficio postale);
 - 2) attestazione dell'avvenuto versamento di contributo per spese generali, su modulo rilasciato dalla Segreteria Studenti;
- I laureati presso altre Università debbono inoltre consegnare:
- 3) certificato di nascita (in carta libera);
 - 4) copia autenticata del diploma di laurea, ovvero certificazione attestante che il diploma è in

corso di stampa (in bollo);

5) certificato rilasciato dall'Università dove è stata conseguita la laurea dal quale risulti se l'interessato abbia sostenuto, precedentemente, Esami di Stato e quante volte, eventualmente li abbia ripetuti (in bollo e rilasciato in unico esemplare).

I candidati che conseguiranno il titolo accademico successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, e comunque entro quello fissato dal MURST per il conseguimento del titolo stesso, sono tenuti a presentare la domanda nei termini con l'osservanza delle medesime modalità stabilite per tutti gli altri candidati corredandola di un certificato dal quale risulti che hanno presentato la domanda di partecipazione agli esami di laurea.

I candidati che non abbiano provveduto a depositare la domanda nei termini indicati, ovvero la presentino priva della documentazione indicata ai precedenti commi, sono esclusi dalla sessione cui abbiano chiesto di partecipare.

Potranno, altresì essere accolte le domande di ammissione agli esami, presentate oltre i termini di cui al comma precedente, quando il Rettore, a suo insindacabile giudizio, ritenga le domande stesse giustificate da gravi motivi.

A partire dall'a.a. 1992/93 è istituita l'indennità di mora a carico dei candidati per la presentazione della domanda di abilitazione e relativo versamento dopo la scadenza fissata per ogni sessione purchè presentata entro il 20esimo giorno dalla data dell'esame di abilitazione.

L'indennità di mora è fissata in L. 100.000 riducibile a L. 50.000 se versata nei primi 10 giorni naturali e consecutivi successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Le prove scritte sono due e consistono nello svolgimento di due temi scelti dalla Commissione rispettivamente in ciascuno dei due seguenti gruppi di materie:

- a) ragioneria, tecnica commerciale, tecnica industriale, tecnica bancaria e professionale;
- b) diritto e pratica commerciale, tecnica e legislazione tributaria.

La prova orale verte sulle stesse materie in oggetto degli esami scritti.

La normativa sopra descritta potrà subire variazioni a seguito della prossima operatività della Legge 17/2/92 n. 206.

Parte Quattordicesima ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

Le informazioni relative a questa parte sono state fornite direttamente dalle singole associazioni.

14.1 AIESEC

AIESEC (acronimo francese per Associazione Internazionale degli studenti in Scienze Economiche e Commerciali) è l'unica associazione internazionale interamente gestita da studenti, senza fini di lucro, indipendente, a-partitica.

Ancona è una delle 700 sedi universitarie in cui le attività AIESEC sono ideate ed organizzate.

All'interno del comitato locale ciascuno può concretizzare le proprie idee in attività culturali, progetti locali ed internazionali, nonché scambi tra studenti provenienti da facoltà straniere in cui è presente un comitato AIESEC.

Entrare in AIESEC significa:

- incontrare studenti da ogni parte del mondo;
- arricchire con esperienze pratiche la propria formazione universitaria cercando di colmare il vuoto tra Università e mondo del lavoro;
- pensare ed operare in un'ottica internazionale credendo in valori basilari quali mutuo rispetto tra le culture e l'uguaglianza tra i popoli.

AIESEC Ancona offre comunque a tutti gli studenti dell'Università (anche quindi a chi non fa parte dell'associazione) la possibilità di partecipare al programma di stage internazionali, ai progetti locali organizzati annualmente, alle selezioni per i corsi di Sales Marketing e Direzione aziendale offerti dalla Procter & Gamble, e al premio Philip Morris per il marketing.

Per informazioni telefonare al 204334.

14.2 ASCU - Associazione Studenti Città Università

L'ASCU, organizzazione autonoma e apartitica, vuole essere un'occasione di incontro e di dialogo nella convenzione che l'Università sia un luogo di scambio e sviluppo di cultura.

Per rispondere all'esigenza di sintesi tra conoscenza scientifica e cultura umanistica, si organizzano incontri di filosofia, di poesia, di letteratura ... al Caffè della Piazza. Nella stessa Piazza del Papa, presso la Mediateca delle Marche, si proiettano film il cui tema è legato ai percorsi culturali seguiti negli incontri al Caffè.

Altra caratteristica dell'ASCU è l'internazionalismo. Si organizza infatti, ormai da tre anni, uno scambio estivo con gli studenti di Gdansk in Polonia.

Tra le altre attività si segnalano feste universitarie, concerti, conferenze-dibattito.

La sede dell'ASCU è in zona Biblioteca Tecnico-Scientifica, quota 150; essa stessa è centro di dialogo; è possibile consultare riviste, testi extradisciplinari, televideo; e in allestimento una BBS.

Inoltre è punto di riferimento per l'iniziativa studentesca "Studenti in Concerto" organizzazione nata per dare la possibilità agli studenti di interpretare, sia come solisti che con il proprio gruppo, indipendentemente dal genere musicale, brani musicali all'interno di serate organizzate dagli stessi studenti.

Informazioni si possono ottenere telefonando in sede al 2204491; Antonella VITURINI 203094; Stefano PERIELI 9330874.

Per l'iniziativa "Studenti in Concerto" ci si può rivolgere oltre che in sede anche al prof. Farano - Dip. Matematica tel. 2204885, Pierluigi CONTIGIANI tel. 84250.

14.3 Gruppo Studentesco "UNIVERSITA' EUROPEA"

Università Europea è una organizzazione studentesca universitaria con rappresentanti negli organi collegiali di Ateneo.

Essa nasce con lo scopo di dare un supporto valido e concreto alle esigenze espresse dagli studenti ma soprattutto con finalità culturali.

L'idea che noi abbiamo della università è idea socializzante, i nostri intenti sono quelli di andare oltre la cultura omologata e di creare una coscienza critica.

Università Europea, Via Pizzecolli 68 (3° piano) - Ancona

Responsabile Facoltà di Economia e Commercio:

Antonio MASCOLO

tel. 82983.

14.4 GULLIVER

La Lista Gulliver è costituita da studenti che si riconoscono nei valori politici, sociali e culturali della sinistra. Attualmente è presente nella maggior parte dei Consigli di Facoltà e di Corso di Laurea e nei Consigli di Amministrazione dell'Università e dell'ERSU..

L'obiettivo principale è quello di garantire un collegamento tra gli studenti e gli organi accademici.

Si tratta di una lista completamente indipendente da influenze politiche esterne a differenza delle altre presenti in questa Università; questa indipendenza, che causa a volte non pochi problemi di carattere economico ed organizzativo, costituisce d'altra parte il nostro punto di forza in quanto ci ha sempre consentito e ci consentirà la più totale libertà di movimento.

Anche quest'anno è nostra intenzione aprire la lista alla collaborazione di studenti che si riconoscono nei nostri principi e che abbiano voglia di impegnarsi attivamente in iniziative non riguardanti esclusivamente lo studio.

In stretto collegamento con la Lista Gulliver opera l'Associazione Culturale Gulliver, che

in questi anni si è fatta promotrice di numerose attività; fra tutte citiamo il nostro giornale con il quale abbiamo inteso trattare vari argomenti dando spazio al contributo di tutti gli studenti e cercando in particolare di fornire informazioni utili in particolare per le matricole.

Per informazioni rivolgersi a:

Cristina NOTARANGELO tel. 071/82458

Riccardo NUTRICATO tel. 071/31766

o presso la sede di Via Pizzecolli 68 - 3° piano.

14.5 LISTAPERTA

Noi partiamo da qui: siamo un gruppo di studenti che hanno deciso di mettersi insieme per affrontare con gusto l'Università con tutti i suoi problemi, ma anche con tutte le occasioni che offre.

Per questo LISTAPERTA: perchè è una lista aperta a tutti gli studenti che desiderano vivere con passione (e non schiacciati sotto i libri) questi anni di studio. E che cosa c'è di meglio di un gruppo di studenti che, al di là di schieramenti ideologici, si mettono insieme sulle questioni che li riguardano direttamente?

LISTAPERTA come punto di partenza: quello che ci interessa di più è incontrarci con tutti su quello che è la nostra vita in università (dalla mensa al piano di studio, dagli appunti dei corsi alla funzionalità delle biblioteche, ecc.) perchè cresca una posizione seria e aperta di fronte a tutto, una posizione "trasparente" di ciò che capita nei Consigli. Ci puoi trovare tutti i giorni presso lo Student Office (via Pizzecolli 68 - III piano).

Per informazioni rivolgiti a:

Luca MARINANGELI e Pierpaolo TERZANO.

Parte Quindicesima NOTIZIE UTILI

15.1 INDIRIZZI E NUMERI TELEFONICI

15.1.1 Segreteria Studenti

Sede: Via Oberdan 12 071/2202206

15.1.2 Facoltà di Economia

SERVIZI GENERALI

Palazzo degli Anziani - Alborini, Brutti 071/2203994

Via Pizzecolli 68 - Alessandrini, Luciano 071/2203902

Via Pizzecolli 37 - Lanzetta 071/2203991

PRESIDENZA

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Preside - Prof. Niccoli 071/52733-2203970

Ufficio Presidenza - Bandini Crosta (responsabile) 071/52733-2203971

Amadori 071/2203906

Marsigliani 071/52733-2203993

Telefax 071/2203943

Sala Professori 071/2203909

BIBLIOTECA

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Ingresso - Angioletti, Falcinelli, Lucasoli, Paoloni 071/2203904

Direzione - Cinelli 071/2203961

Uffici - Albini, Lorenzetti, Rossi 071/2203915

Cardinaletti 071/2203944

Sebastianelli 071/2203995

Simoncini 071/2203903

Telefax 071/2203995

ISTITUTO DI SCIENZE AZIENDALI

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Direttore - Prof. Silvestrelli 071/205559-2203968

Segreteria - Accorroni 071/2203969

Sacripanti 071/2203948

Collaboratore di biblioteca - Agazzani 071/2203963

Telefax 071/2203947

Docenti:

Caprio, Ranalli 071/2203969

Gregori 071/2203962

Marasca, Branciani 071/2203950

Marcone 071/2203963

Paradisi 071/2203949

Raggetti, Moro 071/2203913

Spisni 071/2203914

Borsisti 071/2203946

ISTITUTO DI SCIENZE GIURIDICHE

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Direttore - Prof. Ferroni 071/2203990

Segreteria - Angelone, Ricciotti 071/2074824-2203910

Telefax 071/2203973

Docenti:

Catalini 071/2203967

Cognetti, Mura 071/2203964

D'Alessio, Vilella 071/2203972

Gabrielli, Mantucci 071/2203965

Mayr, Pericoli 071/2203908

Pallucchini 071/2203907

Renzi 071/2203966

Sette 071/2203965

Sala Elaboratore 071/2203941

ISTITUTO DI LINGUE

(Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. El Houssi 071/204479-2203996

Segreteria - De Marco 071/2203960

Telefax 071/204479

Docenti:

Lingua Francese 071/2203999

Lingua Inglese 071/2203998

Lingua Spagnola e Tedesca 071/2203997

ISTITUTO DI MATEMATICA E STATISTICA

(Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. Ottaviani	071/2203936
Segreteria - Ballarini	071/2203986
Pistosini	071/56324-2203937
Collaboratore tecnico - Perugini	071/2203958
Telefax	071/200534

Docenti:

Barigelli	071/2203938
Chelli	071/2203985
Ferrari, Galeotti	071/2203959
Mastrosanti	071/2203958
Mattioli, Merlini	071/2203955
Moretti	071/2203957
Pacelli, Viola	071/2203956
Recchioni	071/2203984
Aula Didattica per l'Informatica - Aringoli	071/2203945

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGIA

(Sede: Via Pizzecolli 37)

Direttore - Prof. Ascoli	071/2203981
Segreteria - Galli, Vecchi	071/2203976
Assistente bibliotecaria - Sottili	071/2203926
Telefax	071/2203979

Docenti:

Amatori, Sori	071/2203975
Anselmi	071/2203978
Novelli	071/2203981
Paci	071/2203977
David, Vicarelli	071/2203912
Pattarin	071/2203983
Segreto, Moroni	071/2203980
Biblioteca - Sala Riunioni	071/2203982

CISeL

Sede: Via Pizzecolli 68

Direttore - El Houssi	071/2203917
Segretario amministrativo - Fattorini	071/2203919
Assistente amministrativo - Zannella	071/2203917
Addetto Mediateca - Piccioni	071/2203939
Tecnici di laboratorio - Finocchi, Gianfelici	071/2203905
Telefax	071/2203992

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

(Sede: Via Pizzecolli 68 e Via Birarelli 11)

Direttore - Prof. Robotti	071/2203920
Segretario Amministrativo - Fattorini	071/2203919
Segreteria - Fronzoni, Morico	071/56252-2203954
Bianchelli, Falcetelli	071/56252-2203927
Tecnici - Lucchetti, Mariotti	071/2203953
Telefax	071/53621

Docenti:

Alessandrini	071/2203925
Balducci	071/2203923
Balloni	071/2203933
Calafati, Staffolani, Tamberi	071/2203934
Canullo	071/2203918
Conti	071/2203930
Crivellini	071/2203952
Ercolani	071/2203932
Fuà	071/2203927
Lefebvre	071/2203935
Manzocchi, Vaglio	071/2203951
Mazzoni	071/2203931
Niccoli, Papi	071/2203929
Paruolo	071/2203916
Pesciarelli	071/2203901
Pettenati	071/2203922
Sotte	071/2203928
Sterlacchini	071/2203924
Borsisti	071/2203935
Dottorandi in Economia Politica	071/2203900

AIESEC

Sede: Via Pizzecolli 68 - Ancona

Tel. 071/204334

STUDENT OFFICE

Sede: Via Pizzecolli 68 - Ancona

3° Piano

15.1.3 INDIRIZZI DEI DOCENTI, RICERCATORI E ASSISTENTI DI RUOLO

ALESSANDRINI prof. Pietro, Via Ferretti, 2 - 60100 Ancona
AMATORI prof. Franco, Via Rismondo, 14 - 60100 Ancona
ANSELMi prof. Sergio, Strada Belardinelli 276/a - 60010 Scapezano Senigallia (AN)
ASCOLI prof. Ugo, Piazza Plebiscito, 42 - 60121 Ancona
BALDUCCI prof. Renato, Via Toscana, 16 - 60015 Falconara (AN)
BALLONI prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 - 60100 Ancona
BARIGELLI prof. Bruno, Via Maratta, 1 - 60035 Jesi (AN)
BRANCIARI dott. Sergio, Via L. Leonardi, 31 - 60035 Jesi (AN)
CALAFATI dott. Antonio, Via Piceno, 102 - 61012 Civitanova Marche (MC)
CANULLO dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 - 62100 Macerata
CAPRIO prof. Lorenzo, Via Battistotti Sassi, 28 - 20100 Milano
CATALINI TONELLI dott.ssa Paola, Via S. Margherita, 13 - 60100 Ancona
CHELLI prof. Francesco, Largo Evengelista, 1 - 63025 Fermo (AP)
CHIODONI MASCINO prof.ssa Lidia, Via Gervasoni, 8/a - 60100 Ancona
COGNETTI prof. Stefano, Volte della Pace, 13/A - 06100 Perugia
CONTI prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 - 60035 Jesi (AN)
CRIVELLINI prof. Marco, Via Angelini, 19 - 60100 Ancona
D'ALESSIO prof. Gianfranco, Via Montaione, 44 - 00139 Roma
DAVID dott.ssa Patrizia, Via Tiraboschi, 26 - 60131 Ancona
EL HOUSSEI prof. Abdelmajid, Via Arduino, 7 - 35100 Padova
ERCOLANI prof. Paolo, Via Matteotti, 1 - 60121 Ancona
FERRARI prof.ssa Pier Alda, Viale Argonne, 1 - 20100 Milano
FERRONI prof. Lanfranco, Contrada S.Michele, 8 - 62032 Camerino (MC)
FUA' prof. Giorgio, Via Monte d'Ago, 75 - 60100 Ancona
GALEOTTI prof. Marcello - Via del Muraglione, 12 - 50136 Firenze
GREGORI dott. Gian Luca, Via Cremona, 10/b - 63040 Folignano (AP)
LEFEBVRE prof. Carlo, Via del Nuoto, 11 - 00194 Roma
MANTUCCI prof. Daniele, Via Cesare Battisti, 14 - 06034 Foligno (PG)
MANZOCCHI dott. Stefano, Via dei Prati Fiscali, 323 - 00100 Roma
MARASCA prof. Stefano, Via Cairoli, 29 - 60022 Castelfidardo (AN)
MARCONE dott.ssa Maria Rosaria, Via Marche, 72 - 62100 Macerata
MASTROSANTI dott. Franco, Via Gentiloni, 21 - 60100 Ancona
MATTIOLI prof. Elvio, Via Flavia, 33 - 60131 Ancona
MAZZONI prof. Riccardo, Via L. Ariosto, 3 - 61032 Fano (PS)
MERLINI prof. Augusto, Via Piemonte, 56 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
MORETTI prof. Eros, Via G. Ginelli, 1 - 60100 Ancona
MORO dott.ssa Ornella, Via La Marmora, 4 - 20100 Milano
MORONI dott. Marco, Via Gioco del Pallone, 9 - 62019 Recanati (MC)
MURA prof. Alberto, Via Gregorio VII, 39 - 00165 Roma
NICCOLI prof. Alberto, Piazza Dante, 1 - 60027 Osimo (AN)
NORI prof. Glauco, Via Matteotti, 10 - 60100 Ancona
NOVELLI dott. Renato, Via F. Crispi, 66 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)

NUZZO dott.ssa Maria Addolorata, Via A.Omodeo, 3 - 56100 Pisa
OTTAVIANI prof. Massimiliano, Santa Maria di Vico, 128 - 60029 Varano (AN)
PACELLI prof.ssa Graziella - Via Profili, 13 - 60044 Fabriano (AN)
PACI prof. Massimo, Via Matas, 3 - 60121 Ancona
PALLUCCHINI dott.ssa Maria Gabriella, Via Madonnetta, 95 - 60100 Ancona
PAPI dott. Luca, Via dei Debitori, 33 - 61029 Urbino (PS)
PARADISI dott.ssa Mariangela, Via Giardino, 164 - 60019 Senigallia (AN)
PARUOLO dott. Paolo, Via Lombardia, 41 - 40100 Bologna
PATTARIN dott. Ennio, Frazione Paterno, 83/a - 60020 Ancona
PERICOLI dott. Guglielmo, Via Testaferrata, 2 - 60019 Senigallia (AN)
PESCIARELLI prof. Enzo, Via Cameranense, 33 - 60021 Camerano (AN)
PETTENATI prof. Paolo, Via Monte d'Ago, 2 - 60100 Ancona
RAGGETTI prof. Gianmario, Corso Mazzini, 64 - 60100 Ancona
RANALLI prof. Francesco, Via Quarto dei Mille, 25 - 65100 Pescara
RECCHIONI dott.ssa Maria Cristina, Via Andrea Costa, 21 - 63017 Porto S. Giorgio (AP)
RENZI GASPERINI dott.ssa Paola Valeria, Via Redipuglia, 61 - 60100 Ancona
ROBOTTI prof. Lorenzo, Via Togliatti, 143 - 60131 Ancona
SEGRETO dott. Luciano, Via dell'Albero, 13 - 50122 Firenze
SETTE dott. Maurizio, Via Cadore, 6 - 60100 Ancona
SILVESTRELLI prof. Sergio, Via C. Cagli, 6 - 60100 Ancona
SORI prof. Ercole, Via Gorizia, 11/a - 60100 Ancona
SOTTE prof. Franco, Via Ville, 9/b - 60015 Falconara (AN)
SPISNI prof. Massimo, Via Bellombra, 12 - 40136 Bologna
STAFFOLANI dott. Stefano, Via Isonzo, 11 - 62029 Tolentino (MC)
STERLACCHINI dott. Alessandro, Via Maggini, 45 - 60100 Ancona
TAMBERI dott. Massimo, Via S.Stefano, 7/a - 60100 Ancona
VAGLIO dott. Alessandro, Via Astagno, 12 - 60100 Ancona
VICARELLI dott.ssa M. Giovanna, Via Moglie, 5 - 60020 Offagna (AN)